

COMPRO CASE
ANCHE DA RISTRUTTURARE
ROGITO VELOCE
citycapital.trieste@gmail.com

GIOVEDÌ 2 APRILE 2026

IL PICCOLO

COMPRO CASE
STABILI, UFFICI
E APPARTAMENTI
DEFINIZIONE IMMEDIATA
citycapital.trieste@gmail.com

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 77

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Italia fuori, Abodi attacca Gravina Zoff: «Il nostro è un calcio lento»

ARMANINI, MEROI E OLEOTTO / PAGINE 40 E 41



Matiasic, la PallTs, Nba Europe: è ufficiale l'interesse per Roma

GATTO / PAGINA 33



IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

L'IRAN: «MA CHIESTO UNA TREGUA»
Trump scatenato
«La Nato è solo
una tigre di carta
Valuto il ritiro»



Donald Trump nello Studio Ovale

«Non sono mai stato convinto dalla Nato. Ho sempre saputo che erano una tigre di carta»: così ieri Donald Trump. **DIRONZA** / PAGINE 4 E 5

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

**ENERGIA E TASSI:
STRETTA IN VISTA
PER L'EUROPA**

Anche se la guerra finisse subito, se l'epilogo giungesse in due-tre settimane come promette il poco affidabile Trump, il ritorno a condizioni ordinate nel mercato dell'energia richiederebbe comunque tempi non brevi e forse ormai insufficienti per salvarci dalla recessione. / PAGINA 6

LA VITTORIA DI CONFINDUSTRIA

**Transizione 5.0:
marcia indietro
del governo
Fondi aumentati**

Dopo le proteste, sparito l'annuncio taglio dei crediti d'imposta. Anzi: la dotazione ora è cresciuta di 200 milioni. **CESCON** / PAGINA 16

PRESENTATO ALL'AUTORITY DI TRIESTE E MONFALCONE L'ATTESO SEGRETARIO GENERALE. «I NOSTRI COMPETITOR? GLI SCALI DEL NORD E QUELLI SPAGNOLI»

La nuova rotta del Porto: sblocco Pnrr e container

Subito operativa l'accoppiata Consalvo-Ditel. Il neo-arrivato: «Porto franco e treni i punti di forza»

I PROGRESSI STRUTTURALI DEL POLO INTERMODALE DELLO SCALO: AEREI, TRENI, BUS E BICI SEMPRE PIÙ CONNESSI



Trieste Airport: completata la fermata ferroviaria

Un treno in arrivo alla fermata ferroviaria di Trieste Airport, ora dotata di coperture e pensiline

PERRINO / PAGINA 15

Definizione del cronoprogramma degli investimenti legati al Pnrr, dei progetti per Servola e Molo VIII, ma anche corridoio Imec e recupero del 27,1% di container perso dopo la rottura del patto Msc-Maersk: è già tracciata la rotta per il presidente del Porto Marco Consalvo e il segretario generale Natale Ditel, appena nominato all'unanimità dal Comitato di gestione e che ieri mattina si è presentato nella sede dell'Autorità di sistema portuale di Trieste e Monfalcone. **BLASICH** / PAGINE 2 E 3

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

**«In A4 i pedaggi
restano invariati
fino al 2029:
scelta doverosa»**

La promessa di Marco Monaco, presidente della concessionaria autostradale, durante l'audizione in Regione. **BALLICO** / PAGINE 2 E 3

RIPRENDE IL SERVIZIO DI VIGILANZA AUSILIARIA: MANCAVA DAL 2024

**Guardie giurate di pattuglia
lungo la Scala dei Giganti**

Riparte il servizio delle guardie giurate lungo scala dei Giganti. Un'attività di "vigilanza ausiliaria" che su quei 252 scalini mancava dal dicembre del 2024. Dopo le recenti segnalazioni anche dei residenti, che lamenta-

no soprattutto sporcizia e abbandono di rifiuti, temendo che quello possa tornare a essere luogo ritrovo di gruppi di giovani molesti, il Comune di Trieste ha deciso la reintroduzione della misura. **TONERO** / PAGINA 19



**A MIRAMARE LA NURSERY
DI GATTUCCI E GATTOPARDI
DA LIBERARE IN GOLFO**
BRUSAFERRO / PAGINA 23

NEL CUORE DELLA VAL ROSANDRA

**C'è un'offerta
per Bottazzo:
la storica osteria
può rinascere**

Giovane coppia, lei inglese e lui sloveno, presenta la proposta per l'immobile del punto di ristoro: «Vogliamo riaprire». **SALVINI** / PAGINA 25

DAL 10 AL 12 APRILE IL MEDIA FESTIVAL DEL GRUPPO NEM

Boris Johnson a Trieste con Link



Boris Johnson sarà protagonista a Trieste

Boris Johnson, esuberante ex premier britannico protagonista della Brexit e colui che ha guidato il Regno Unito ai tempi del Covid, sarà a Trieste in occasione del Link Media Festival, dal 10 al 12 aprile. Verrà intervistato dall'editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem, Marco Zatterin, al politeama Rossetti. Questo è solo uno degli highlight di un'edizione del festival del giornalismo che cade in un momento di complessità globale senza precedenti. **PACE** / PAGINA 7

**COMPRO
METALLI PREZIOSI**

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 Monfalcone: Viale Verdi, 60 Gorizia: Via Duca d'Aosta, 191

Lo sviluppo degli scali di Trieste e Monfalcone

Porto, avanti tutta su progetti strategici e traffico container

Il presidente Consalvo e il nuovo segretario generale Ditel tracciano la rotta

Laura Blasich

Definizione del cronoprogramma degli investimenti legati al Pnrr, dei progetti per Servola e Molo VIII, ma anche corridoio Imec India-Mediterraneo e recupero del 27,1% di traffici di container persi dopo la rottura del patto delle 2M, tra Msc e Maersk. È già tracciata la rotta per il presidente dell'Autorità di sistema portuale Marco Consalvo e il segretario generale Natale Ditel, la cui nomina è

stata approvata all'unanimità martedì dal comitato di gestione e che ieri mattina si è presentato ufficialmente alla città nella sede dell'Autorità di sistema portuale a Trieste. «Un professionista riconosciuto nel settore portuale», ha ribadito Consalvo, rivendicando le motivazioni tecniche della scelta esercitata dopo mesi in cui era rimasta appesa alle trattative interne al centrodestra. E della propria nomina: «Salvini mi ha nominato perché è il mini-

stro dei Trasporti».

Proprio il ministero dei Trasporti, ma anche il ministero delle Finanze, sono coinvolti nella revisione del quadro economico della piattaforma logistica nell'area dell'ex Ferriera di Servola. Il tema, però, è anche quello dei tempi. Se «i 180 milioni per Servola ci sono», sempre Consalvo, «non è possibile realizzare l'opera, quantomeno il collaudo tecnico, che prevede la chiusura dei lavori per fine 2026». L'Adsp ha «la

necessità che questa data venga rimodulata per consentire di fare i lavori», ma il presidente si è detto convinto che «a breve questa cosa riusciremo a risolverla». La nuova finestra temporale indica il 2029, con il 2030 come obiettivo più realistico, tenendo conto di almeno due anni di lavori e dei possibili imprevisti.

Tra le priorità indicate c'è, però, anche il traffico container, il cui calo del 27,1% il segretario generale ritiene possa

essere riconquistato «nell'arco di 12-18 mesi». La discussione con i vettori è già iniziata, dopo il niente di fatto del servizio Dragon per la decisione di Msc di cancellare la toccata adriatica lungo la tratta globale fra Cina e Stati Uniti, mantenendo solo quella tirrenica. «Con Msc il rapporto non può che essere costante», ha affermato il presidente, non nascondendo l'importanza del servizio Dragon («perché a noi interessava molto la parte export verso gli Sta-

ti Uniti»), ma restando possibilista. «Non voglio fare previsioni, è chiaro che è uno scenario di mercato con una propensione al rischio molto diversa rispetto a uno o due mesi fa, ci sta che l'armatore e che gli operatori di mercato siano più conservativi, ma noi qui la partita non la facciamo a sei mesi, la facciamo a quattro anni», ha sottolineato Consalvo. Con i dirigenti dell'Autorità di sistema portuale Ditel, che si è detto pronto a incontrare i lavoratori e a più riprese ha parlato dell'importanza del «capitale umano», ha spiegato di essersi già messo al lavoro, stabilendo innanzitutto «le regole d'ingaggio del cronoprogramma molto stringenti», cioè quelli appunto legati al Pnrr. Poi il Molo VIII e connessioni ferroviarie, senza scordare il corridoio Imec: «Abbiamo una missione che il governo stesso ci ha affidato e anch'io ci credo molto, si tratta di lavorarci ogni giorno».

A complicare lo scenario c'è, però, al momento la crisi in Medio Oriente con i suoi impatti sul costo dei carburanti, la ridotta capacità di transito dal Mar Rosso a causa dei rinnovati attacchi degli Houthi, la

L'AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE

Autostrade Alto Adriatico: «Pedaggi invariati fino al 2029»

Marco Ballico

Autostrade Alto Adriatico punta a mantenere invariati i pedaggi almeno fino al 2029, nonostante l'aumento dei costi e un programma di investimenti senza precedenti. È l'anticipazione emersa durante l'audizione in prima commissione dedicata all'analisi bilanci 2022-2024 e alle prospettive della conces-

sionaria entrata nella fase finale della realizzazione della terza corsia. L'obiettivo del presidente Marco Monaco, che ha ribadito la disponibilità a collaborare con il Mit per contribuire alla riduzione del costo del carburante, è dunque di non aumentare le tariffe per undici anni consecutivi, un unicum in Italia, nonostante la crescita dell'inflazione dal 2022. Non a caso il piano economico-finanzia-

rio aggiornato, pari a 1 miliardo e 895 milioni, conferma l'invarianza tariffaria per il 2025-2029. «Scelta doverosa nei confronti di pendolari, lavoratori e imprese – le parole del presidente della società, in aula insieme al dg Giorgio Damico e al direttore tecnico e Rup della terza corsia Paolo Perco – a fronte di una situazione geopolitica che rischia di limitare il potere di spesa delle famiglie».

Oggi la tariffa per i veicoli leggeri, ha informato ancora Monaco ringraziando i presidenti di Friuli Venezia Giulia, Fedriga, e Veneto, Stefani, è pari a 7,8 centesimi al chilometro, inferiore rispetto ad altre concessionarie impegnate in opere di pari rilevanza. Un quadro generale che, secondo gli assessori alle Finanze Barbara Zilli e alle Infrastrutture Cristina Amirante, «conferma una società solida, capace di coniugare crescita, sicurezza e sostenibilità degli investimenti. Un'eccellenza tra le partecipate regionali e caso virtuoso di sinergia tra gestione pubblica e comunità». Le difficoltà, tuttavia, non mancano. L'aumento dei costi delle materie prime ha inciso per cir-



MARCO MONACO
IL PRESIDENTE DI AUTOSTRADE
ALTO ADRIATICO

Il presidente Monaco: «Scelta doverosa nei confronti di pendolari, lavoratori e imprese»

ca 600 milioni, mentre la realizzazione delle opere si è scontrata con iter burocratici lunghi e complessi, legati soprattutto all'approvazione del piano economico-finanziario (si è ora in attesa del visto del Cipess). Tutto questo in assenza di contributi statali significativi, con l'intero progetto di fatto finanziato con i pedaggi. Determinante per sostenere il piano è stata anche la ricapitalizzazione da 105 milioni, sostenuta in gran parte dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha consentito alla società di rafforzare la propria solidità finanziaria e rinunciare alle linee di credito precedenti. Gli investimenti già realizzati, è stato quindi precisato, superano il miliardo, con 76 chilo-

Lo sviluppo degli scali di Trieste e Monfalcone

PRIORITÀ

Reti ferroviarie



La nuova stazione ferroviaria di Servola (nell'area dell'ex Ferriera) resta il nodo centrale per lo sviluppo del porto di Trieste. L'infrastruttura vale in totale 290 milioni (200 dal pubblico e 90 dal privato Hhla) ed essenziale per rendere sostenibile lo sviluppo in particolare del Molo VIII. Il progetto del nuovo terminal è frutto di un partenariato pubblico privato composto da Adsp, Hhla, Logistica Giuliana e Icop e vale 316 milioni.

IL NODO

Le scelte di Msc



Il 2025 si è chiuso con 680 mila Teu movimentati: un pesante -19,2% sul 2024, mentre Slovenia e Croazia crescono a due cifre. La sperimentazione da parte di Msc del servizio Dragon fra gennaio e febbraio aveva invertito il trend, mostrando tutte le sue potenzialità. Il segretario generale Ditel ieri ha quantificato il calo del traffico dei container in un meno 27,1%, definendolo però recuperabile.

IL FUTURO

Corridoio Imec



Trieste è stato candidato dal governo come terminale dell'Imec, l'India-Middle East-Europe Economic Corridor, un progetto strategico infrastrutturale lanciato nel settembre 2023 per collegare l'India all'Europa tramite Medio Oriente. Il segretario generale dell'Adsp Natale Ditel l'ha indicato tra gli obiettivi prioritari. «Anche io ci credo molto, si tratta di lavorarci ogni giorno», ha affermato ieri il segretario generale.

Il manager sardo Ditel ha accettato l'incarico «in poche ore». Arriva da Genova, dov'era il responsabile della security

«Dal porto franco alle merci su rotaia. Punti di forza unici per reggere la crisi»



Il presidente Consalvo non ci ha messo molto a convincerlo, come ha raccontato nel corso della conferenza stampa. «Questione di ore», ha rivelato il nuovo segretario generale dei porti di Trieste e Monfalcone Natale Ditel, sardo di origini toscane e tedesche. Al di là dell'aspetto lavorativo («ero già a Genova, dove avevo vinto il concorso come direttore della security portuale e Genova è molto complessa»), le parole dedicate a Trieste: «È una città che ho sempre amato, ordinata, pulita, con persone meravigliose». Dove l'accoglienza è stata di grande stima e grande calore, «in particolare da parte del sindaco Dipiazza». Benché l'insediamento sia previsto il 13 aprile, il segretario generale ha già iniziato il suo lavoro, incontrando martedì tutti i dirigenti.

Da dove parte il sistema portuale del Mare Adriatico orientale, quali sono i punti di forza di Trieste?

«Intanto quello di essere, con norma internazionale che lo prevede, un Porto franco, una forza che non ha nessun altro. E poi abbiamo il trasporto ferroviario che parte dal porto con un 51% di merci che viaggia su ferro, anche questo è un dato che ci rende incommensurabilmente competitivi, perché il massimo che fanno altre realtà va dal 13 al 20%. Ci sono i fondali che non hanno bisogno di dragaggio e contano un meno 18 metri, capaci di accogliere tutti le grandi navi carrier. Anche questo ci dà un vantaggio competitivo direi incommensurabile».

Come si riesce a reggere in questo periodo davvero complicato, in relazione



soprattutto al tema dell'incertezza?

«È un tema che riguarda tutta la portualità italiana ed europea. Noi stiamo cercando di sopperire con tutta la forza che abbiamo, diverse centinaia di milioni di investimenti da realizzare. È uno scenario internazionale che non dipende da nessuno di noi, speriamo che possano chiudersi queste due guerre che portano poco business e rallentamento dell'economia. Tutto questo ha comportato un aumento dei costi energetici di un buon 50% e influisce molto sui vettori. Tutti abbiamo visto cos'è accaduto nell'epoca Covid, i fenomeni del cosiddetto blank sailing, quando i carriers non toccavano più tutti i porti di destinazione e i container vuoti rimanevano nei porti. Non siamo ancora a quel livello chiaramente, ma c'è di che essere preoccupati. È una situazione che va attenzionata».

Cosa pensa della riforma della portualità?

«Siamo solo degli esecutori: quando il decisore politico ha un'idea, come fu anche per la riforma Delrio, noi ne prendiamo atto. C'è una grossa discussione in atto anche dentro Assoporti e

I PUNTI DI FORZA

QUI SOTTO IL NEO SEGRETARIO DEL PORTO DITEL (BRUNI), SOPRA IL PORTO (SILVANO)

«La riforma della portualità? Come tutte le riforme, sarà discussa nelle sedi opportune. Giudizio in linea con Assoporti»

mi riconosco in pieno nelle dichiarazioni fatte dai vertici dell'associazione. È una riforma che come tutte le riforme sarà discussa nelle sedi opportune. Io credo che poi in conferenza Stato-Regioni ci sarà un'ampia discussione, dove verranno valorizzati i punti di forza e magari smussati i punti di debolezza».

In conferenza stampa si è parlato dell'alchimia che dovrebbe esistere tra presidente e segretario generale

«Come diceva un mio conterraneo, Francesco Cossiga, «il numero uno è il numero uno, il numero due è il numero due». Anzi fu una frase che mi disse quando ero ancora ragazzo, io ero allora assistente di un presidente di regione e il presidente Cossiga mi disse di ricordarmene. A parte che per il mio carattere tendo sempre a stare molto dietro le quinte, a lavorare con la squadra, il presidente ha tutte le prerogative che gli conferisce la legge. È vero, c'è anche il segretario, ma il segretario ha un altro compito, il segretario deve far camminare la macchina amministrativa».

LA. BL.

IDUE MANAGER

A SINISTRA CONSALVO E DITEL (BRUNI). IN CENTRO IL PORTO DALL'ALTO (SILVANO)

«I 180 milioni per la stazione di Servola ci sono, ma tempi da riprogrammare»

«I competitor? Le realtà del Nord Europa e spagnole, non Fiume e Capodistria»

guerra in Ucraina sempre in corso. «Abbiamo uno scenario complicato, già da diverso tempo, ma chiaramente la situazione in Medio Oriente ci dà ulteriori preoccupazioni, anche se la teniamo sotto monitoraggio», ha affermato Consalvo, parlando di alcuni elementi di criticità. Il prolungarsi della crisi potrebbe avere ben altri effetti sui consumi e sulla tenuta dell'economia nel suo insieme. «Ma questo non vuol dire che i nostri programmi non va-

metri di infrastrutture completate tra A4 e A34, inclusi ponti, viadotti, cavalcavia e nuove barriere fonoassorbenti. Numerosi i cantieri in agenda, tra cui i 25 chilometri di terza corsia tra San Donà e Portogruaro e il nuovo casello di San Stino di Livenza, con lavori previsti fino al 2031. La politica apprezza. Per il capogruppo di FI Andrea Cabibbo, il blocco pedaggi «dimostra attenzione reale verso cittadini e imprese, mettendo al centro il territorio piuttosto che la mera ottimizzazione dei profitti». Società in house come Autostrade Alto Adriatico, osservano i dem Andrea Carli (promotore dell'audizione), Diego Moretti e Francesco Martines, «sono bracci operativi che

danno avanti con assoluta determinazione», ha aggiunto. I prossimi quattro anni sono stati del resto definiti a più riprese «determinanti» da Consalvo per la proiezione futura del porto di Trieste ma anche di Monfalcone. «Possiamo mettere a terra tanti investimenti, possiamo configurare una infrastruttura fondamentale tra il trasporto marittimo dell'Adriatico e i mercati del Centro ed Est Europa», ha affermato il presidente dell'Adsp.

I veri competitor per il segretario generale Ditel non sono del resto gli altri porti italiani o i vicini di casa sloveni e croati, ma i grandi scali del Nord Europa e spagnoli. Una partita impari? In campo Trieste scende con la sua posizione geografica unica, pescaggio, la sua rete logistica, in particolare ferroviaria, come rilevato da Consalvo: «La programmazione è già definita, bisogna lavorare anche con Rfi». Ditel non ha scartato a priori possibili future alleanze con Capodistria e Fiume. «È una scuola di pensiero che rispetto, ma che però dal mio punto di vista è più un programma a lunga scadenza», ha però precisato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

Trump minaccia di ritirarsi dalla Nato «Tigre di carta»

Il tycoon irritato dal mancato sostegno in Iran
Londra e l'Ue difendono l'Alleanza, Rutte predica calma

Serena Di Ronza / NEW YORK

Gli Stati Uniti stanno seriamente considerando il ritiro dalla Nato. Donald Trump dà voce alla sua rabbia e al suo «disgusto» contro l'Alleanza Atlantica e minaccia un clamoroso addio che ridisegnerebbe la cooperazione militare che ha garantito la sicurezza del Vecchio Continente per 80 anni.

L'ATTACCO

Irritato da quella che percepisce come una mancanza di sostegno alla guerra in Iran, il tycoon con il Telegraph ha definito la Nato una «tigre di carta»: «E anche il presidente Putin lo sa», ha aggiunto, in quella che appare come una chiara stoccata con riferimento all'Ucraina, il Paese aggredito da Mosca che l'Europa da sola avrebbe difficoltà a difendere. Mentre il Financial Times riporta come l'inquilino della Casa Bianca arrivò a minacciare lo stop delle armi a Kiev se gli alleati europei non si fossero uniti alla «coalizione dei volenterosi» per riaprire lo Stretto di Hormuz. L'ennesimo attacco arriva al termine di settimane di critiche verso l'Alleanza: da quando è iniziata la guerra in Iran, il tycoon quasi quotidianamente ha bacchettato i partner europei, prendendo di mira soprattutto il Regno Unito, con il quale gli Usa sono le-

gati da una «relazione speciale» sempre più in crisi. Pur essendosi in qualche modo abituati ai toni e alle dichiarazioni e alle provocazioni di Trump, le parole del tycoon rappresentano comunque l'ennesima doccia fredda per gli alleati.

LE REAZIONI

La Nato è l'alleanza militare «più efficace al mondo», ha replicato il premier britannico Keir Starmer difendendo a spada tratta. «In termini di sicurezza e difesa, ovviamente siamo impegnati a mantenere un forte legame transatlantico, che rimane cruciale per la nostra sicurezza. Insieme sia-

Provocazioni di questo genere non sono nuove dalle parti di Bruxelles

mo più forti, e in questo l'Alleanza è fondamentale», gli ha fatto eco un portavoce della Commissione Ue. «È importante mantenere la calma. Non esiste una Nato senza gli Stati Uniti, ma non esistono nemmeno Stati Uniti forti senza alleati. Senza di noi», ha osservato dal canto suo il vice premier polacco Władysław Kosiński-Kamysz, con Varsavia in prima linea in Europa nel fronteggiare la minaccia russa. Nel quartier generale

della Nato, a Bruxelles, si predica «calma» e si ricorda - hanno riferito fonti informate - come Trump non è nuovo a «provocazioni» e, in un certo senso, l'Alleanza ha sviluppato in questi ultimi mesi una sorta di tolleranza nei suoi confronti. Per Mark Rutte il ventilato minacciato addio americano è una nuova sfida da affrontare con estrema prudenza.

Lui finora è riuscito a divincolarsi e ad entrare nelle grazie di Trump, pur facendo - secondo indiscrezioni - «irritare» alcune capitali europee con il suo sostegno alla guerra in Iran. Non è la prima volta che il tycoon usa toni minatori. Lo aveva fatto durante il primo mandato e ha ripreso a farlo da quando è tornato alla Casa Bianca. Alla fine però ha sempre fatto marcia indietro, confermandosi «Taco Trump» (Trump always chickens out), il soprannome che si è guadagnato per la sua fama di tirarsi sempre indietro. Ma i toni da «bullismo diplomatico» - così come li ha definiti il New York Times - e la recente veemenza nel bel mezzo della guerra in Iran fanno sospettare che stavolta il presidente faccia sul serio. Agli americani intende parlare chiaramente del suo «disgusto» per la Nato nel corso del discorso alla nazione, il primo dall'inizio della guerra in Iran. —



IL DISIMPEGNO DI WASHINGTON SAREBBE UN'OCCASIONE

L'Europa sogna l'autonomia militare Ma la realtà è diversa

BRUXELLES

L'America, per l'Europa della difesa, è croce e delizia. Buon egemone sin dalla fine della Seconda Guerra, resta nel Vecchio Mondo al termine del conflitto su insistenza di Londra e Parigi, sia in chiave anti-sovietica che anti-tedesca. Nel tempo, però, gli Usa sono cresciuti a dismisura atrofizzando le capacità degli alleati europei. Che ora faticano a costruire una loro autonomia, tanto operativa



Le bandiere dell'Ue a Bruxelles

quanto strategica. Il disimpegno dell'America viene dunque visto come «un'opportunità» poiché, è il ragionamento, finché Washington sarà

presente in modo così preponderante nella sicurezza europea non ci sarà un vero incentivo, da parte dei singoli Stati, ad invertire la rotta. Il sistema, nei decenni, si è talmente radicato che nemmeno la Francia, che pure non ospita basi americane e non fa parte del Nuclear Planning Group, auspica uno smantellamento dell'architettura di Comando & Controllo Alleato. Banalmente, non si saprebbe come rimpiazzarlo.

Ecco perché la via all'autonomia parte dalla dimensione industriale. Intanto va ricostruita la capacità operativa delle forze armate europee, soprattutto nell'area sensibile degli abilitatori strategici. L'industria bellica europea ha grandi potenzialità e tecnologie ma opera in un contesto frammentato. —

IL NUOVO ORDINE MONDIALE

Putin-Xi, asse rafforzato Uniti contro il Patto Atlantico

Il ministro degli Esteri Lavrov etichetta l'Alleanza Atlantica come «un anacronismo un retaggio di un'era che ormai è passata»

MOSCA

«Lo scenario di una Nato che crolla non è di nessun interesse» per la Russia, che considera l'Alleanza Atlantica «un anacronismo, un retaggio di

un'era passata». Così il ministro degli Esteri Sergei Lavrov aveva liquidato lo scorso gennaio, al culmine delle tensioni per la Groenlandia, l'ipotesi di uno scioglimento del Patto Atlantico, ricalcando le parole pronunciate oltre 30 anni fa dall'ultimo leader sovietico, Mikhail Gorbaciov, che aveva definito la Nato «un relitto della Guerra Fredda» dopo la fine del Patto di Varsavia. Ma dietro l'ostentata indif-



Vladimir Putin e Xi Jinping ANSA

ferenza, è logico immaginare che per Mosca e Pechino la minaccia di una possibile rottura evocata da Donald Trump rappresenti una buona notizia, specie dopo i tanti allarmi lanciati negli anni dalla Russia e dalla Cina per i pericoli insiti in una continua espansione dell'Alleanza.

Sempre Lavrov, poco dopo il ritorno di Trump alla Casa Bianca, lo aveva elogiato come «il primo e l'unico leader occidentale» ad avere compreso i timori di Mosca per l'avanzata verso est della Nato e ad aver riconosciuto che questa era «una delle cause profonde» del conflitto in Ucraina. Vale a dire che la Russia è intervenuta militarmente contro Kiev per impedirne l'ingresso nell'Alleanza, visto co-

me una minaccia diretta al proprio territorio.

La Cina, da parte sua, aveva già avuto modo di stigmatizzare la Nato come la vera «sfida sistemica alla pace e alla stabilità mondiale» e di condannarla per avere «esteso i suoi tentacoli all'Asia-Pacifico» attraverso i nuovi legami in campo

L'allargamento della Nato verso est è uno dei motivi dell'invasione all'Ucraina

militare con Giappone, Australia, Nuova Zelanda e Corea del Sud. Quella di Pechino era stata una reazione alle nuove linee guida strategiche

adottate nel 2022, con cui l'Alleanza aveva indicato nella Russia una «minaccia diretta» e nella Cina una «sfida».

In quel documento, approvato al vertice di Madrid, la Nato lanciava un allarme per «la partnership strategica, sempre più profonda» tra Pechino e Mosca. Timori alimentati anche dalla retorica dell'amicizia «senza limiti» professata dai presidenti Xi Jinping e Vladimir Putin negli incontri avuti dall'inizio del conflitto ucraino. Ma molti osservatori preferiscono parlare di una collaborazione di convenienza, alimentata dal comune interesse ad opporsi a quello che vedono come il tentativo occidentale di perpetuare un ordine mondiale dominato dal blocco Nato. —

Medio Oriente in fiamme



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump nello Studio Ovale ANSA

IL CASO

Crosetto il 7
riferirà in Aula
su Sigonella

Il governo è pronto a riferire in Parlamento sull'utilizzo delle basi militari italiane da parte degli Usa la prossima settimana, probabilmente già martedì 7 aprile. Ad intervenire alla Camera per un'informativa sarà il ministro della Difesa Guido Crosetto, dopo le reazioni - dei gruppi di maggioranza e opposizione - scaturite dal diniego opposto venerdì scorso sulla richiesta di atterraggio a Sigonella di bombardieri americani diretti nel Golfo.

«Ho informato il presidente Lorenzo Fontana della disponibilità del ministro a riferire», annuncia il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. Ciò che appare chiaro è sicuramente l'aspetto diplomatico, su cui Palazzo Chigi era già intervenuto assicurando che i rapporti con Washington non sono cambiati. Lo stesso ministro per gli Affari europei, Tommaso Foti sottolinea che non c'è stata alcuna anomalia.

GLI SVILUPPI DEL CONFLITTO

Si tratta su Hormuz
«Tregua se Teheran
riapre il passaggio»



A Teheran il funerale di un soldato delle Guardia della rivoluzione ANSA

Il tycoon dichiara: «Vogliono il cessate il fuoco». L'Iran nega Intanto Londra ospita un vertice sulla sicurezza dello Stretto e sugli sviluppi della sicurezza

Claudio Salvalaggio / ANSA

Una tregua in cambio della riapertura dello stretto di Hormuz. È quanto starebbero negoziando Usa e Iran, nonostante la ridda di smentite e minacce incrociate. Lo riferisce Axios, citando tre funzionari statunitensi. Non è chiaro se i colloqui siano diretti o mediati, né se un accordo sia vicino. Ma anche Cina e Pakistan, Paese quest'ultimo promotore di una mediazione, hanno proposto un'iniziativa di pace simile. Fonti di sicurezza pakistane hanno riferito che Islamabad ha suggerito una tregua temporanea senza ricevere risposta. I mercati sembrano crederci, con le Borse in forte recu-

pero mentre il prezzo del gas e del petrolio cala, benché l'Agenzia Internazionale dell'Energia stia valutando se sia necessario un nuovo rilascio d'emergenza di petrolio in aprile per evitare l'aggravarsi della crisi energetica.

Londra intanto ospita un vertice sulla sicurezza dello Stretto di Hormuz con (finora) 35 Paesi, tra cui l'Italia,

Secondo Vance
il presidente
starebbe perdendo
la pazienza

che sarà rappresentata in videocollegamento dal ministro degli esteri Antonio Tajani.

LE CONDIZIONI

Donald Trump, dopo aver previsto altre 2-3 settimane per «finire il lavoro», ha an-

nunciato che considererà la tregua solo se lo Stretto verrà riaperto. «Il nuovo presidente del regime iraniano, molto meno radicalizzato e ben più intelligente dei suoi predecessori, ha appena chiesto agli Stati Uniti d'America un cessate il fuoco!», ha scritto su Truth, inciampando in una gaffe, dato che Teheran ha un nuovo leader supremo ma non un nuovo presidente. «Valuteremo la situazione quando lo Stretto di Hormuz sarà aperto, libero e sgombrato. Fino ad allora, distruggeremo l'Iran o, come si dice, lo riporteremo all'età della pietra!!!», ha avvisato il presidente, che potrebbe fare nuovi annunci nel suo discorso alla nazione nella notte italiana dopo aver anche minacciato di uscire dalla Nato.

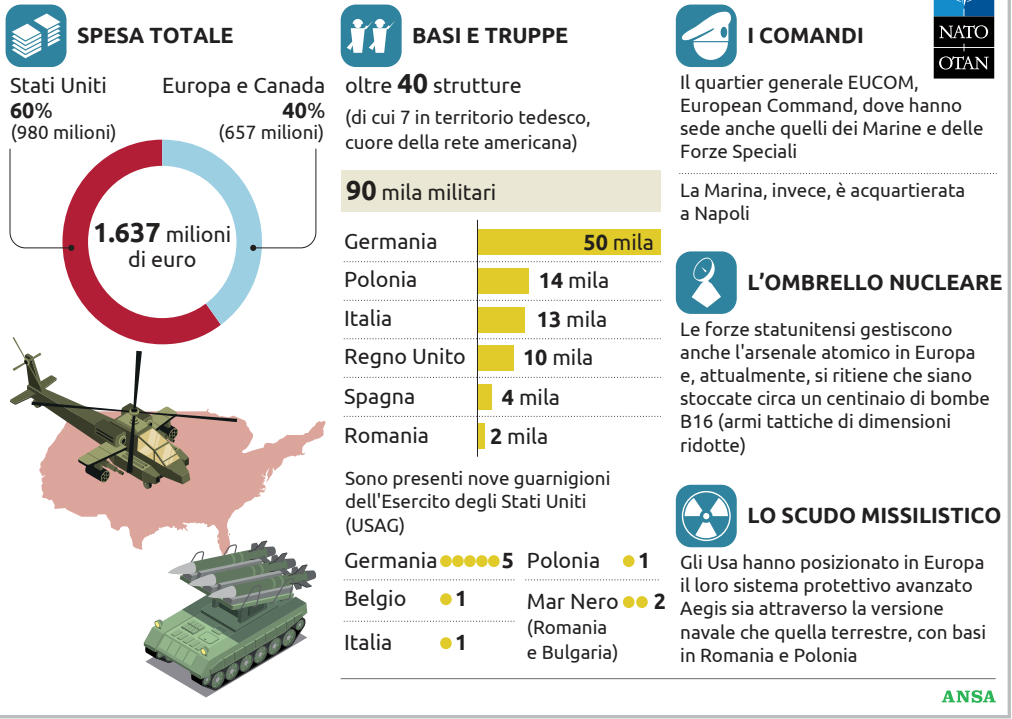
Una posizione che il vicepresidente JD Vance, secondo Reuters, avrebbe confermato agli intermediari per la guerra in Iran, ammonendo che il tycoon sta perdendo la pazienza.

L'Iran ha tuttavia negato qualsiasi richiesta di cessate il fuoco e qualsiasi negoziato diretto con Washington. Il Corpo delle Guardie Rivoluzionarie Islamiche ha affermato che lo Stretto di Hormuz resta saldamente sotto il suo controllo e che rimarrà chiuso ai «nemici» del Paese, mentre il ministero degli Esteri ha dichiarato che le affermazioni del presidente Usa su una richiesta di cessate il fuoco da parte di Teheran sono «false e infondate».

LA REPLICA

Il giorno prima il presidente iraniano Masoud Pezeshkian aveva spiegato di essere disposto a porre fine alla guerra solo se gli Stati Uniti interromperanno gli attacchi e offriranno garanzie contro una ripresa del conflitto.—

Il peso degli Usa nella Nato in Europa



IL CASO

Controllo delle autorizzazioni
Aviano, aerei trattenuti in volo

Due C-130 decollati in Inghilterra e provenienti dagli Usa hanno potuto atterrare dopo un'ora di sorvolo a verifiche ultimate

Enri Lisetto / AVIANO

L'attività aerea alla Base di Aviano nelle ultime 48 ore si è notevolmente intensificata. Tanto che, in giornata, si erano diffuse le voci più dispa-

te, compresa quella che i ripetuti sorvoli dell'aeroporto da parte degli stessi aerei (anche per un'ora) fossero dovuti a controlli preventivi da parte delle autorità italiane. Voci che non hanno trovato conferma ufficiale, ma le verifiche sono avvenute. L'ufficio stampa del 31° Fighter wing ha rimandato «al ministero della Difesa italiano».

L'altra sera, dopo le 23, sono arrivati ad Aviano quattro

Lockheed C-130 H Hercules. Erano decollati dalla base inglese di Prestwick, dove sarebbero arrivati dagli Stati Uniti, Georgia, il 30 marzo. Due di questi sono atterrati subito, altri due sono rimasti in volo sul Pordenonese per un'ora. Fonti della Base motivano l'attesa con il forte vento in zona. In realtà, secondo fonti autorevoli, «data la situazione il tempo di attesa è stato per verificare le condizioni e rilasciare



Lancio di parà da un C-130 FOTO FB BASE DI AVIANO

le autorizzazioni». L'altra sera gli aerei «sono tutti atterrati perché rientrano nelle attività o di addestramento o di trasporto logistico di materiale previsto dai trattati».

Dalla Base si rimanda – come avviene di norma ad operazioni militari aperte – al ministero della Difesa italiano.

Si è riaffacciato ad Aviano anche un P8A Poseidon, proveniente da Sigonella (ma queste incursioni al nord negli ultimi mesi sono state frequenti) così come ieri ha sorvolato per molto tempo il Pordenonese un Boeing Kc-135R Stratotanker, un aereo cisterna per il rifornimento in volo degli F-16. Diversi aerei sono arrivati da Ramstein e in Germania sono poi tornati. —

Le conseguenze della guerra

LA CRISI

Energia, tassi e debito pubblico Così l'Europa va verso una nuova stretta

Gli analisti prevedono due-tre interventi della Bce sul costo del denaro da qui a fine anno. La spesa per interessi, che era stimata al 3,9% del Pil, destinata a crescere ulteriormente.

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

Anche se la guerra finisce subito, sel'epilogo giungesse in due-tre settimane come promette il poco affidabile Donald Trump, il ritorno a condizioni ordinate nel mercato dell'energia richiederebbe comunque tempi non brevi e probabilmente insufficienti per salvarci dalla recessione. A parte tutto il resto, l'operazione speciale in Iran di Netanyahu e Trump ha bloccato la circolazione del greggio, ne ha gonfiato i listini, con effetto immediato sulle bollette, sulla benzina, sui trasporti e sui prezzi di ogni genere a partire dagli alimentari, dunque sull'inflazione che ha preso a correre.

Salvo colpi di scena, gli

Il rendimento dei Btp a 12 mesi è salito oltre il 4 per cento per poi retrocedere

analisti si attendono due aumenti dei tassi della Banca centrale europea di qui a fine anno, se non tre. La circostanza ha già acceso il costo del denaro e, in un mese, l'Italia ha bruciato due anni di progressi sul deficit. Il rendimento dei Btp a 12 mesi è salito oltre il 4 per cento per retrocedere di un passo. Lo spread sui "virtuosi" Bund tedeschi ha fatto capolino a quota cento (mancava dal giugno 2025), poi è sceso perché sono andati su i poliennali di Berlino. I mercati sono tesi. Il barometro an-

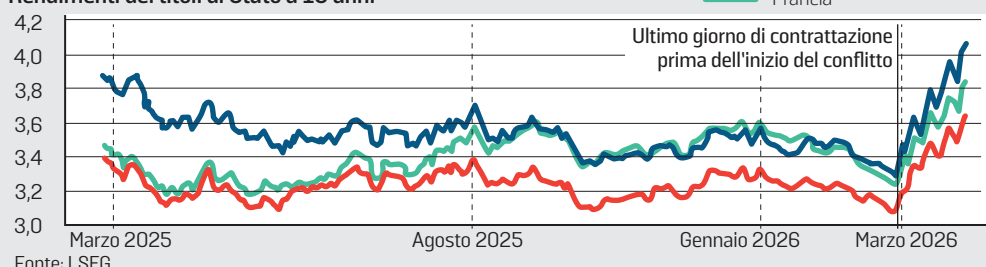
nuncia mutui rincarati e prestiti salati, generi che vanno a braccetto col demone della crisi, davanti al cui incedere è sempre meglio non restare a guardare.

Il morbo è comune, ma ciò non reca gaudio alcuno. I buoni decennali britannici sono al 5 per cento, soglia che non vedevano da inizio 2008. Francia e Spagna stanno appena meglio, sebbene siano sotto pressione, come l'intera Eurozona. Si nota che il debito di Roma, dopo aver conquistato tassi inferiori a quelli di Parigi, è tornato in vetta sospinto dalla semplicità delle conclusioni a cui si concedono i mercati, sempre solerti a prezzare di più chi più è esposto. Il tasso è legato alla valutazione delle aspettative perché è quello che investitori e risparmiatori chiedono per dare a uno Stato i loro soldi. Meno si fidano, e più si fanno pagare. Ovvio quanto doloroso.

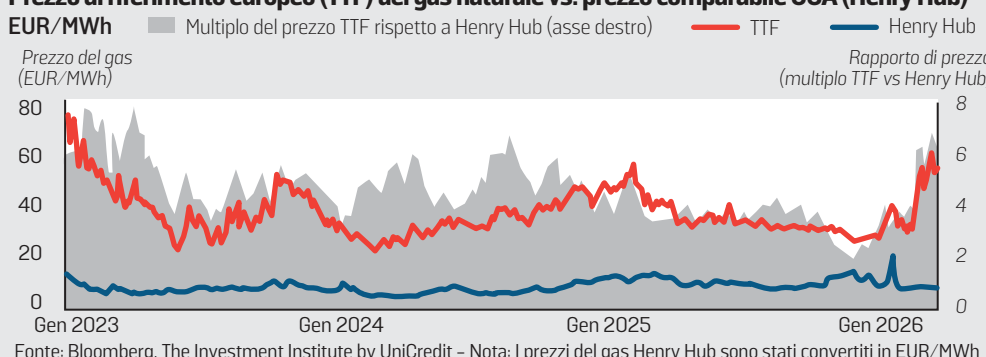
Urge un'operazione formica che il tempo delle cicale è lontano. Non si può chiedere alla Bce di non alzare i tassi perché ha un compito preciso – mantenere l'inflazione al 2 per cento – che realizza muovendo la leva monetaria: i prezzi fuori controllo condurranno a una stretta. Non ha nemmeno senso invocare la sospensione del Patto di stabilità che veglia sull'euro per poter spendere di più, perché non abbiamo bisogno di altro debito. E se anche i partner europei, insieme, si accordassero per concedersi margini di ulteriore deficit, sarebbe comunque dispendioso passivo in più, perché chi compra titoli di Stato vorrebbe essere premiato da un interlocutore di cui sente la palese debolezza.

I GRAFICI

I costi di indebitamento dell'Eurozona aumentano a marzo. Rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni.



Prezzo di riferimento europeo (TTF) del gas naturale vs. prezzo comparabile USA (Henry Hub).



Le proiezioni relative al debito e al saldo nominale e alla spesa per interesse

	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Debito lordo (% PIL)	135,8	136,9	137,8	137,5	136,4	134,9	133,9	132,5	130,8
Saldo amministrazioni pubbliche (% PIL)	-3,8	-3,3	-2,8	-2,6	-2,3	-1,8	-1,7	-1,5	-1,7
Spesa per interessi (% PIL)	3,9	3,9	3,9	4,1	4,2	4,2	4,3	4,5	4,6
Pil reale (variazione %)	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6	-0,1	0,0	0,4

	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	2041
Debito lordo (% PIL)	129,2	127,4	125,8	124,0	122,0	120,1	118,0	115,9	113,7
Saldo amministrazioni pubbliche (% PIL)	-1,9	-2,0	-2,0	-2,1	-2,1	-2,1	-2,0	-2,0	-1,9
Spesa per interessi (% PIL)	4,7	4,8	4,8	4,8	4,8	4,8	4,7	4,7	4,6
Pil reale (variazione %)	0,3	0,6	0,6	0,9	1,0	1,1	1,2	1,4	1,4

Non ci sono scorciatoie. Quando cadi nella rapida l'unica via di uscita è cercare di cavalcare le onde, diceva il poeta. E allora si può ragionare su due profili di azione simultanei, uno europeo e

l'altro nazionale.

Il percorso a dodici stelle richiede il senso di urgenza e consapevolezza che si è visto ai tempi del Covid. La situazione è meno grave, tuttavia la caduta dell'econo-

mia e la probabile recessione può far male. Avrebbe senso prendere i leader Ue e chiuderli a chiave in una stanza (una vecchia formula, funziona!) sinché non si mettano d'accordo su piano

energetico comune, e su una ricetta economica congiunta basata su mercato interno e progetti di finanziamento per crescita e innovazione fondati su finanziamenti condivisi. Ogni soluzione non europea sarà solo un pezzo di soluzione.

In casa si impone di fare ordine con coraggio. Ci vorrebbe Luigi Einaudi. I tassi scendono se sale la credibilità: i mercati trascurano gli inattaccabili e al Tesoro sanno bene che un atteggiamento rigoroso non è per forza un atteggiamento di rigore. La spesa per interessi prevista per il 2026 era al 3,9 per cento del Pil, che fa oltre 70 miliardi; adesso crescerà. E allora si tratta di risparmiare e spendere bene, rinunciando a ciò che non è urgente per sostenere azioni strutturali con cui stimolare il potenziale e tutelare l'economia dalla grande frenata. Non è faci-

Una fase che richiede il senso di urgenza e consapevolezza che si è visto ai tempi del Covid

le sfrondare gli aiuti e gli aiuti a pioggia, combattere il sommerso: mette a rischio una fetta di consenso che si perderà comunque se tutto andrà storto come può. C'è bisogno di badare al sodo e stare lontani dalle manovre elettorali. Il guaio è che si vota l'anno prossimo (o prima). E se il governo non sarà all'altezza della situazione e delle gravi sfide che ci attendono, potremmo trovarci presto a scavare dopo aver malinconicamente toccato il fondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è un aspetto che si corre il rischio di sottovalutare. È il ruolo che hanno assunto le religioni nella politica degli Stati. O almeno di alcuni Stati.

Da molto tempo, in verità, siamo abituati a considerare il fanatismo religioso come determinante negli Stati musulmani; anche se non in tutti, dove più dove meno, naturalmente. In quella cultura, politica e religione sono tra loro strettamente legate, anche se nei secoli lo sono state in modi diversi. Ma oggi gli effetti dell'Islam politico condizionano potentemente i Paesi che hanno nella Shari'a il baricentro della loro vita politica e civile. Con ovvie conseguenze, come ben sappiamo, anche al di

fuori di quei Paesi.

Oggi però il fattore religioso ha assunto anche altrove un ruolo di importanza notevolissima, imprevista solo pochi decenni fa. Basta guardare lo Stato di Israele, dove il fondamentalismo ebraico condiziona ormai, attraverso il ruolo assunto da alcuni partiti pur minoritari nella società israeliana, in modo pesantissimo la politica di quel Paese, con esiti sconcertanti e drammatici, come in Palestina in questi ultimi anni. E come testimonia l'allontanamento dalla cosiddetta "cultura

occidentale" di Israele, dove lo "Stato di diritto" è ormai in grave pericolo. Come dimostra la legge recentissima che prevede la pena di morte solo per i colpevoli palestinesi di terrorismo. Ma anche in Europa, in Russia, il patriarca cristiano-ortodosso Kirill di Mosca proclama la "guerra santa", una crociata, contro il mondo occidentale e benedice i soldati russi mandati al macello in Ucraina. Quel mondo è definito "degenerato" proprio perché divide i valori della

cultura occidentale, sviluppata da secoli in Europa, fondata sui valori etico-politici della liberal-democrazia che tutela i diritti degli individui in un clima di rispetto della coscienza di ciascuno di essi, senza distinzioni.

Ma il punto è che lo stesso concetto di "civiltà occidentale", con tutta la sua complessità, si sta ormai dissolvendo per effetto sempre più forte del fondamentalismo religioso di matrice protestante, cristiana-evangelica, sul mondo MA-

GA. Sconcertano (e disgustano) le scene dei religiosi cristiano-evangelici (portatori dei voti della destra del Partito Repubblicano) che pregano con (e per) il presidente Trump alla Casa Bianca, mentre il medesimo presidente sta cercando di demolire la democrazia Usa, e in spregio a ogni principio morale vuole imporre al mondo, con la logica della forza militare, senza rispetto alcuno del diritto altrui, gli interessi economici americani (e quelli suoi e degli amici suoi), ammiccando a Vladimir Putin.

Solo la Chiesa cattolica, e le confessioni cristiane nell'Europa occidentale, difendono i valori più autentici del Cristianesimo, quelli che, nella modernità da Erasmo da Rotterdam in poi, condannano le guerre di aggressione, pur ritenendo legittima la difesa del proprio Paese dalle aspirazioni imperialistiche altrui, nella consapevolezza che così facendo si difende anche quella costellazione di valori etico-politici nata dalla fusione dell'umanesimo della cultura greca e del diritto romano con il Messaggio cristiano. La destra di Trump (e i suoi amici europei, in Ungheria e non solo) hanno portato lo "scontro delle civiltà" all'interno stesso dell'Occidente. Un bel risultato, non c'è che dire. —

GUERRE, IL PESO DEL FATTORE RELIGIOSO

VINCENZO MILANESI

Le nostre iniziative

MARIANNA APRILE

Il presente



Marianna Aprile, giornalista, opinionista, conduttrice radiofonica e televisiva, riceverà il premio Crédit Agricole Testimoni della Storia 2026. Con il direttore dei quotidiani del Gruppo Nem Paolo Possamai parlerà del presente, con le sue incertezze e inedite opportunità il 10 aprile alle 18.30 alla Link Arena. Il giorno dopo presenterà il suo libro “La promessa” con il condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini alle 11.30.

CECILIA SALA

Gli oppressi



Cecilia Sala sabato 11 aprile alle 16.30 riceverà il premio Unicef/Link. L'appuntamento riporterà i riflettori sui popoli oppressi, in particolare su quello iraniano. Sala ha conosciuto sulla sua pelle le tecniche di tortura psicologica in atto al supercarcere di Evin a Teheran, dove vengono imprigionati i dissidenti. Non ne ha subite di fisiche, ma ha raccontato di aver sentito i pianti e le urla di altre donne incarcerate.

CARLO VERDELLI

Gli smartphone



Carlo Verdelli, già direttore di La Repubblica e di altre testate, presenterà il suo ultimo libro. Verdelli mette a fuoco i pericoli che portano con sé gli smartphone. Dal Far West dei social dove challenge sempre più estreme mettono a repentaglio la vita dei giovanissimi, fino a quello degli adulti, in cui le continue notifiche e messaggi possono trasformarsi in distrazioni letali di chi è alla guida. Senza parlare delle ingerenze politiche.

Attualità e geopolitica al centro del festival dell'informazione in programma a Trieste L'ex premier britannico atteso al Teatro Rossetti l'11 aprile. Focus anche su social e AI

Link torna per analizzare gli scossoni nel mondo Superspite Boris Johnson

Valeria Pace

Boris Johnson, l'esuberante ex premier britannico protagonista della Brexit e colui che ha guidato il Regno Unito ai tempi del Covid, sarà a Trieste in occasione dell'edizione 2026 del Link Media Festival. Verrà intervistato dall'editorialista dei quotidiani del Gruppo Nem – che edita anche questo giornale – Marco Zatterin, con cui ha condiviso 5 anni da corrispondente a Bruxelles, al teatro Rossetti sabato 11 aprile alle 12. Questo è solo uno degli highlight di un'edizione che cade in un momento di complessità globale e di scossoni senza precedenti. Ad analizzarlo insieme al pubblico saranno 70 ospiti, nazionali e internazionali.

«Viviamo in un'epoca di grandi semplificazioni, ma le complessità che viviamo rendono necessario evitarle: noi vogliamo promuovere il risveglio della competenza», ha affermato Fabrizio Brancoli, il vicedirettore con delega agli Eventi dei quotidiani del gruppo Nem – che è promotore e organizzatore del festival, con il NordEst e il Piccolo – alla conferenza stampa di presentazione dell'appuntamento che si è tenuto nel Palazzo della Regione in piazza Unità a Trieste.

Al centro della tre giorni le vicende che caratterizzano «la più stretta attualità», ha rimarcato la direttrice artistica della kermesse, Francesca Fresa: «La geopolitica, in primis, con uno sguardo preoccupato a quello che sta succedendo. Al disagio giovanile saranno dedicati cinque panel. Si tratterà anche di AI e di social media, ma anche di economia, società e scienza».

L'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, ha portato il saluto della giunta regionale, coorganizzatrice del Festival, che ha particolarmente apprezzato i focus: «Occorre comunicare senza semplificazioni il fenomeno dei maranza e delle baby gang», ha affermato. E proprio sulla capacità di comunicare la complessità senza compromettere la verità per «più consensi o lettori» ha insistito con forza l'assessore. Roberto Arditti, insieme ad Alessio Gallicola, suo coautore di un libro sui maranza, era atteso a Link. L'organizzazione ha appreso con angoscia le notizie sul grave malore che l'ha colpito. Fresa ha detto di seguire «con apprensione» gli sviluppi.

Furio Baldassi, il presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, copromotore del festival, ha evidenziato la necessità di un'informazione «fatta da professioni-



BORIS JOHNSON
A TRIESTE NEL 2017 PER UN VERTICE SUI
BALCANI. FOTO DI ANDREA LASORTE

La kermesse durerà tre giorni, da venerdì 10 a domenica 12 aprile, Relatori di punta dall'Italia e dall'estero

Si rifletterà anche su economia, società, scienza e disagio giovanile. Un focus anche il giornalismo di qualità

Angoscia degli organizzatori per il malore che ha colpito l'editorialista Arditti, protagonista di un panel

IL CALENDARIO

Premi, dibattiti e presentazioni Eventi e 70 ospiti

Via alla maratona con 70 ospiti venerdì 10 alle 12 con Giovanni Floris, conduttore di La7, che indagherà vizi e virtù dell'Italia di oggi. Alle 16.30 spazio alla presentazione dell'ultimo libro di Carlo Verdelli, già direttore di Repubblica, che analizza la dipendenza da smartphone. Alle 17.30 si rifletterà ancora sui lati oscuri di social e AI con Riccardo Luna, già direttore di Italian Tech e Green & Blue, che presenterà il suo libro. Marianna Aprile, che riceverà il premio Crédit Agricole Testimoni della storia, sarà intervistata dal direttore dei quotidiani del Gruppo Nem Paolo Possamai alle 18.30. Aprile interverrà anche sabato 11 aprile alle 11.30. L'appuntamento clou con Boris Johnson è alle 12.30 al teatro Rossetti. Alle 16.30 alla Link Arena Cecilia Sala riceverà il premio Unicef Link 2026. Imperdibile Gabriella Greison alle 18.30. Il giorno dopo Antonio Di Bella alle 10.30 analizzerà Trump e i precedenti del trumpismo. Il panel conclusivo alle 18.30 parlerà di guerre, con, tra gli altri, Agnese Pini, direttrice di Qn e don Dante Carraro.

sti qualificati, attivi sul campo e fuori dalle redazioni» senza scorciatoie costruite con una AI «non sottoposta a controllo umano», una sfida sempre più difficile a fronte di un'industria editoriale fragile.

Sonia Sicco, Heritage & Community Media Manager di Generali ha annunciato l'appuntamento curato dal Leone: un monologo ideato per Link, della scienziata che riempie i palazzetti parlando di quantistica come fosse una rockstar, Gabriella Greison. Link sarà dunque, ha detto Sicco, un luogo dove «esplorare quello che muta e quello che resiste», come la natura delle cose.

«Dove se non qui, quando se non ora», è la sintesi degli organizzatori. Trieste è una città dallo sguardo proteso verso il mondo, che ha bisogno di approfondire tutti gli sconvolgimenti del presente. I luoghi della kermesse sono quelli classici: la Link Arena, una tensoruttura costruita in piazza Unità, e, affacciato sulla stessa piazza, il Salone di Rappresentanza nel palazzo della Regione. A questi si aggiunge quest'anno il Politeama Rossetti, dove si terrà l'appuntamento con Boris Johnson. Il festival, giunto alla 12ª edizione, è promosso e organizzato da Nem con la collaborazione dell'ordine dei giornalisti. È diretto e ideato da Fresa con la co-organizzazione del Comune di Trieste, PromoTurismo Fvg e la Regione Friuli Venezia Giulia e il contributo della Fondazione CRTrieste. Generali è main partner, Mundys partner, Crédit Agricole supporting partner, media partner Rai Radio 3 e Rai Fvg. —

GABRIELLA GREISON

Esplorazioni



Gabriella Greison porterà la fisica quantistica a Link con un monologo speciale scritto per il festival e realizzato in partnership con Generali, che dedicherà tutto un numero del suo Bollettino – il magazine aziendale più antico d'Italia, fondato nel 1839 – alla stessa tematica: Esplorazioni. Greison terrà il suo talk sabato 11 aprile alle 18.30 alla Link Arena. Parlerà di connessioni segrete come punti di esplorazione: onde, frequenze, possibilità aperte.

GIOVANNI FLORIS

Cinema e realtà



Interverrà nel panel introdotto di Link il conduttore televisivo e scrittore Giovanni Floris. Dialogherà con la giornalista Daiana Paoli del suo ultimo saggio, Asini che volano (Solferino). Un omaggio all'italiano medio, che celebrerà in un viaggio nel cinema italiano e i personaggi che sono diventati cult e rappresentano tipi umani del nostro Paese. La cultura popolare infatti è uno specchio in cui l'Italia si rimira e si identifica.

NERI MARCORÈ

Giorgio Gaber



Non solo giornalismo. Anche gli artisti sanno raccontare in maniera lucida e incisiva il nostro tempo. Neri Marcorè lo fa nel suo ultimo spettacolo – in programma al Rossetti dal 9 al 12 aprile – Gaber-Mi fa male il mondo. Il mondo, infatti, continua a fare male. Sabato 11 aprile alla Link Arena, in dialogo con l'autrice e conduttrice radiofonica Laura Piazzari ricorderà che «partecipare vuol dire non restare indifferenti».

I nodi della politica



La giornalista Claudia Conte e, a destra, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi



Nasce il caso Claudia Conte «Relazione con Piantedosi»

La rivelazione della giornalista preoccupa il governo, il ministro rassicura Meloni
La Lega non rilancia, ma da giorni ha chiesto il Viminale nel caso di un rimpasto

Paolo Cappelleri / ROMA

Il video circolava sulle chat dei parlamentari di primo mattino, rilanciato da Dagospia. In Transatlantico non si parlava d'altro, nemmeno di Nazionale o Sigonella, se non della ventina di secondi, in una videointervista a Money.it, in cui la giornalista Claudia Conte rivela di avere una relazione con Matteo Piantedosi. Può sembrare semplice gossip ma è diventato rapidamente un caso politico, maneggiato con cautela a Palazzo Chigi.

L'ALLARME

Giorgia Meloni nel pomeriggio ne ha chiesto conto allo stesso ministro dell'Interno, al termine di una riunione su sicurezza e migranti già fissata, e lui l'ha tranquillizzata, garantiscano da palazzo Chigi. Ma l'allarme è comunque ancora al-

to, come si evince dagli umori all'interno della maggioranza.

Il caso esplode in una giornata in cui Meloni, preparando la nuova fase, a una settimana dall'appuntamento in Parlamento, passa da un appuntamento all'altro con vari ministri. Si confronta con Giancarlo Giorgetti sulla proroga del taglio delle accise, con Elvira Calderone su possibili misure contro il lavoro povero in vista del 1° maggio, e con l'ad dell'Eni Claudio Descalzi sull'approvvigionamento energetico. Oltre che, appunto, con Piantedosi, il cui nome intanto è finito al centro dei discorsi dei parlamentari di centrodestra, tra battute («Da un paio di giorni nessuno si dimetteva...»), ragionamenti più preoccupati ed elucubrazioni sulla matrice di quella che per molti è «una polpetta avvelenata». C'è chi arriva a suggerire



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ANSA

che la donna sia stata imbeccata dai vannacciani. Comunque il caso è considerato molto delicato all'interno del governo, uno di quelli che potrebbero avere effetti a cascata.

Il ministro nelle scorse ore ha anche incontrato Matteo Salvini. Tra i due c'è totale sintonia, assicurano fonti della Le-

ga, che da giorni ha questa linea: non chiediamo niente, ma se gli alleati dovessero aprire riflessioni sulla squadra di governo, per noi la priorità sarebbe il Viminale. Un'opzione - si rimarca nel partito -, che in queste ore la Lega non rilancia nemmeno informalmente proprio per rispetto di Piantedosi

e per evitare ricostruzioni maliziose.

«Claudia Conte e il legame con Piantedosi, quando il merito va oltre il pregiudizio», è il titolo che su Money.it riassume l'intervista concessa dalla 34enne a Marco Gaetani, volto noto tra i politici perché conduttore, tra l'altro, della radio di Atreju, la kermesse di FdI. Giornalista, scrittrice, conduttrice, opinionista tv e portavoce dell'Osservatorio nazionale su bullismo e disagio giovanile, si definisce Conte sui social. Quando Gaetani le chiede conto delle voci «nei salotti politici» su «una relazione» con Piantedosi, lei esita e poi risponde: «Beh, è una cosa che non posso negare, però sono molto riservata nella mia vita privata. Prossima domanda».

IL SILENZIO

Il ministro, 62 anni, sposato con Paola Berardino, prefetto di Grosseto, preferisce il silenzio per non alimentare speculazioni. Chi gli ha parlato lo descrive molto colpito dalla situazione. «Mi sento sotto un treno», avrebbe detto.

La relazione, si racconta, sarebbe stata nota da tempo ai piani alti del governo, e sarebbe stato consigliato al ministro di troncarla, anche perché è considerato «pericoloso» il profilo della donna, che avrebbe cercato sponde in vari ministeri. —

COINVOLTI 1,3 MILIONI

Firmato il contratto della scuola 137 euro in più

ROMA

A pochi giorni dalle vacanze di Pasqua arriva la firma sulla parte economica del Contratto Istruzione e Ricerca per il 2025/27.

Un rinnovo che consentirà al personale, circa 1,3 milioni di lavoratori, di avere un aumento medio di 137 euro al mese. Il governo parla di «obiettivo raggiunto», «risultato storico» «promessa mantenuta». L'accordo vede la firma di tutti i principali sindacati di settore.

Il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, si dice «molto soddisfatto per questa rapida conclusione della parte economica di un contratto molto complesso». In quest'ultimo rinnovo, nel dettaglio, gli aumenti sono di 143 per gli insegnanti e di 107 per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, oltre agli arretrati pari a 855 euro per la prima categoria e 633 euro per la seconda.

Tra le novità, anche la tutela legale per le aggressioni per il personale della scuola come già previsto per la sanità. —

IL CENTROSINISTRA

Il pressing di Conte agita il campo largo sulle primarie

ROMA

Primarie sì, primarie no.

L'accelerazione impressa da Giuseppe Conte al dibattito nel centrosinistra agita gli alleati e inizia a definire i posizionamenti. Matteo Renzi sposa la linea della consultazione popolare: «Se fatte bene sono una grande festa di popolo. Il rischio divisioni esiste, certo. Ma parliamoci chiaro: quale è l'alternativa? Far decidere a chi?». Da Avs Angelo Bonelli mette il freno: «Le primarie si fanno solo se siamo tutti d'accordo. Parlarne in questo momento non interessa agli italiani. Noi vogliamo programmi e contenuti». «Non è il momento di parlarne», concorda Riccardo Magi di Più Europa.

Silenzio dal quartier generale del Pd, ma sono diversi i dem che si espongono, sposando una linea quanto meno attendista.

Il tema è, infatti, intrecciato a doppio nodo a quello della data del voto: se sarà a scadenza le primarie di coalizione appaiono più probabili, se anticipato inevitabilmente le chance diminuiscono. —

VIA LIBERA ENTRO L'ESTATE E OK DEFINITIVO ENTRO L'ANNO

Legge elettorale, definito il perimetro «Siamo disposti a discutere di tutto» Le opposizioni restano sulle barricate

ROMA

La strada per la maggioranza resta tracciata. E a chiarirla è anche il presidente della commissione Affari Costituzionali, Nazario Pagano, al termine della riunione dell'ufficio di presidenza di ieri: via libera della Camera entro l'estate e ok definitivo alla riforma del sistema di voto entro l'anno.

«Siamo pronti a discutere tutto - evidenzia Pagano - dal premio di governabilità alla soglia di sbarramento, fino alle preferenze. L'importante è garantire stabilità al prossimo Parlamento. Se invece restiamo fermi, con il Rosatellum, rischiamo l'ingovernabilità».

Il centrodestra resta dunque determinato a portare a casa entro il 2026 la partita

della riforma del sistema di voto. E pur mantenendo la disponibilità al dialogo su tutto con le opposizioni, vuole comunque andare avanti. Le opposizioni, dal canto loro, restano sulle barricate contestando le modalità della maggioranza e ribadendo che non si tratta di una priorità per i cittadini e la propria indisponibilità a sedersi al tavolo. «Non ci so-

no le condizioni per dialogare», attacca la Dem Simona Bonafé al termine della riunione. «Questa non è una priorità per gli italiani», ribadisce da Avs Filiberto Zarratti. Quanto al dialogo «Timeo danaos et dona ferentes», ironizza Alfonso Colucci (M5s). Resta, dunque, il muro contro muro.

Anche se non manca chi avanza il sospetto di possibili trattative sottobanco. «La proposta di legge elettorale della maggioranza piace molto a due persone: Giorgia Meloni ed Elly Schlein. Ma il Pd non può dirlo», sottolinea Ettore Rosato Vice-segretario di Azione. Intanto a dare il segno di quanto il tema sia all'attenzione della maggioranza, dopo l'in-

gresso in commissione del responsabile organizzativo di FdI, Giovanni Donzelli e dello sherpa della legge elettorale del partito di Meloni, Angelo Rossi, nell'organismo parlamentare sbarca anche un altro «tecnico», l'azzurro Stefano Benigni che prende il posto di Paolo Barelli. Da giorni il capogruppo azzurro è, del resto, nel mirino e sarebbe anche partita una raccolta firme tra i deputati per un cambio alla guida del gruppo, al momento comunque congelata. Ma tant'è. Benigni, insieme ad Alessandro Battilocchio è colui il quale per gli azzurri è stato al tavolo di maggioranza che ha definito lo «Stabilicum» poi depositato in commissione. —

SALA: «MILANO NON MERITA UN SINDACO PASSACARTE»

Stadio San Siro, «una negoziazione creativa»

Faro acceso dai magistrati sulle aree commerciali e sugli accordi che volevano chiudere i consulenti di Inter e Milan

F. Brunati e I. Greganti / MILANO

In cambio di «determinate concessioni alla città, alcune aree non saranno contabilizzate come sl», ossia superficce lorde.

Sono i termini di quella che viene definita una «negoziatioe creativa», che i consulenti di Inter e Milan puntavano a concludere con gli esponenti del Comune di Milano nella vendita di San Siro, impianto più area circostante. Una vicenda su cui la Procura sta indagando.

LE ACCUSE

Turbativa d'asta e rivelazione di segreto d'ufficio sono le accuse contestate a nove per-

sone, tra cui gli ex assessori Giancarlo Tancredi e Ada Lucia De Cesaris, il dg del Comune Christian Malangone e sul fronte delle società calcistiche Mark Van Huukslot e Alessandro Antonello, rispettivamente ex manager ed ex Ceo corporate del club nerazzurro, e gli advisor delle due squadre Fabrizio Grena e Marta Spaini e cui si aggiunge, per i rossoneri, Giuseppe Bonomi.

Dal provvedimento firmato dai pm Paolo Filippini, Giovanna Cavalleri e Giovanni Polizzi, che martedì ha portato la Gdffa effettuare perquisizioni e sequestri, non solo viene a galla il sospetto di una procedura con-

fezionata per assecondare le esigenze dei due club, ma anche alcuni temi di indagine ancora da verificare. Come appunto una sorta di «do ut des» tra privato e pubblico che Grena, nell'ottobre 2024, riassume in una mail a Katherine Ralph, top manager di Oaktree, il fondo statunitense che controlla l'Inter.

LE CONVERSAZIONI

«C'è flessibilità per negoziare accordi», aveva scritto nell'autunno di due anni fa. «Il che significa che in cambio di determinate concessioni alla città - aveva precisato - alcune aree non saranno contabilizzate come superficie lorde», aggiun-

do che si sarebbe trattato di una «negoziatioe creativa». In sostanza, si evince dagli atti, l'obiettivo sarebbe stato l'abbattimento delle superficie lorde dello stadio con i conseguenti vantaggi in merito agli oneri di urbanizzazione e all'indice di edificabilità, in cambio di «concessioni» a favore della collettività. Anche il dibattito politico ha affrontato il caso Meazza. «Avrei potuto tirare a lungo e lasciare questa patata bollente al prossimo sindaco», ha detto Giuseppe Sala. «Ma non sarebbe stato da me. Questa città non merita un sindaco passacarte. Esperiamo non lo avrà mai», ha spiegato. —



Giuseppe Sala, sindaco di Milano ANSA

L'INTERROGATORIO DAVANTI AI PM DI ROMA

Caroccia ai pm «Da Delmastro beneficenza»

«I soldi li ha messi l'ex sottosegretario, è tutto tracciato», spiega il difensore. Quando ha scoperto della condanna, ha ceduto le quote

ROMA

Un rapporto nato a tavola, «ci siamo piaciuti e ha deciso di farci beneficenza, di aiutarmi perché in quel momento ero incensurato». In oltre due ore di interrogatorio, davanti ai pm della Dda di Roma, Mauro Caroccia ha ricostruito il suo rapporto con l'ex sottosegretario Andrea Delmastro e la genesi della società «Le 5 Forchette» proprietaria del ristorante Bisteccheria d'Italia.

Un atto istruttorio, nell'ambito dell'indagine per riciclaggio e intestazione fittizia che coinvolge il braccio destro del clan Senese, avvenuto nelle stesse ore in cui il Comitato

consultivo sulla condotta dei deputati ha formalizzato all'esponente di FdI la sanzione per la pubblicazione non tempestiva nella dichiarazione patrimoniale delle sue quote poi cedute della società. Caroccia - che è stato portato a piazzale Clodio in manette dal carcere di Viterbo dove sta scontando una pena a 4 anni per reati di mafia - ha iniziato il confronto con i magistrati parlando del suo primo incontro con Delmastro. Nel giorno di San Valentino «non ricordo se del 2022 o del 2023» - ha raccontato - Delmastro si reca al locale Baffo, allora di proprietà di Caroccia.

«Voleva mangiare alla carta - ha spiegato il suo difensore, Fabrizio Gallo - ma c'era il menù fisso e quindi lo ha mandato via. Lui non sapeva chi fosse, poi quando lo ha visto in televisione ha pensato "ho cacciato un sottosegretario, non verrà più" ma dopo due mesi si è ri-



Miriam Caroccia, con una mascherina sul viso ANSA

presentato». Delmastro diventa un cliente abituale della steak house. L'apertura della società è stata una scelta per sentirsi più tranquillo: una parte della criminalità che lo vesava si è allontanata perché vedeva Delmastro frequentare il locale con la scorta. I soldi li ha messi l'ex sottosegretario, è tutto tracciato», aggiunge il penalista. La srl viene fondata il 16 dicembre del 2024 davanti a un notaio di Biella.

Nello studio sono presenti lo stesso Caroccia e la figlia Miriam che ne diventa azionista e amministratrice unica. «È come se ci avesse fatto beneficenza - ha raccontato l'indagato ai pm -. Io ero stato assolto con formula piena dai giudici di appello di Roma. Poi Delmastro, quando ha scoperto della mia condanna, ha deciso di cedere le sue quote. In quella srl non c'è un centesimo della criminalità organizzata». —

OLTRE 300 PERSONE SPIATE

Whatsapp scopre fake di un'azienda italiana

ROMA

Un'operazione di spionaggio digitale messa in campo da una versione contraffatta di WhatsApp che ha preso di mira 200 utenti, quasi tutti del nostro Paese. È stata scoperta dalla stessa piattaforma del gruppo Meta che invierà una diffida formale alla società che l'ha creata, l'Asigint del gruppo Sio Spa con sede a Cantù. Collabora con le forze dell'ordine, le organizzazioni governative e le agenzie di intelligence, già in passato è stata collegata allo sviluppo del software spia «Spyrtacus». «È importante specificare che non si è trattato di una vulnerabilità di WhatsApp, la crittografia end-to-end continua a proteggere le comunicazioni delle persone che utilizzano le app ufficiali di WhatsApp - specifica la piattaforma del gruppo Meta -. Riteniamo che i responsabili di questo client malevolo abbiano utilizzato tecniche di social engineering per convincere le persone a scarica-



Il logo WhatsApp

re un'applicazione non ufficiale e dannosa, facendola passare per WhatsApp, probabilmente per ottenere accesso ai loro dispositivi. Intendiamo inviare una diffida formale a questa società di spyware affinché cessi qualsiasi attività dannosa».

Gli utenti colpiti sono stati indotti a installare sui loro dispositivi una falsa app WhatsApp non presente sui negozi digitali ufficiali. —

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE 10-12.04.26

tre giorni di incontri, talk, anticipazioni e interviste d'autore

promosso da

nord est multimedia

con la co-organizzazione di

ilNordEst. IL PICCOLO

con il contributo di

Fondazione

con il patrocinio di

ORDINE DEI GIORNALISTI

media partner

GENERALI

partner

roundys

supporter

CREDIT AGRICOLE

con la collaborazione di

partner tecnici

ubik

Per la parità di genere nel dibattito pubblico

media partnership

Radio 3 Friuli Venezia Giulia

Scopri il programma completo su www.linkfestival.it

DRAMMA IN MARE

Strage di migranti: 37 morti sui gommoni

In 19 assiderati a sud di Lampedusa: un bambino di un anno è sopravvissuto per miracolo. Sono 18 i decessi nell'Egeo

Ruggero Farkas / LAMPEDUSA

Trentasette vittime in un gior-
no nelle traversate della spe-
ranza nel Mediterraneo dove
si registrano due stragi: nell'E-
geo sono morte diciotto perso-
ne che erano a bordo di un
gomme naufragato al largo
della costa di Bodrum, nel
sud-ovest della Turchia e a 85
miglia a Sud di Lampedusa, in
acque Sar libiche, su un natan-
te sono stati trovati 19 cadave-
ri, compreso quello di una don-
na, di migranti morti molto
probabilmente per il freddo.

SCENE STRAZIANTI

Sul gomme partito da Abu
Kammash, in Libia, erano in
80: tre persone sono disperse e
al molo Favalaro sull'isola sici-
liana sono giunti oltre alle sal-
me i 58 superstiti tra cui 16
donne e 7 minori (4 non ac-
compagnati e tre bambini).
Dei sopravvissuti sette sono
stati portati al poliambulatorio:
quattro uomini, una don-
na - tutti dai 25 ai 30 anni - e
due bambini: uno ha circa un
anno e sua madre sarebbe tra
le vittime. Gli adulti sono in
stato di ipotermia e intossicati
dai fumi di idrocarburi.
Due di loro in gravissime con-

dizioni sono stati trasferiti in
ospedali palermitani.
Il gomme con i migranti par-
titi dalla Libia era stato avvi-
stato ieri da un aereo italiano
delle capitanerie di porto che
aveva girato l'allarme alle au-
torità libiche, tunisine e malte-
si: la risposta è stata che non
potevano intervenire. È salpa-
ta così da Lampedusa la moto-
vedetta Cp 306 che ha raggiun-
to il natante a circa 14 miglia
dalla piattaforma petrolifera

**Davanti ai militari
italiani una scena
terribile: i superstiti
ormai semincoscienti**

Bouri. I militari si sono trovati
di fronte a una scena strazian-
te con i superstiti tremanti per
il freddo, semi incoscienti, mi-
schianti ai cadaveri. Alcuni dei
sopravvissuti che si trovavano
a bordo del gomme alla deri-
va hanno raccontato di essere
partiti dalla costa libica lüne-
di, altri invece sostengono di
aver lasciato le coste africane
sei giorni fa. Una giovane don-
na ricoverata al Poliambulatorio
in stato di ipotermia e intos-

sicata da fumi di idrocarburi,
non stacca lo sguardo dal bam-
bino di circa un anno, che è sta-
to salvato e portato sull'isola.
«Lui adesso che fine farà?» ri-
pete dopo aver detto che la ma-
dre del piccolo è morta.

L'APPELLO DEL SINDACO

Sarebbe, quindi, della madre
del bimbo l'unico cadavere di
donna recuperato.

La giovane ha raccontato di
aver preso il bimbo sul gomme
e di averlo tenuto stretto fra le
braccia, cercando di riscal-
darlo anche durante il
viaggio sulla motovedetta che
ha portato i profughi sulla
maggiore delle Pelagie.

I poliziotti in servizio all'ho-
tspot di contrada Imbriacola,
avvalendosi di mediatori cul-
turali, interpreti e personale
della Croce Rossa, cercheran-
no adesso di ricostruire se dave-
ro la madre del bimbo sia
fra le vittime. «Scene di pietà, -
ha detto il sindaco di Lampedu-
sa Filippo Mannino - Spero
che un giorno tutto questo fini-
rà, un conto è vedere questo
strazio e un altro è raccontar-
lo. Il mare è in tempesta, si pen-
si che il traghetto di linea non
è dato in partenza nei prossimi
giorni». —



Il recupero dei corpi dei migranti nel porto di Lampedusa ANSA

SMASCHERATO DAL NONNO DI UNO DEI PICCOLI

Violenze sui bambini e conti correnti svuotati In manette il Santone

PALERMO

Era pronto a fuggire Mark Ravi-
kiran Koppikar, il guru di una
piccola comunità che aveva
scelto di trasferirsi nei boschi
delle Madonie, vicino Paler-
mo. La polizia l'ha bloccato pri-
ma che potesse lasciare il Pae-
se. Il clamore suscitato dalla
decisione della Procura dei mi-
nori di allontanare dalle fami-
glie i due bambini di 11 e 7 an-
ni che vivevano insieme ai se-
guaci del santone in precarie
condizioni igieniche, ha spin-

to il 47enne tedesco che predi-
cava pace e povertà ma aveva
la passione delle auto e degli
abiti di lusso e viveva in una vil-
la con tutti i comfort, a fare i ba-
gagli. Per lui l'accusa è di mal-
trattamenti a minori.

I bambini non erano stati
vaccinati, non frequentavano
la scuola, a stento erano in gra-
do di contare fino a 20 e sareb-
bero stati costretti a fare le ron-
de di notte attorno al casolare
fatiscente in cui abitavano.
Condizioni scoperte dalla poli-
zia dopo la segnalazione del

nonno di uno dei ragazzini, un
albergatore della zona, che ha
portato all'apertura dell'inda-
gine in cui sarebbero coinvolti
anche le madri e il padre dei
bambini (i due sono figli dello
stesso uomo ma di donne diver-
se). Sedicente maestro spiri-
tuale di origini tedesco-india-
ne, su Facebook appare col pro-
filo Shanti Mark. R. , Koppikar
è arrivato in Sicilia nel 2017.

Prima a Stromboli e poi a Pa-
lermo dove ha tenuto diversi
incontri per promuovere il Sa-
tsang, l'incontro di persone al-
la ricerca della propria vera na-
tura. Predica una vita naturale
e il distacco dalle cose materia-
li. Laureato in psicologia, in-
cassa denaro dalle donazioni
di persone conosciute in rete. I
social sono uno degli strumen-
ti con cui fa proseliti. Ogni mar-
tedi sera su Zoom sono in pro-
gramma sedute in diretta. Nei
giorni scorsi era stato sentito

in procura a Termini Imerese.
La comunità si era trasferita in
Sicilia da qualche mese.

Gli adepti sono tedeschi e in-
gles, tra loro c'è anche una sici-
liana, madre di uno dei bam-
bini maltrattati. Il casolare in cui
gli adepti vivevano era della fa-
miglia della donna. Ed è stato
il padre della seguace del guru
ad avvertire la polizia. L'alber-
gatore ha denunciato le mani-
polazioni subite dalla figlia da
parte della comunità e ha rac-
contato dei continui prelievi
di denaro fatti dalla donna e
della sua decisione di lasciare
un lavoro prestigioso per segui-
re il compagno da cui poi ave-
va avuto il bambino ora 11 en-
ne. I primi accertamenti han-
no evidenziato come l'attività
del santone indo-tedesco ruoti
attorno alla Shanti founda-
tion, creata a Londra, che ha co-
me indirizzo di posta un risto-
rante libanese. —

ORRORE A ROMA

Drogava e abusava del figlio 14enne Condannati lei e il suo compagno

La donna ha filmato tutto
con il suo cellulare e lo ha poi
inviato via Whatsapp all'uomo
Iniettava al giovane un farmaco
per annientarne la lucidità

ROMA

Prima gli abusi, poi le vio-
lenze e, infine, le immagini
di un incubo durato quasi
due mesi diffuse in chat.

E arrivata la condanna a
dieci anni di carcere per
un'infermiera di quarant'an-
ni accusata di narcotizzare
il figlio quattordicenne,
abusare di lui, filmando, e
inviare il materiale via Wha-
tsApp al compagno, un im-
prenditore coetaneo (con-
dannato anche lui). È que-
sta la storia sconvolgente
svelata dall'inchiesta della
procura di Roma, coordina-
ta dal pubblico ministero
Maria Perna, che ha portato
alla condanna dei due prota-
gonisti con l'accusa di vio-
lenza su minore e pedopor-
nografia. Una sentenza,
emessa con rito abbreviato
che, pur riducendo la pena,
restituisce la gravità inaudi-
ta dei fatti. La vittima, che
ora vive con il padre, non
conserva alcuna memoria

dell'inferno vissuto tra feb-
braio e marzo 2025.

Il farmaco iniettato dalla
madre aveva, infatti, il cru-
dele scopo di annientarne
la volontà e la lucidità. Ma a
parlare, con una chiarezza
disarmante, sono state le
immagini. Fotogrammi
emersi per una combinazio-
ne quasi fortuita di eventi.
L'indagine ha preso avvio la
scorsa primavera, quando i
colleghi dell'infermiera,
nel reparto ospedaliero,
hanno notato in lei cambia-
menti preoccupanti: l'ab-
bandono del lavoro, la pre-
senza di lividi sulle braccia,
la tendenza a nascondersi
con un cappuccio. Preoccu-
pato per la nuova relazione
della donna, il personale sa-
nitario ha avvertito l'ex ma-
rito, il quale ha presentato
denuncia. Si è aperto così
un fascicolo per maltratta-
menti a carico dell'impre-
nditore. Il sequestro del suo
cellulare, finalizzato a tro-
vare prove di violenze do-
mestiche, ha rivelato un or-
rore ancora più profondo.
Ma la difesa non si arrende:
«Faremo appello», ha an-
nunciato l'avvocato Renato
Archidiacono, legale della
donna. —

CATHERINE TORNA IN VISITA

Sospeso il trasferimento dei bimbi del bosco

Un «clima sereno», con i bimbi
tranquilli e integrati all'inter-
no della casa d'accoglienza. So-
no questi i motivi che hanno
convinto i giudici del Tribuna-
le dei minorenni dell'Aquila a
sospendere ufficialmente il tra-
sferimento dei «bimbi del bo-
sco» dalla casa famiglia dove
sono ospitati ormai da oltre
quattro mesi, così come inizial-
mente previsto dall'ordinanza
del 6 marzo scorso con la quale
è stata invece allontanata
mamma Catherine. La donna

che ieri, a distanza di quasi un
mese, ha avuto la possibilità di
far visita ai suoi tre figli. Un in-
contro più lungo del previsto,
di oltre cinque ore, insieme
con il marito Nathan e le assi-
stenti sociali. Fino a ieri la don-
na ha visto i figli solo tramite vi-
deo chiamate fatte dal marito
durante le visite quotidiane
nella struttura. Determinanti
sono state le ultime relazioni
di educatori e assistenti socia-
li, stilate dopo l'allontanamen-
to della mamma. —

DUPLICE OMICIDIO

Si indaga senza sosta sul killer della ricina

Nuovi interrogatori e un
nuovo sopralluogo nella ca-
sa dove le due donne sareb-
bero state avvelenate.

Passa attraverso questi
nuovi passaggi l'inchiesta
che punta a fare luce sulla
morte di Sara Di Vita, 15 an-
ni, e di sua mamma Antonel-
la Di Ielsi, 50 anni, dopo la
svolta arrivata con la nuova
ipotesi di reato: duplice
omicidio premeditato me-
diante avvelenamento. La
Squadra Mobile di Campo-

basso, guidata da Marco
Graziano, che segue il caso
dall'inizio, è al lavoro per ca-
pire chi abbia potuto procu-
rarsi la ricina e in che modo
sia poi riuscito ad avvelena-
re le due donne, probabil-
mente proprio nella casa di
famiglia a Pietracatella,
causandone la morte. Con
ogni probabilità saranno di
nuovo sentiti anche Gianni
Di Vita, padre e marito del-
le due vittime, e sua figlia
Alice. —

fino all' 8 aprile 2026

PASQUA DI **SUPER PREZZI**

SCOPRI
IL NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALE

famila.it

FAMILA APP
NORD-EST



16
mesi

1,09

GRANA
PADANO DOP
all'etto



LONZA DI SUINO
TRANCIO
confezione risparmio
al kg

4,90

FRAGOLE
g 500

1,69

al kg € 3,38



COCA-COLA
original, senza zuccheri
2 bott x litri 1,5

2,19

al litro € 0,73

GALBANI SANTA LUCIA
Tris mozzarella
pz 3 x g 125

2,98

al kg € 7,95



02.04.2026

giornata mondiale
della consapevolezza
dell' autismo

famila
supermercati & superstore
continua a sostenere

ANGSA
Associazione Nazionale
Genitori persone con disabilità

GA
Gruppo Asperger Italy
Sportelli
Autismo
Italia

OGNI ULTIMO MARTEDÌ DEL MESE

SCATTA L' ORA BLU

dalle 16.00 alle 18.00

- eliminiamo il segnale acustico alle casse
- abbassiamo le luci
- eliminiamo la musica
- riserviamo una cassa privilegiata



famila

supermercati & superstore

facebook.com/familaunicomm



instagram.com/famila_nord_est



Le insidie dell'area paludosa

Trenta migranti salvati Stavano per annegare attraversando la Sava

La maxi operazione di soccorso condotta da polizia e servizi di emergenza croati. Afghani, pakistani, indiani e bengalesi cercavano di entrare nell'Ue dalla Bosnia

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Una difficilissima mega-operazione ha coinvolto in Croazia polizia, vigili del fuoco e altri servizi di emergenza. L'obiettivo, riuscito, salvare decine di migranti irregolari finiti in un'area paludosa e allagata, vicina al fiume Sava, mentre tentavano di entrare nella Ue. L'operazione intrapresa a notte fonda è continuata per ore ieri in un'area tra i villaggi di Štitar e Babina Greda. E lì, sul "limes" tra Ue e Bosnia-Erzegovina, ancora fuori dal "club" europeo che conta, che si è consumato l'ennesimo dramma dell'immigrazione, conclusosi senza

conferma ufficiale di vittime. Per puro caso e grazie all'impegno dei soccorritori.

Da quanto emerso, i protagonisti – loro malgrado – della vicenda sono stati una trentina di stranieri, in gran parte afghani, pakistani, indiani e cittadini del Bangladesh, che hanno tentato di entrare illegalmente dalla Bosnia alla Croazia usando delle barche per attraversare il fiume Sava. Si tratta, come suggerito da episodi simili e dagli esiti ben più tragici registrati nei mesi e anni scorsi, di un sistema sempre più impiegato da passeur senza scrupoli per trasportare i migranti lungo rivi secondari della Rotta balca-

nica. Anche in questo frangente si è rischiato grosso. La Sava, già di per sé insidiosa in quel tratto, era infatti ingrossata dalle recenti piogge.

Non è dato sapere quando i migranti avrebbero tentato il passaggio. Di certo, all'1.42 della notte scorsa è partito l'allarme per «svariate persone» finite in acqua, ha informato la polizia. I vigili del fuoco, subito intervenuti sul posto, si sono resi immediatamente conto della complessità del compito. «Abbiamo accertato che alcuni dispersi si trovavano isolati tra l'argine e il fiume Sava, in un'area allagata», e paludosa, difficilmente raggiungibile, ha reso noto

ieri mattina il comandante dei pompieri della regione Županja, Vladimir Balentović. È stato così attivato un centinaio in tutto fra uomini della polizia, pompieri, membri della protezione civile e del soccorso alpino, con droni con telecamere termiche e gommoni per salvare i migranti.

Il cuore delle operazioni, una «zona paludosa attorno a Babina Greda, abbiamo di fatto attivato tutti i servizi di emergenza disponibili», come ha informato il ministro degli Interni croato Davor Božinović. Servizi che hanno fatto il massimo, evitando il peggio. Nel pomeriggio, infatti, è stato confermato che non

ci sarebbero state vittime. E che sono stati salvati ben trenta migranti. Otto hanno dovuto essere trasferiti in ospedale, in gran parte con sintomi da congelamento. Il premier croato, Andrej Plenković, ha informato che l'incidente sarebbe stato provocato dal «ribaltamento dei barconi» su cui viaggiavano i migranti. «Tutte le persone recuperate vengono assistite», ha affermato da parte sua il premier conservatore croato Andrej Plenković, suggerendo che l'incidente ha avuto origine «dal ribaltamento» di una o più barche.

Di certo, il caso di Babina Greda è la punta di un iceberg. A febbraio, ricordiamo, in un incidente simile erano affogate due persone nel fiume Una, sempre tra Croazia e Bosnia. Secondo dati del ministero degli Interni di Zagabria, i decessi di migranti nel Paese sono stati addirittura 14 nel 2025. E proprio l'annegamento sarebbe una delle prime cause di morte per migranti e profughi in viaggio lungo la Balkan Route. Secondo un recente studio, intitolato «Death, survival, and hypermobility along the Balkan Route», dal 2015 i morti per annegamento sarebbero stati 282, su 630 decessi totali. Nel frattempo, in Slovenia, aumentano i rintracci: 3.600 a gennaio-febbraio, +50%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

La polizia nell'università di Belgrado Nuove proteste

BELGRADO

La polizia ha messo a segno un raid in gran forze – raccontato in diretta dai tabloid filogovernativi, per darvi maggior visibilità – nel rettorato dell'università di Belgrado. L'operazione sarebbe collegata alle indagini sulla misteriosa morte di una studentessa, avvenuta la scorsa settimana alla facoltà di Filologia. Ma l'azione delle forze dell'ordine, lunghissima e condotta a detta dei critici come se fosse effettuata contro un covo mafioso, ha provocato indignazione e rabbia. E nuove proteste, con relativo corollario di scaramucce con la polizia. Lo si è visto martedì notte, quando a centinaia si sono schierati davanti al rettorato, giovani e non solo, per criticare l'atteggiamento di forze dell'ordine, magistratura e autorità al potere. E difendere l'autonomia dell'università. In serata, l'escalation, con agenti dal volto coperto che hanno spintonato manifestanti, che hanno reagito urlando loro «cani» e «traditori». Sono seguiti minuti di altissima tensione, con brevi scontri con la polizia in tenuta antisommossa. Gli studenti hanno denunciato che il raid nel rettorato sarebbe un tentativo di minare l'autonomia universitaria e colpire il movimento di protesta. «Ogni indagine legale» sul triste caso della giovane morta è benvenuta, ma «quanto accaduto» al rettorato «non ha nulla a che fare con l'inchiesta», ha arringato la folla il rettore Vladan Djokić. È stata «un'intimidazione», ha continuato, mostrando il pugno chiuso agli studenti, in segno di vittoria. La polizia ha sostenuto di aver trovato e sequestrato all'università walkie-talkie, maschere antigas, materiale pirrotecnico e farmaci. —

ST. G.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Jerman
in Micoli

Lo annunciano il marito, figli, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

La saluteremo sabato 4 dalle ore 10:30 presso la Sala Azzurra di via Costalunga.
Trieste, 2 aprile 2026

partecipano commossi FAMIGLIA GUSTINCIC
Trieste, 02 aprile 2026

Vicini con affetto RICCARDO e ROSSANNA.
Trieste, 02 aprile 2026

Ciao cara zia, ti ricorderemo sempre.
Famiglia Ciofi
Trieste, 02 aprile 2026

Con tanta tristezza e dolore partecipa la famiglia MORGAN.
Trieste, 02 aprile 2026

Partecipa famiglia MILAZZI
Trieste, 02 aprile 2026

E' mancata

Dott.ssa

Neva Scampi

lo annunciano i figli e famigliari tutti.
La saluteremo sabato 4 Aprile dalle ore 9.00 alle ore 10.00 in via Costalunga, seguiranno le Esequie presso la Chiesa di Basovizza alle ore 11.00.
Trieste, 2 aprile 2026



Circondata dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciato la nostra cara

Daniela Vascotto
in Rinaldi

Deni sarai sempre nel nostro cuore.
Ti ricorderemo con infinito amore.

Il marito Toni, i figli Gianluca, Lorenzo con Elena, Alessia con Beppe, gli adorati nipoti Giacomo e Greta, la sorella Gabri, i cognati, parenti e amici.

Si ringraziano sentitamente il Prof. Zaja, la sua equipe e tutto il personale di Ematologia dell'Ospedale Maggiore.
Ti saluteremo sabato 4 alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 2 aprile 2026

Norma Scigner

Porterò sempre nel cuore i nostri ricordi. Ciao cugina adorata:

- GINO

Trieste, 2 aprile 2026

ANNIVERSARI

2 aprile 2019 1 aprile 2021

Gino Gatto

Luisa

Donnarumma

Sempre con noi.

Lorenzo, Donatella e Rinaldo.
Trieste, 2 aprile 2026

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASÌ**

**nord est
multimedia**

Il bilancio

EMERGENZE MEDICHE

Croazia, elisoccorso rinnovato fino al '31 Nei primi due anni 3.500 interventi

Il Governo: «Servizio prezioso da rafforzare ulteriormente»
Il mezzo attivato in media cinque volte al giorno in tutto il Paese

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Nei primi due anni di attività il servizio di emergenza medica in elicottero (Hhms) ha registrato oltre 3.500 interventi e, grazie ai finanziamenti già garantiti, proseguirà l'operato almeno fino al 2031. È quanto emerso alla conferenza stampa al ministero della Salute. La ministra Irena Hrštic ha sottolineato come il servizio abbia pienamente giustificato la propria introduzione, entrando ora in una nuova fase orientata al monitoraggio e al miglioramento del sistema. «L'obiettivo primario sono le vite salvate, e credo che in questo siamo riusciti», ha dichiarato la ministra, ribadendo che il progetto non sarà interrotto, ma ulteriormente sviluppato attraverso analisi e ottimizzazione delle procedure. Secondo quanto riferito dalla direttrice dell'Istituto croato per la medicina d'urgenza, Maja Grba-Bujevic, in due anni sono stati effettuati 3.547 interventi: 1.509 nell'area di Spalato, 1.236 a Fiume, 543 a Zagabria e 259 a Osijek. In media, l'elicottero è stato attivato cinque volte al giorno, un dato che conferma la necessità del servizio, soprattutto per i casi più gravi come ictus e infarti, che richiedono un trasporto rapido verso strutture ospedaliere adeguate. Il sistema copre l'intero territorio na-



Elisoccorso in azione: in due anni oltre 3.500 interventi in Croazia

zionale e si avvale di circa 120 tra medici, infermieri e tecnici appositamente formati per operare a bordo degli elicotteri. L'attivazione avviene esclusivamente in situazioni di pericolo di vita, secondo protocolli rigorosi. Per quanto riguarda il futuro, la ministra Hrštic ha evidenziato che la Croazia dispone attualmente del numero minimo necessario di basi operative ossia Fiume, Spalato, Zagabria e Osijek mentre lo sviluppo degli eliporti sarà definito attraverso un piano strategico del ministero. Ha inoltre ribadito che l'assistenza medica d'urgenza deve essere garantita a tutti i cittadini, indipendentemente dai costi, anche se si stanno valutando modelli di finanziamento sostenibili. Adis Keranovic, consigliere speciale della ministra, ha sottolineato che, rispetto ai mezzi terrestri, l'elicottero consen-

te un trasporto più rapido verso gli ospedali, migliorando sensibilmente le possibilità di sopravvivenza dei pazienti. Il capo del settore per l'assistenza primaria, Damir Vazanic, ha infine ricordato che il servizio opera attualmente da quattro basi principali, con ulteriore copertura dell'area di Ragusa grazie al supporto del ministero dell'Interno. Il servizio di elisoccorso in Croazia viene svolto dalla cordata composta dalla dall'italiana EliFriuli di Ronchi dei Legionari, dalla spagnola Elance Helicopter Global Services e dalla Eli-Adriatic di Mattuglie a Fiume. La ministra ha inoltre annunciato che è in fase conclusiva il lavoro del gruppo incaricato di elaborare una proposta di riorganizzazione del sistema di emergenza sanitaria, che sarà presto presentata al pubblico. —

PONTI E STRADE CHIUSE ANCHE IN DALMAZIA

Maltempo in Quarnero Bora fino a 172 km orari

Andrea Marsanich / FIUME

Una bora fortissima ha spazzando l'area istro-quarnerina e la Dalmazia, causando gravi disagi ai collegamenti stradali e marittimi. Un dato su tutti: l'anemometro installato sul ponte di Veglia ha registrato stamani una folata a 172 chilometri orari. Annunciato peraltro dai meteorologi, il vento da nord - est ha fatto sì che le autorità chiudessero il tratto dell'autostrada Dal-



Roulotte sul ponte di Veglia

matina, tra San Rocco e Posedaria, come pure il segmento della Litoranea adriatica compreso tra Buccari e Santa Maria Maddalena, nonché il ponte di Pago. Dato che è rimasto fermo agli ormeggi il traghetto della Prizna (terraferma) - Žigljen (Pago), l'isola nordadriatica è rimasta completamente tagliata fuori dal resto del Paese, sorte toccata alle varie Arbe, Selve, Ulbo, Premuda e a numerose isole della Dalmazia centrale e meridionale. A Fiume è stato segnalato il crollo di diversi alberi. Danni si registrano a diverse auto e a strutture abitative e non. In Gorski kotar e in Lika registrate nevicate, con fiocchi che - trasportati dalla bora - sono giunti fino al mare. —



Servizi digitali e accesso alle cure: il Policlinico Triestino punta alla semplificazione

L'evoluzione dei servizi sanitari passa sempre di più anche attraverso l'innovazione digitale. Non si tratta soltanto di introdurre nuove tecnologie, ma di ripensare concretamente il rapporto tra paziente e struttura, semplificando l'accesso alle prestazioni, riducendo i tempi di attesa e alleggerendo i passaggi amministrativi. È in questa direzione che si muove il Policlinico Triestino, con un sistema di servizi digitali progressivamente ampliato e integrato nelle diverse strutture del gruppo, pensato per rendere ogni fase del percorso più semplice, accessibile e facilmente gestibile anche a distanza.

I servizi del policlinico

Uno degli strumenti più utilizzati è il servizio di **prenotazione online**, che consente di prenotare e pagare direttamente da casa visite specialistiche e prestazioni ambulatoriali o radiologiche in regime privato. Una modalità che permette di evitare code agli sportelli e di accedere in modo più rapido alle prestazioni, con un percorso già definito al momento dell'arrivo in struttura, riducendo tempi morti e passaggi intermedi spesso percepiti come complessi o dispersivi. Accanto a questo, un elemento centrale è il **Laboratorio Online**, che consente di completare l'intero iter delle prestazioni di laboratorio in totale autonomia. Il paziente può quindi presentarsi direttamente presso i punti prelievo, accedendo a un percorso prioritario e senza necessità di ulteriori passaggi amministrativi. A questo si affianca un servizio chiamato **prelievo sprint**, pensato espressamente per chi va sempre di corsa: consente di effettuare l'accettazione in anticipo e poi accedere al prelievo nei giorni successivi attraverso un canale preferenziale, riducendo al minimo l'attesa, in particolare nelle fasce orarie di maggiore affluenza. Un ulteriore elemento di semplificazione è rappresentato dalla possibilità di scaricare i **referti online**. Il servizio consente ai pazienti di consultare direttamente da casa i risultati degli esami di laboratorio, i referti e le immagini degli esami radiologici e i certificati di medicina dello sport, evitando la necessità di recarsi nuovamente in struttura.

I documenti restano disponibili per un periodo definito e sono accessibili tramite credenziali personali, nel rispetto delle normative sulla privacy, garantendo al tempo stesso sicurezza dei dati e facilità di consultazione. A questo sistema si aggiunge l'integrazione con il **Fascicolo Sanitario Elettronico Regionale**, che prevede l'invio automatico dei referti delle prestazioni erogate in regime convenzionato per la successiva consultazione. In questo modo, documenti come referti di laboratorio, esami ambulatoriali

e radiologici o lettere di dimissione diventano accessibili online all'interno del portale regionale, favorendo una maggiore continuità e trasparenza nel percorso di cura, anche nel dialogo tra diverse strutture sanitarie e professionisti coinvolti. Nel loro insieme, questi strumenti delineano un modello organizzativo orientato alla semplificazione: meno passaggi, meno attese, maggiore autonomia per il paziente. L'obiettivo non è sostituire la relazione con il personale sanitario, ma renderla più efficace, alleggerendola da procedure che possono essere gestite in modo rapido e sicuro anche a distanza. «L'innovazione digitale non è un elemento accessorio, ma parte integrante dell'organizzazione sanitaria: semplificare l'accesso alle prestazioni significa migliorare concretamente l'esperienza del paziente e rendere più efficiente l'intero percorso di cura», sottolinea il presidente del Policlinico Triestino dott. Guglielmo Danealon. L'informatizzazione dei servizi si traduce così in un sistema più fluido e accessibile, che accompagna il paziente lungo tutte le fasi del percorso: dalla prenotazione alla refertazione, fino alla gestione della propria documentazione sanitaria



Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



Policlinico Triestino S.p.A.
TRIESTE
T. 040 3171111

Il caso

I lavori resi necessari dai cedimenti verificatisi ad agosto del 2025
La processione partirà dalla chiesa per concludersi davanti al municipio

In ripristino a Grado la torre della Basilica Dirottato il percorso della Via Crucis

Antonio Boemo

La messa in sicurezza del campanile della Basilica costringerà quest'anno a Grado la processione del Venerdì santo di domani a cambiare percorso. L'appuntamento con la Via Crucis, dopo i riti di oggi, sarà prima alle 19 sempre in Basilica e a seguire, verso le 19.30, si snoderà la processione con la reliquia della Santa Croce che per l'occasione sarà prelevata dal Museo civico del Tesoro, che è di proprietà comunale e dove è esposta come uno dei reperti più preziosi. Il percorso sarà, però, per l'appunto diverso.

La messa in sicurezza del campanile della Basilica, risalente al quindicesimo secolo, è diventata indispensabile dopo gli allarmi di fine agosto dello scorso anno che segnalavano il cedimento di qualche piccola porzione della struttura. L'intervento si è reso necessario anche a seguito dei sopralluoghi dei vigili del fuoco e di un'ordinanza, a fine 2025, del sindaco Giuseppe Corbato in cui si faceva riferimento al deterioramento della parte alta della torre campanaria, in particolare sul prospetto nordovest. Era pertanto necessario agire subito per fermare l'erosione causata dagli agenti atmosferici e garantire la sicurezza di

residenti e turisti che frequentano il centro storico e in particolare proprio l'area della basilica.

Per poter essere ripristinato, un'operazione a dir poco delicata, era previsto che il campanile venisse del tutto ingabbiato. L'intervento impedisce l'accesso ad alcune aree e la processione si snoderà quindi su un percorso diverso da quello delle ultime annate, ma che è simile a quello già utilizzato in un periodo precedente. Dopo l'uscita dalla Basilica il corteo transiterà per piazza Duca d'Aosta, quindi per via Conte di Grado e piazza Marinai d'Italia dove ci sarà la prima sosta davanti al monumento ai



LA BASILICA DI GRADO
NELL'EDIFICIO SACRO SONO INIZIATI I RITI DEL TRIDUO PASQUALE

Intervento sul campanile essenziale per la sicurezza di turisti e residenti

Caduti del Mare. Si passerà poi per piazza XXVI Maggio fino ad arrivare all'inizio di viale Europa unita dove è prevista la seconda sosta. Il corteo percorrerà a quel punto il viale principale dell'isola sino ad arrivare all'inizio di viale Dante dove si terrà la terza sosta. Si proseguirà ancora per largo San Grisogono fino a giungere in piazza Biagio Marin dove, davanti al palazzo comunale, è prevista l'ultima sosta. Il corteo proseguirà infine per via Gradenigo prima del rientro in Basilica.

Il Triduo pasquale si concluderà il giorno dopo, sabato, con la celebrazione della Pasqua nella sera del sabato. Alle 20.30 in Basilica inizierà la veglia pasquale. E come caratteristica di Grado, anche quest'anno, al momento del "Gloria", cioè della Resurrezione, suoneranno a festa le campane e ci saranno pure gli spari a salve dei cacciatori gradesi appostati nell'adiacente giardino del Battistero. Domenica, infine, le celebrazioni solenni in Basilica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA MONDIALE

Autismo, il Pd «Occorre l'inclusione con il lavoro»

Il consigliere regionale dem Francesco Martines assieme alla responsabile regionale Lavoro del Pd Valentina Francescon, in occasione della Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo che ricorre oggi, chiede «un rafforzamento delle politiche attive del lavoro e dei supporti personalizzati» per le persone autistiche così da «aumentare e rendere stabili le opportunità di impiego». Questo porterebbe a «una reale inclusione che superi la dimensione assistenziale», e «può essere perseguita con linee di finanziamento dedicate, modellate su quella già esistente per l'abitare inclusivo». E dunque «i progetti regionali avviati rappresentano una base che è necessario rafforzare, superando la dimensione sperimentale e rendendo più continuativi i percorsi». Particolarmente critica, secondo i due esponenti del Pd, la transizione «all'età adulta e l'inserimento lavorativo» soprattutto perché «le opportunità di impiego per persone autistiche risultano ancora limitate e spesso legate a progetti temporanei». Le esperienze positive che ci sono, aggiungono, «non sono ancora diffuse in modo uniforme sul territorio». —

VOLONTARIATO IN BILICO DOPO LA CONDANNA DEL SINDACO DI PREONE



Riccardi con i sindaci della Carnia in ansia per la condanna del sindaco di Preone e del coordinatore di Pc per la morte di un volontario FOTO PETRUSSI

C'è l'Sos Protezione civile Regione in pressing «Il governo faccia presto»

Cristian Rigo

Un'azione unica coinvolgendo tutti i parlamentari della regione e gli esponenti del governo per fare in modo che il ddl sulla Protezione civile all'esame del Senato venga approvato in fretta e tuteli tutte le componenti della Protezione civile, dai sindaci ai volontari. L'operazione salva Pc è partita ieri «quando» ha riferito l'assessore regionale, Riccardo Riccardi -, insieme al presidente Massimiliano Fedriga abba-

mo iniziato a contattare senatori e deputati anche di centro-sinistra per fare in modo che dal Friuli Venezia Giulia si alzi un'unica voce perché questo è un tema che appartiene a tutti e non deve avere colore politico.

L'annuncio è stato dato nel corso dell'incontro di Riccardi con i sindaci della Carnia. L'obiettivo è accelerare un processo già in atto dopo l'approvazione da parte del governo del ddl della Protezione civile ma anche, aggiunge Riccardi, ve-

rificarne la solidità nel momento in cui saranno rese note le motivazioni che hanno portato alla condanna del sindaco di Preone Andrea Martinis e del coordinatore di Pc del comune carnico, Renato Valent, entrambi ritenuti responsabili della morte del volontario Giuseppe De Paoli avvenuta il 29 luglio 2023. «Dobbiamo capire se il provvedimento già in discussione» spiega Riccardi «sarebbe intervenuto nelle motivazioni che hanno portato a questa sentenza. Le sentenze

non si commentano, ma si possono e si devono commentare le norme che le determinano. Ora il nostro sforzo è concentrato a capire quali siano le modifiche normative che potranno garantire che un sistema straordinario come la Pc possa continuare a fare il suo lavoro».

Riccardi ricorda che «il testo della norma che è passato in Conferenza Stato Regioni e ha avviato l'iter parlamentare interviene sulle fattispecie di cui stiamo parlando: occorre ora comprendere se sia esaustivo rispetto alle necessità del sistema di Pc e più in generale del volontariato. Il legislatore può e deve dare le maggiori certezze possibili sulla responsabilità dei sindaci e degli operatori».

Pur apprezzando lo sforzo della Regione i sindaci hanno ribadito l'intenzione di «non partecipare agli eventi per il

50° anniversario del terremoto e di bloccare tutte le attività di Pc. Allo stato attuale - sottolinea il presidente della comunità montana della Carnia, Ermes De Crignis, sindaco di Ravascletto - il rischio che salti tutto l'impianto su cui per 50 anni ha poggiato la Pc è concreto. E il motivo è molto semplice: se oltre ai sindaci la responsabilità ricade anche sui coordinatori chi mai accetterà un rischio del genere non ricevendo tra l'altro nulla in cambio? Chi entra nella Pc lo fa per la comunità ma così non ci sono le condizioni, ci si sente traditi».

Sul piano tecnico Riccardi rimarca la necessità di una netta separazione sul piano delle responsabilità quando si opera in condizioni di emergenza. «Non è solo questa esperienza a evidenziarlo - ricorda - quando ci si trova davanti a un'emergenza, la capacità di reazione non può avere gli stessi tempi di una situazione ordinaria. La punibilità per colpa dovrebbe quindi essere esclusa quando, nell'esercizio delle attività di gestione degli interventi, siano state rispettate le direttive operative che hanno un fondamento normativo, tenendo conto del ruolo e delle informazioni disponibili».

In merito alla colletta per coprire le spese legali del sindaco e del coordinatore condannati in primo grado, Riccardi chiarisce che non è necessaria: «Per le spese processuali e gli oneri a carico dei condannati, abbiamo fatto le norme e le coperture necessarie».

Intanto però si registra l'allarme dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani del Fvg e della Consulta piccoli Comuni dell'Anci Fvg. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'hub dello scalo regionale di Ronchi

Realizzate le pensiline che migliorano l'accesso al polo intermodale Amirante: «Infrastruttura all'avanguardia e modello di sostenibilità»

Fermata ferroviaria al Trieste Airport: aerei, treni, bus e bici sempre più connessi

Luca Perrino

Un polo intermodale strategico che punta a integrare mobilità lenta, treno, aereo e bus in un'unica visione strategica dei trasporti, per trasformare l'hub Trieste Airport «in un sistema infrastrutturale d'avanguardia e in un modello di sostenibilità di riferimento su scala nazionale», per dirla con le parole dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante. Inaugurato il 19 marzo del 2018, primo esempio in Italia di polo multifunzionale di mobilità, in questi mesi è protagonista di interventi di miglioramento infrastrutturale. Il punto della situazione è stato fatto ieri, in occasione di un sopralluogo istituzionale.

INTERVENTI PER LA SICUREZZA

Se, da un lato, sono conclusi i lavori per la realizzazione delle coperture e di spazi più sicuri per l'attesa dei passeggeri alla fermata ferroviaria, dall'altro, entro maggio, saranno completati quelli che riguardano l'accesso allo scalo aereo e il capillare sistema di piste ciclabili che daranno davvero modo di utilizzare le due ruote per gli spostamenti delle persone in sicurezza e praticità. Una fermata che è destinata a divenire una stazione vera e propria, grazie agli interventi in atto e programmati per il futuro.

«Questo – ha detto Amirante – è un punto cardine dell'intermodalità urbana regionale. Una via di comunicazione cruciale in piena crescita e un modello di sostenibilità di riferimento su scala nazionale. Grazie alla sinergia tra Regione, aeroporto e Gruppo Ferrovie dello Stato, le nuove

infrastrutture sono state completate e garantiranno collegamenti diretti e senza barriere architettoniche con il tunnel che conduce all'aerostazione e ai parcheggi. È una infrastruttura strategica per l'intero sistema del trasporto

regionale, anche in considerazione di eventi di richiamo extraregionale come Pordeone Capitale italiana della cultura nel 2027».

Non a caso all'incontro era presente anche il sindaco del capoluogo della destra Ta-



L'assessore Amirante (terza da sinistra) ieri all'aeroporto regionale di Trieste FOTO BONAVENTURA

gliamento. «Le interconnessioni tra i vari soggetti coinvolti – sono state le parole di Alessandro Basso – si sono unite alle relazioni interpersonali, quali punto di partenza per l'evento che si vivrà nel 2027, anche grazie a Ron-

chi dei Legionari che costituirà quel corridoio che da qui porta verso il resto del Friuli Venezia Giulia».

All'incontro c'erano pure l'amministratore delegato di Trieste Airport, Fabio Gallo, il direttore generale di Auto-

strade Alto Adriatico, Giorgio Damico, il sindaco di Ronchi dei Legionari Mauro Benvenuto e Caterina Belletti, in rappresentanza di Apt Gorizia e Ferrovie dello Stato.

MOBILITÀ SEMPRE PIÙ INTEGRATA

L'intervento si inserisce in una strategia più ampia che prevede il potenziamento dell'integrazione tra diverse modalità di trasporto: ferroviario, aeroportuale, ciclistica e trasporto pubblico locale. Belletti ha evidenziato che l'obiettivo di enti e istituzioni dev'essere quello di accrescere le modalità di contatto, mentre a concentrarsi sul valore dell'accresciuta offerta infrastrutturale regionale e dei collegamenti aerei è stato l'ad Gallo.

«In questi anni il polo intermodale ha fatto passi da gigante – ha detto il sindaco Benvenuto – e ne ha beneficiato tutto il territorio. La collaborazione tra più attori è stata l'arma vincente».

Amirante ha ricordato, poi, come sia in fase di definizione uno specifico accordo tra tutti i soggetti coinvolti, tra cui Rfi, Trenitalia, Trieste Airport, Autostrade Alto Adriatico e Tpl Fvg, per consolidare questa visione unitaria e riconoscibile del polo intermodale. «Stiamo ragionando sulle fermate dei treni veloci – ha proseguito l'assessore regionale alle Infrastrutture – anche se dovremmo farlo soltanto dopo la conclusione dei grandi interventi strutturali che interessano le linee. Quanto al nome della stazione ferroviaria, Trieste Airport, comprendo la sensibilità espressa dal territorio: valuteremo una soluzione condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Padova, dove la vita è arte.

L'unica città con due siti patrimonio Unesco: Padova è pronta a stupirti con i suoi inestimabili capolavori e con i suoi affascinanti scorci ricchi di storie di vita.

Vieni a scoprirla!
turismopadova.it





LE PROTEZIONI
GARANTISCONO COLLEGAMENTI DIRETTI ALL'AEROPORTO E AI PARCHeggi

Le opere sono frutto della sinergia fra Regione, aeroporto e Gruppo Fs



LA STRATEGIA
POTENZIARE L'INTEGRAZIONE FRA LE DIVERSE MODALITÀ DI TRASPORTO

L'obiettivo è potenziare l'integrazione fra i diversi sistemi di mobilità

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG 360
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it

LA SOLUZIONE

MAURIZIO CESCONE

Unanime la protesta all'annuncio del taglio dei fondi, venerdì scorso. Unanime il plauso all'annuncio del ripristino integrale dei finanziamenti, con un'aggiunta di 200 milioni. La crisi tra governo e industriali sembra dunque rientrata nel giro di pochi giorni dopo l'incontro di ieri al Mimit a Roma e i presidenti delle Confindustria del Nord Est tirano un sospiro di sollievo. Troppo importanti, infatti, quei soldi di Transizione 5.0 per garantire competitività e innovazione alle migliaia di aziende del territorio, in un contesto in cui i problemi, derivati dalla situazione geopolitica alquanto precaria e incerta, sono tanti e rilevanti. Sul tavolo, come noto, il nodo più critico era quello degli "esodati" del piano 2025, ossia 7.417 progetti rimasti senza copertura per esaurimento delle risorse. Adesso, secondo quanto emerso dopo il vertice nella capitale, le risorse complessive da 1,3 miliardi passano a 1,5 miliardi, con un'aggiunta di 200 milioni. Il credito riconosciuto agli "esodati"

Pozzo (Confindustria Udine): la nostra mobilitazione ha avuto successo

per i beni strumentali ammonterà al 90%, mentre sarà del 100% per pannelli fotovoltaici e formazione. L'impegno complessivo del governo per Transizione 5.0 arriva dunque a 4,25 miliardi, mentre il nuovo iper ammortamento 2026-28 conterà su finanziamenti per 8,3 miliardi.

Parla di «segnale importante che prendiamo con soddisfazione», Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Veneto. «Il ripristino del credito d'imposta al 90% sui beni strumentali e al 100% sugli impianti fotovoltaici ad alta efficienza, accompagnato da 200 milioni in più - aggiunge -

Il mondo produttivo di Friuli Venezia Giulia e Veneto plaude al ripristino dei finanziamenti
«Le imprese devono avere certezze per fare investimenti in un contesto così complicato»

Transizione 5.0, più fondi Sollievo degli industriali: «Seguita la strada giusta»

, dimostra che il dialogo istituzionale, quando è serio e costruttivo, produce risultati concreti. Raccogliamo con favore la notizia che il decreto attuativo dovrebbe essere operativo nei primi giorni di maggio: la velocità di esecuzione è adesso decisiva, perché molte nostre imprese sono ferme in attesa di certezze prima di procedere con gli investimenti. Ringraziamo il Governo per aver tenuto fermo l'impegno a sostenere l'industria in un contesto geopolitico straordinariamente difficile».

La presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron sottolinea la «giusta direzione che contribuisce a ricostruire un clima di fiducia tra istituzioni e sistema produttivo». «È proprio da una collaborazione efficace tra pubblico e privato che può nascere una politica industriale solida - sottolinea ancora - , capace di accompagnare gli investimenti e rafforzare la competitività del Paese, in un contesto così incerto. Le imprese e gli imprenditori sono pronti a fare la loro parte: chiedono regole chiare, semplici e tempi certi per poter programmare e investire con fiducia. Non dimentichiamolo: siamo il vero motore della crescita economica dei territori».

Più prudente la presidente di Confindustria Vicenza Barbara Beltrame Giacomello che «prende atto dell'apertura emersa nelle ultime ore, dopo giorni che per molte impre-

TRANSIZIONE 5.0 LE NUOVE MISURE ADOTTATE

	Risorse previste dalla manovra prima del taglio annunciato venerdì	1,3 miliardi
	Risorse previste dopo l'incontro al Mimit	1,5 miliardi
	Risorse aggiuntive	200 milioni
	Credito riconosciuto agli esodati sui beni strumentali	90%
	Credito riconosciuto per i pannelli fotovoltaici e formazione	100%
	Impegno complessivo del governo per Transizione 5.0	4,25 miliardi

WITHUB



Luigino Pozzo



Paola Carron



Michelangelo Agrusti

se hanno rappresentato un passaggio di gravissima incertezza e di forte allarme». «Ora è essenziale - ammonisce Beltrame - che alle parole e agli impegni annunciati seguano rapidamente atti concreti e coerenti, come è giusto che avvenga in un rapporto sano e credibile tra Stato e sistema produttivo. Ci auguriamo inoltre che questa correzione, doverosa e necessaria, non venga compensata attraverso aggravii equivalenti su altri fronti».

«La risposta delle imprese è stata compatta e responsabile - commenta il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti - e ha consentito di riportare il confronto su basi concrete. Quando il sistema produttivo si muove in modo unitario, riesce a incidere sulle scelte. Ora è fondamentale consolidare il risultato garantendo stabilità normativa e tempi certi. La transizione richiede continuità: le imprese possono investire solo in un quadro chiaro e affidabile».

«La mobilitazione dell'intero sistema Confindustria a sostegno delle imprese associate ha avuto successo - dichiara il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo - . Un grande lavoro di squadra. E il

Agrusti (Alto Adriatico): ora sarà fondamentale consolidare il risultato

governo ha prontamente dato una risposta positiva, dimostrandosi consapevole che è fondamentale sostenere il sistema industriale in un periodo così complesso per garantire sviluppo e competitività al Paese. Siamo soddisfatti per il risultato raggiunto sia nel metodo, vale a dire attraverso un dialogo costruttivo, sia nel merito, con un ripristino pressoché totale degli impegni presi su 5.0. Un esito che non era affatto scontato. Siamo consapevoli del fatto che la coperta è corta, ma tale passo era necessario e doveroso per restituire fiducia all'intero sistema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX AD DI MPS

Lovaglio: «Leone importante ma il focus resta sulla banca»

MILANO

«Come ho detto l'anno scorso Generali è "nice to have"» perché porta una diversificazione dei ricavi ed è «piuttosto importante» perché offre «ulteriori opportunità per la bancassicurazione». «Guardiamo a Generali come a un elemento importante per il nostro business plan ma la nostra strategia è più orientata al corporate & investment banking, al private

banking e alla banca commerciale». Lo ha detto l'ex amministratore delegato di Montepaschi, Luigi Lovaglio, intervistato da Bloomberg Tv. Alla domanda se si attendesse che in futuro Mps fosse ancora coinvolta con Generali, Lovaglio ha ribadito che «è importante avere Generali ma che il nostro focus strategico è nel fare crescere il gruppo e nel raggiungere quello che abbiamo promesso per la banca»

Il manager si è espresso anche sulla propria posizione in vista dell'assemblea di Mps come candidato al ruolo di amministratore delegato, ma senza essere parte della lista formulata dal cda uscente: «Mi sento a mio agio ad essere parte della lista perché ho sempre raggiunto i risultati per i nostri azionisti, il mercato conosce il mio track record, quando mi impegno per un piano lo eseguo e credo fortemente che la conti-

nuità e l'esecuzione sia cruciale per sprigionare la seconda fase di creazione di valore per i nostri azionisti». Il manager lucano artefice del rilancio della banca senese si dice «fiducioso» di poter essere rieletto alla guida di Mps «perché sono completamente impegnato sulla banca e sulle sue persone e penso che il mio impegno sarà riconosciuto dal mercato per quello che hanno avuto negli ultimi quattro anni».

L'ex ceo di Mps glissa invece sulle ragioni che hanno spinto il board a non ricandidarlo: «Non penso sia il punto chiave, penso che ciò sia importante è che sono completamente impegnato a realizzare il piano e sono veramente felice di unirmi a quella lista qualificata presentata da Tortora». —

CALTAGIRONE PRESENTA UNA LISTA

Mediobanca rinuncia ai sindaci delle Generali

TRIESTE

Per la nomina del collegio sindacale delle Generali, da rinnovare per il prossimo triennio all'assemblea del 23, sono state presentate due sole liste, una da Assogestioni, l'altra dalla società VM2006 del gruppo Caltagirone.

I fondi sotto l'egida di Assogestioni con in mano lo 0,631% della compagnia hanno candidato Paolo Ratti e Sara Landini come sindaci

effettivi e Michele Pizzo e Silvia Muzi come supplenti. VM2006, con una partecipazione pari all'1,1%, ha messo invece in lista i nomi di Carlo Schiavone e Dorina Casadei come effettivi e Annalisa Firmiani e Mario Civetta come sindaci supplenti.

Non ha presentato una sua lista il principale azionista del Leone, ovvero Mediobanca, ora controllato da Mps, dove Caltagirone è uno dei principali azionisti. —

Le imprese Top 100 del Nord Est Tre eventi con i big dell'industria

Il 14 aprile a Susegana la tappa dedicata alle donne manager, il 16 a Udine focus sul Friuli Venezia Giulia

LUCA PIANA

La classifica è pronta, con aziende capaci di scalare posizioni, altrescivolte più in basso, una decina di new entry e, soprattutto, un'asticella che si è ulteriormente alzata. Il risultato è che oggi, per entrare nella graduatoria delle 100 principali imprese di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, occorre un fatturato superiore ai 526 milioni, una dozzina in più dell'anno scorso.

Sono questi alcuni dei dati che emergono dal tradizionale appuntamento di primavera organizzato da Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale, il sito ilNordEst.it e altri quotidiani del territorio, e da PwC, per raccontare i grandi gruppi che muovono il Triveneto. La classifica sarà presentata in due incontri dal vivo, il 16 aprile allo Spazio Villalta di Udine e il 21 nella sede di Nice Group a Oderzo, preceduti da un evento d'anteprema dedicato al ruolo che le donne si stanno ritagliando nelle imprese del Nord Est, in programma il 14 aprile al Castello di San Sal-

vatore, a Susegana. Per partecipare, è sufficiente iscriversi sul sito www.eventinem.it.

La scelta di dedicare una prima tappa alle imprenditrici e alle manager nasce dalla constatazione che, scorrendo la classifica Top 100, le donne che occupano posizioni di vertice non sono numerosissime. Anche nel Nord Est, tuttavia, la leadership femminile si sta diffondendo in misura crescente, superando consuetudini e costumi del passato. Al Castello di San Salvatore, storica dimora trasformata in una straordinaria location per eventi, connessa alla cantina Conte Collato, saranno dunque manager e imprenditrici a raccontare come stanno guidando le loro imprese in un momento così complicato per l'economia globale (l'inizio sarà alle 17, ma sul sito è possibile prenotare la visita guidata al castello, che partirà alle 15.45). Il tema generale, infatti, sarà lo stesso degli altri due appuntamenti, "Le nuove frontiere della crescita", con relatrici quali Anna Gregorio, fondatrice della società di comunicazioni aerospaziali Picosats, Al-



Anna Gregorio



Elena Chiarella

berta Gervasio, CEO del gruppo di distruzione di luce e gas Bluenergy, Raffaella Caprioglio, presidente dell'agenzia per il lavoro Umana, Silvia Mo-



Giacomo Mareschi Danieli



Pierluigi Tosato

retto, CEO del gruppo di logistica DB Group.

I lavori saranno aperti dalla padrona di casa Isabella Collato, e da Fiorenza Orsitto, Esg

Gli appuntamenti organizzati dal gruppo Nem e da PwC. Per partecipare basta iscriversi sul sito www.eventinem.it

Sarà presentata una ricerca su quante aziende familiari vivranno il passaggio generazionale nei prossimi anni

business manager di Cribis, che presenterà una ricerca focalizzata sul ruolo delle donne nelle imprese del Nord Est, mentre Elena Chiarella, re-

sponsabile Project management best practice di Fincantieri, racconterà il mondo delle grandi navi visto con gli occhi di chi le costruisce.

Se si guarda al futuro e agli spazi che le imprese devono ritagliarsi, per non ritrovarsi ai margini, altrettanto suggestiva è la location della tappa in Friuli Venezia Giulia dell'evento Top 100, in programma il 16 aprile allo Spazio Villalta (con inizio alle 15), modernissima area eventi collegata all'Its Academy di Udine. L'incontro partirà con la presentazione della classifica, elaborata dalla Fondazione Nord Est, che sarà seguita da un intervento di Alessandro Minichilli, professore dell'Università Bocconi, che illustrerà una ricerca appositamente realizzata per l'evento su quante imprese ancora oggi familiari – in Friuli Venezia Giulia e in Veneto – vivranno il passaggio generazionale da qui al 2030. Breve spoiler: il numero è stupefacente, 569, se si considerano quelle con più di due milioni di ricavi. Toccherà poi a manager e imprenditori mettere a fuoco le nuove frontiere delle imprese del nostro territorio: Pierluigi Tosato, l'amministratore delegato che ha riportato alla redditività il gruppo Zanetti-Segafredo, Inaco Maccan, presidente di FriulIntagli, Carlo Andriolo, amministratore delegato di AcegasApsAmga, Giacomo Mareschi Danieli, amministratore delegato di Danieli Group, Luigino Pozzo, presidente di Pmp Group e di Confindustria Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA






L'ACQUA CHE GIRA ATTORNO ALLA TUA VITA

Da oltre 100 anni **AcegasApsAmga** si prende cura dell'acqua della città. Insieme al **Comune di Trieste** mettiamo la tua vita al centro di tutti i nostri servizi.

Per info chiama: **800 237 313** www.acegasapsamga.it

A dirlo una sentenza della Cassazione a favore della Lombardia Scoccimarro: «Avrà effetti anche sui ricorsi contro la Regione Fvg»

Il contenzioso sui canoni I gestori devono pagare

Maura Delle Case / UDINE

Una sentenza della Corte di Cassazione, destinata a fare scuola, interviene sui contenziosi promossi dai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche che contestano alle Regioni l'applicabilità alle concessioni non scadute del nuovo canone binomio (composto da una parte fissa e una variabile) e della quota di energia gratuita introdotti dalla legge 12 del 2019.

Il massimo organo della giustizia italiana ha infatti dato ragione alla Lombardia nei ricorsi presentati da alcuni concessionari idroelettrici che avevano omissso di versare gli importi richiesti. La sentenza è destinata ad avere effetti anche in Friuli Venezia Giulia, nell'ambito dei ricorsi avviati da A2A ed Edison, titolari rispettivamente di una e quattro concessioni tra le province di Udine e Pordenone.

La norma regionale, che approvata nel 2020 recepisce quella nazionale, ha ridefinito i canoni di concessione introducendo una quota fissa e una variabile, oltre a una quota di energia gratuita (monetizzabile). Disposizioni applicabili anche alle concessioni non scadute che hanno spinto i gestori in tri-



Fabio Scoccimarro

bunale.

Su 70 milioni di euro dovuti al Fvg, i concessionari ne hanno versati 46: Edison l'intero importo, A2A solo metà dei canoni di concessione e nulla per quanto riguarda l'energia gratuita. Di questi, la Regione – che in legge ha stabilito di riconoscere ai Comuni interessati dagli impianti il 100% dei canoni – ha deciso di girare solo la metà degli importi (in via precauzionale) agli enti locali. Una cinquantina di municipi che dunque a breve dovrebbero ricevere oltre 40 milioni: l'altra metà della quota dei canoni già versati alla Regione e circa 24 milioni che potrebbero arrivare a breve alla luce della sentenza della Suprema Corte.

Ad annunciarlo, ieri, è stato l'assessore regionale all'E-

nergia, Fabio Scoccimarro: «Forte di questa giurisprudenza di legittimità il nostro auspicio è che i contenziosi ancora aperti tra la Regione e le società A2A ed Edison possano risolversi molto rapidamente. Apprezziamo, in particolare, la posizione di A2A, che ha già comunicato l'intenzione di chiudere in tempi brevi quanto di propria competenza, senza ulteriori rinvii. Chiudere queste pendenze significa poter destinare finalmente decine di milioni di euro allo sviluppo e alla valorizzazione dei territori montani».

Nell'occasione, Scoccimarro ha ribadito la volontà della Regione di giocare da protagonista la partita del rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche.

«Il traguardo finale — ha aggiunto l'assessore — resta quello di affidarne la gestione a una società mista a maggioranza regionale. L'acqua è una nostra ricchezza e le grandi infrastrutture idroelettriche devono diventare un volano di sviluppo per le valli che ospitano gli impianti garantendo un flusso costante di entrate ai comuni e alle comunità, cui abbiamo deciso di destinare il 100% delle risorse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI

Segnale d'allarme dal lavoro A febbraio gli occupati in calo

L'Istat dice che gli over 50 in attività sono oltre 10 milioni, raddoppiati in 20 anni
Il tasso di disoccupazione sale al 5,3% su base mensile, ma scende sull'anno

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Frenata a febbraio per l'occupazione, mentre il tasso di disoccupazione risale lievemente: secondo gli ultimi dati comunicati dall'Istat nel mese si è registrato un calo di 29mila occupati su gennaio e un aumento di 13mila unità su febbraio 2025. Il dato è il risultato di un aumento tra le donne (+29mila sul mese, +50mila sull'anno) e di una riduzione tra gli uomini (-58mila sul mese, -37mila sull'anno). Il tasso di occupazione cala al 62,4% mentre il tasso di disoccupazione è al 5,3%, in lieve aumento su gennaio ma in deciso calo sull'anno. I disoccupati nel complesso sono 1 milione 357 mila, in calo di 223mila unità su base tendenziale mentre gli occupati sono 24 milioni 149mila.

DISCONTINUITÀ

La frenata per l'occupazione segna un cambio di passo, perché arriva dopo anni in cui si è



Un lavoratore over 50 ANSA/ISTOCK

registrata una forte crescita. Rispetto a febbraio 2020, vale a dire all'inizio della pandemia di Covid 19, si registrano oltre 1,1 milioni di occupati in più mentre rispetto a febbraio 2023 l'aumento è di 730mila unità. Cambia anche la composizione del mercato del lavoro,

I posti in meno rispetto a gennaio sono 29mila, va meglio per le donne

con un forte invecchiamento della popolazione lavorativa sia a causa dell'andamento demografico sia per la crescita della durata dei percorsi di formazione che ritardano l'ingresso nel mercato sia per la stretta sull'accesso alla pensione. Negli ultimi 20 anni, infatti, gli over 50 al lavoro sono più che raddoppiati passando da poco più di cinque milioni nel febbraio 2006 a 10,4 milioni, men-

I dati sull'occupazione

		Variazioni congiunturali feb 26 su gen 26		Variazioni tendenziali feb 26 su feb 25	
		punti percentuali			
	UOMINI				
	Tasso di occupazione	70,8%	 -0,4	 -0,7	
	Tasso di disoccupazione	5,0%	 +0,1	 -0,5	
	Tasso di inattività 15-64 anni	25,4%	 +0,3	 +1,1	
	DONNE				
	Tasso di occupazione	54,0%	 +0,2	 +0,2	
	Tasso di disoccupazione	5,8%	 +0,2	 -1,3	
	Tasso di inattività 15-64 anni	42,6%	 -0,3	 +0,5	
	TOTALE				
	Tasso di occupazione	62,4%	 -0,1	 -0,2	
	Tasso di disoccupazione	5,3%	 +0,1	 -0,8	
	Tasso di inattività 15-64 anni	33,9%	 0,0	 +0,8	

ANSA

ANSA

tre d'altra parte gli under 35 hanno perso oltre 2,1 milioni di unità. Sono a febbraio 2026 5,2 milioni, esattamente la metà degli over 50. Quindi in pratica ogni due lavoratori che hanno compiuto 50 anni ce ne è solo uno che ne ha meno di 35. A febbraio gli occupati over 50 sono aumentati su base tendenziale di 432mila unità a fronte di cali in tutte le altre fasce.

ORGANIZZAZIONE DI VITA

L'Istat segnala che c'è un aumento dell'occupazione nella fascia più anziana anche al netto della componente demografica (+2,2% gli occupati su base annua a fronte del -3,1% tra

i 15 e i 34 anni), che segnala come il dato sia legato anche al cambiamento nell'organizzazione di vita. Nella fascia più giovane si è ridotto in modo deciso il tasso di disoccupazione, segnale questo che potrebbe anche essere di difficoltà per le imprese di trovare tutto il personale necessario: tra i 15 e i 24 anni scende al 17,6%, dal 18,5% di gennaio, al dato più basso dall'inizio delle serie storiche (2004). Cresce anche il tasso di inattività in questa fascia di età che tocca i massimi al 79,4%. Nell'ultimo anno si è registrato un aumento significativo dei lavoratori indipendenti (+187mila a 5 milioni 287mila).

Voglio diventare un super esperto di dinosauri



8,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Come si fa a diventare un **detective di dinosauri**? Questo libro ricco di azione te lo spiegherà! Impara come le ossa di dinosauro si trasformano in fossili e quali sono le abilità della vita reale di cui avrai bisogno per **diventare un paleontologo**. Ogni argomento è affrontato sempre con una pagina introduttiva di tipo teorico affiancata da una pagina di divertenti attività: **conoscere sarà solo un piacere!**

Un libro eccezionale
per bambine e bambini dai 7 anni in su.



Le prossime uscite: Dal 26 marzo

Dal 9 aprile

Dal 23 aprile

TRIESTE



LA MISURA DI VIGILANZA AUSILIARIA

Degrado lungo scala dei Giganti In campo anche le guardie giurate

Il servizio di prevenzione mancava in quell'area dal dicembre 2024 ed è attivo in nove punti della città

Laura Tonerò

Riparte il servizio delle guardie giurate lungo scala dei Giganti. Un'attività di "vigilanza ausiliaria" che su quei 252 scalini mancava dal dicembre del 2024. Le recenti segnalazioni anche dei residenti, che lamentano soprattutto sporcizia, abbandono di rifiuti, temendo inoltre che con la bella stagione quello riprenda ad essere ritrovo di gruppi di giovani molesti, ha fatto scattare da parte del Comune la reintroduzione della misura. Che, va subito chiarito, opera a supporto e non sostituisce quella delle forze dell'ordine, fungendo da deterrente e da monitoraggio. La squadra di guardie giurate sarà operativa prevalentemente nel tardo pomeriggio. Di giorno in giorno gli orari si affineranno, a seconda delle evidenze.

La presenza di quelle figure, garantita da un finanziamento regionale, in passato era stata molto apprezzata da chi vive o lavora nei pressi di quel passaggio che da piazza Goldoni accompagna verso il parco della Rimembranza e San Giusto.

La scorsa settimana l'assessore alle Politiche sulla sicurezza Caterina de Gavando aveva raccolto anche di persona le criticità rilevate dai residenti, incontrando alcuni di loro. E nella successiva riunione proprio con l'azienda che ha in appalto quel servizio ausiliario (de Gavando era affiancata dal vice comandante della Polizia locale Paolo Jerman e dal vice commissario Stefano Lapel, che organizza quell'attività) ha definito di inserire nuovamente scala dei



Il servizio di vigilanza ausiliaria su scala dei Giganti e l'assessore Caterina de Gavando FOTO FRANCESCO BRUNI

Giganti tra i punti da sottoporre a quel tipo di controllo. Che per ora sarà operativo fino al 30 aprile e poi, valutazioni alla mano, potrà essere prorogato.

Nella riunione è stata così aggiornata la mappa dei punti della città dove è attiva ogni giorno la "vigilanza ausiliaria". Con una presenza in ter-

mini di orari che viene definita in base alle peculiarità dell'area da monitorare, ai fenomeni da contrastare o prevenire.

Attualmente quell'attività con quattro guardie giurate è presente vicino alla stazione ferroviaria (piazza Libertà, via Flavio Gioia e largo Santos), in via Bonomo, nel giardi-

no de Tommasini, in villa Engelmann, villa Revoltella, sulle Rive, in rotonda del Boschetto e in piazza Volontari Giuliani.

Quelle guardie giurate «sono sentinelle sul territorio, la loro è un'attività che funge da deterrente, sono in costante contatto con la sala operativa della Polizia locale in caso ser-

va un intervento», precisa de Gavando. Che spiega che oltre alle emergenze, quegli operatori «stilano dei report che poi vengono sottoposti ai diversi uffici della Polizia locale, così da consentire interventi mirati, andando anche ad affinare l'attività».

Scala dei Giganti è uno dei punti finito più volte al centro di casi di cronaca. Dal primo all'ultimo scalino è ripresa da un fitto sistema di video sorveglianza. È un punto insidioso da controllare, perché la scalinata è lunga e non riesce ad essere perlustrata dalle forze di polizia durante i passaggi con volanti o gazzelle: il controllo va fatto a piedi. Più o meno quello che, sebbene con caratteristiche diverse, viene fatto anche nel giardino pubblico de Tommasini, dove il servizio delle guardie giurate è spalmato su tutta la giornata per la costante presenza di cittadini.

«Lì, negli ultimi mesi – indica de Gavando – c'è stato anche un monitoraggio sui bagni pubblici, dove in passato erano stati segnalati dei problemi, che in questo momento comunque non vengono riscontrati». Sulle Rive invece gli occhi sono puntati sui parcheggiatori abusivi, mentre in via Bonomo sui balordi che da anni minano la serenità di quell'angolo della città.

Tornando a scala dei Giganti, visto che sono comparsi nuovi graffiti, nuove scritte e scarabocchi sulle pietre, «chiederò – conclude l'assessore un controllo specifico del Nis della Polizia locale, anche nell'area del parco della Rimembranza».

LE AREE MONITORATE

giardino pubblico de Tommasini

via Bonomo

piazza Volontari Giuliani

rotonda del Boschetto

Rive

scala dei Giganti

piazza Libertà, largo Santos e via Flavio Gioia

villa Engelmann

villa Revoltella



Pasqua in viaggio? Parti informato

Rimani aggiornato sulla viabilità con Autostrade Alto Adriatico

La primavera è il momento perfetto per rimettersi in viaggio.
Su autostradealtoadriatico.it e su infoviaggiando.it
puoi consultare il traffico in tempo reale,
verificare tutti gli aggiornamenti sulla rete autostradale
e organizzare al meglio il tuo itinerario.

Autostrade Alto Adriatico, al tuo fianco da sempre.

autostradealtoadriatico.it



Inquadra il QR code
per provare
la versione mobile.



IL 16 APRILE FISSATA L'UDIENZA DAVANTI AL GUP

Crack Colombin, undici coinvolti Accusa di bancarotta fraudolenta

L'ex stabilimento che produceva tappi di sughero è stato acquistato da una società ma rimane chiuso

Laura Tonerò

Sul fallimento della storica azienda Colombin & Figlio spa – dopo gli inghippi tecnici, tra problemi di notifica e certificati di malattia – per il prossimo 16 aprile è stata fissata l'udienza davanti al

Capi di imputazione e scelte diversi fra rito abbreviato, processo e patteggiamenti

Gup. Riguarderà il pronunciamento sui rinvii a giudizio e per discutere i riti abbreviati.

Undici le persone che, secondo l'accusa della Procura – il titolare del fascicolo è il pm Ilaria Iozzi – sono coinvolte nella mala gestio della società e che hanno scelto percorsi diversi.

Sono accusati di bancarotta fraudolenta Rahal Boulgoute, già presidente e amministratore delegato della

società; Joram Bassan già vicepresidente e amministratore delegato; Roberto Bergamo ex amministratore delegato; Andrea Causin già presidente del cda; l'ex consigliere Alessandro Monti; Tariq Boulgoute ex consigliere di amministrazione, oltre a Salvatore Tuttolomondo, Stefano Pistilli, Giovanni Luca Felli, Aurelio Cimmino e Domenico D'agostino.

A Boulgoute, Bassan, Causin, Monti e Bergamo viene contestato anche il falso in bilancio e ai primi tre l'omesso versamento di ritenute. Due imputati, Rahal Boulgoute e Bassan (a cui viene contestata anche l'insinuazione di passivo simulata) hanno chiesto il rito abbreviato, mentre Felli il patteggiamento. Causin ha patteggiato una pena di tre anni, con una possibile sostituzione della misura in lavori di pubblica utilità. Infine, preso atto della definitiva irreperibilità di Tariq Boulgoute, è stata disposta una



Lo stabilimento dell'ex Colombin chiuso da tempo, sul crack dell'attività pesa un processo FOTOBruni

sentenza di non doversi procedere.

Ricordiamo che a innescare l'inchiesta giudiziaria nel 2020 erano state prima le denunce del collegio sindacale della spa. Poi l'avvocato Pasquale Giordano, ex componente del cda, aveva fatto denuncia in Procura. Così erano scattati gli accer-

tamenti finanziari da parte della Guardia di finanza e la successiva richiesta di fallimento avanzata dalla Procura. Con un contestuale provvedimento di sequestro degli immobili disposto dal Tribunale su sollecitazione dei pm Federico Frezza, in quel periodo procuratore facente funzioni, e

Maddalena Chergia. L'operazione che aveva fatto saltare sulla sedia gli inquirenti porta la data del 2 marzo 2020.

Allora la Colombin & Figlio spa sottoscrisse un preliminare di vendita degli immobili (valore 8,5 milioni di euro) in favore del fondo inglese Gepro Investments

Partners Ltd.

Il punto è che il trasferimento della proprietà – due terreni dove si estendeva la fabbrica e dove una volta operava la Veneziani – al fondo inglese avvenne immediatamente, senza la previsione di un acconto, ma con il rilascio di una fidejussione a garanzia del pagamento in cui compare una banca di Cipro del Nord. Una fidejussione che – stando agli atti – «si è rivelata falsa».

A quel contratto di compravendita, a stretto giro, fece seguito un contratto di affitto di azienda che la spa aveva stipulato con la Colombin 1984 srl. Questo senza che – almeno all'accusa – venisse mai versato un canone. In quella situazione già ingarbugliata, nel corso dell'operazione di compravendita che aveva coinvolto la Gepro, era spuntato pure un versamento di 170 mila euro a una società di mediazione, la Consultrade: un servizio di mediazione che secondo l'accusa non sarebbe mai stato prestato.

La curatela fallimentare era stata affidata al commercialista Mario Giamporcaro. Le aree dell'ex stabilimento Colombin, che si estendevano su 55.700 metri quadrati, sono state aggiudicate con aste fallimentari tra il 2022 e il 2023 a due società romane per circa 5 milioni di euro e ad oggi non sono ancora operative. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANE È A PROCESSO PER STALKING

Perseguitata dall'ex geloso «Mi proibiva di uscire e controllava il cellulare»

Maria Elena Pattaro

Scenate di gelosia, controllo del cellulare, divieto di uscire da sola e di indossare gonne secondo lui troppo corte e magliette troppo scollate. E, quando lei ha fatto la valigia scappando da quella relazione soffocante, lui avrebbe iniziato a perseguitarla. Decine di telefonate e messaggi, in cui alla supplica di tornare insieme si alternavano le minacce. «Deve ringraziare ché non le ho ancora fatto del male» sarebbe il tenore di uno dei messaggi inviati alla madre della sua ex. «I suoi comportamenti vessatori peggioravano quando beveva. Arrivava a casa delirante – ha raccontato ieri mattina in aula la presunta vittima, una ragazza originaria di Maniago che si è costituita parte civile nel processo –. Insisteva per avere un ultimo incontro chiarificatore ma dopo il femminicidio di Giulia Cecchettin, io non ho mai accettato. Avevo paura, al punto da non uscire mai da sola in città per ché temevo di incontrarlo. La notte in cui me ne sono andata ha sferrato un pugno contro il muro, sfiorandomi il viso. E mi ha lanciato addosso una valigia».

Il suo ex compagno è a processo con l'accusa di stalking. I fatti contestati risalgono all'e-



Il Tribunale di Trieste, dove è in corso il processo per stalking FOTOLASORTE

state scorsa, quando i due si sono conosciuti a Bibione, dove entrambi lavoravano per la stessa catena di locali. A luglio del 2025 la frequentazione si era trasformata in una relazione più stabile. Lui nel frattempo aveva trovato un lavoro più redditizio a Trieste, come barista, e lei aveva deciso di seguirlo, trovando impiego a sua volta in un hotel. Ma la «luna di miele» è durata poco, soppiantata dalla gelosia del ragazzo, stando alla ricostruzione della

persona offesa. «Lui mi controllava il cellulare, convinto che sentissi altri ragazzi. Non voleva che uscissi da sola», ha raccontato la giovane dinanzi al giudice Alessio Tassan, rispondendo alle domande del pm Federico Merlo.

«Mi faceva scenate di gelosia se qualcuno mi guardava o mi parlava quando passavo nel locale in cui lavorava – ha proseguito la ragazza –. Mi rimproverava se indossavo pantaloni o gonne secondo lui

troppo corte e magliette troppo scollate. Era arrivato addirittura a insinuare che lo tradissi, salvando in rubrica i numeri dei presunti amanti sotto mentite spoglie. Speravo di non ricevere mai messaggi o telefonate in sua presenza, nemmeno dai miei genitori per non incorrere in scenate. Era una situazione surreale, mi sentivo esausta». La goccia che ha fatto traboccare il vaso è caduta la notte tra il 3 e il 4 agosto. «Quella sera ho riaccompagnato a casa in auto due colleghi e nel tragitto sono passata davanti al bar in cui lavorava lui. Il mio ex, vedendo il ragazzo seduto accanto a me, ha iniziato a tempestarmi di messaggi e poi mi ha ricoperto di insulti quando l'ho raggiunto nel locale, accusandomi di averlo tradito. A quel punto ho deciso che dovevo andarmene. Non ne potevo più. Sono andata a casa, ho fatto le valigie mentre lui mi urlava contro accuse e offese. Mi ha anche afferrato e spinto contro il letto e ha sferrato un pugno al muro, a pochi centimetri dal mio viso. Mi ha tirato addosso una valigia».

La ragazza si è rifugiata in hotel, dove poi è rimasta ad alloggiare fino alla fine della stagione turistica. L'ex non si sarebbe rassegnato alla fine della relazione, tempestando di chiamate e messaggi sia la sua vecchia fiamma, sia la madre di lei, che ha testimoniato in aula. Non solo: il barista avrebbe anche fatto delle piazzate a Maniago, nel giorno in cui sapeva che la ex tornava a casa dai genitori, e a ridosso dell'hotel dove lei lavorava. Gli atti persecutori sarebbero durati più di un mese finché, a inizio settembre, la ragazza lo aveva denunciato per stalking. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA PRESENTATO 29 PERMESSI SANITARI FALSI

Bidello assenteista sorpreso al bar Condanna a 18 mesi

Nelle ore in cui avrebbe dovuto sorvegliare gli alunni usciva al bar a trangugiare alcolici o a giocare alle slot machine, come attestato dalla polizia giudiziaria durante i pedinamenti. E in 29 occasioni avrebbe ingannato il Comune di Trieste, suo datore di lavoro, chiedendo permessi per visite mediche quando in realtà era in giro per i fatti suoi o, appunto, al bar. Ieri l'ex bidello assenteista è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione e 700 euro di multa. Dovrà versare al Comune un risarcimento di 913 euro, pari all'ammontare del danno patrimoniale arrecato alle casse pubbliche, oltre a pagare le spese legali di oltre 4 mila euro. Così ha deciso il tribunale nei confronti di A. B., 56enne triestino, fino a qualche tempo fa in servizio in una scuola dell'infanzia di San Giovanni. L'uomo è finito sul banco degli imputati con le accuse di truffa aggravata ai danni dell'ente pubblico e false attestazioni.

La giudice Luisa Pittalis gli ha inflitto sei mesi in più rispetto all'anno di pena chiesta dalla pubblica accusa, rappresentata dal vice procuratore onorario Mara Travanut. Il difensore Andrea Cavazzini aveva invocato invece l'assoluzione per tenuità

del fatto in merito alle assenze-lampo oggetto della contestazione per truffa. E l'assoluzione con formula piena rispetto all'ipotesi delle 29 certificazioni false (su un totale di 42). Secondo il legale, infatti, le carte sarebbero state rilasciate dalle strutture ospedaliere per attestare la presenza del paziente indipendentemente dall'effettiva erogazione delle prestazioni.

Il Comune (parte civile con l'avvocata Sara De Biaggi) nel frattempo ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti del proprio dipendente, sospeso dal servizio. Le condotte contestate al «furbetto del cartellino» risalgono al 2022-2023. L'uomo era finito sotto la lente quando il Comune si era insospettito di fronte alla frequenza con cui il 56enne chiedeva permessi sanitari. Il 13 aprile 2023, giusto per fare un esempio, il dipendente si era assentato da scuola 7 volte in 6 ore per recarsi nella sua abitazione e nel suo bar di fiducia. Dalla perizia psichiatrica, disposta su richiesta della difesa, non erano emersi vizi di mente. Dalla documentazione medica sono emersi invece dei disturbi legati all'abuso di alcolici. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

DIREZIONI / TRENTINO

PAESAGGI BIANCHI E ROSA

Fortezze
e meleti,
viaggio
nella Val di Non

GRASSO / PAGINA VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

SANTA CROCE DI AIDUSSINA (Slovenia)

Il borgo fortificato
tra storia
e arte
contemporanea

REGUITTI / APAG. VII



FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

TEMPI LIBERI

Un nome,
un cognome
e una rivincita
dopo 46 anni

FABRIZIO BRANCOLI

Jack Hughes è un nome che attraversa il tempo e genera un'eco speciale. È un nome, ma vale per due persone.

Il Jack Hughes del 1980 vide chiudersi davanti a sé la porta di un evento memorabile: la storica vittoria della nazionale statunitense di hockey su ghiaccio contro l'URSS ai Giochi di Lake Placid. Lo chiamarono Miracolo su Ghiaccio: un'impresa miliare, che trasformò ragazzi universitari in miti. Ovviamente ne fecero un film. Jack, appunto, non era in squadra. Fu l'ultimo a essere "tagliato" dalla rosa e il film lo racconta: in una scena si vede il suo nome sulla lista, che viene depennato.

Poi c'è il Jack Hughes del 2026. Che è un giocatore professionista di hockey, americano, anche lui. E che cosa succede? Quarantasei anni dopo, alle Olimpiadi di Milano-Cortina, Usa e Canada concludono in parità i tempi regolamentari; il regolamento dell'hockey dice che dovranno affrontare un tempo supplementare che si concluderà al primo gol segnato. Si chiama Golden Goal e lo segna lui, Jack. Nel corso della partita perde pure molti denti, per un colpo tremendo in uno scontro di gioco. Comunque, è oro: il primo maschile degli Stati Uniti proprio dal 1980.

Un Jack beffato, un Jack in trionfo: è una specie di risarcimento. I due non sono parenti; ma questa trama era scritta così, e nessuno lo sapeva.

E ora seguite questo ulteriore dettaglio. Il vecchio Jack del 1980 giocava nei Colorado Rockies. Due anni dopo, la squadra si trasferisce, cambia nome e diventa i New Jersey Devils. E chi gioca nei Devils, oggi? Esatto: il Jack Hughes del 2026.

Lo sport più praticato dal destino è proprio questo: giocare con noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sbocciare tra fiere e feste

Veneto e Friuli Venezia Giulia celebrano la primavera: roseti, esposizioni e laboratori a Noale, Adria, Trieste, Forte Marghera, Mirano, Vittorio Veneto, Sacile, Strassoldo

AVIANI / PAGINE IV E V

il Nord Est. Weekend

GIOVEDÌ 2 APRILE

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

Daniela Frusciante
è uscita dal gruppo

ODETTE COPAT

Il quarto giorno (dalle dimissioni) Daniela Frusciante è uscita dal gruppo. Non il gruppo WhatsApp per la pizzata da Pepino, ma quello dei Ministri che, a quanto pare, con lei ancora a sbirciare dalla pic del Twiga, si erano freezati e non scrivevano più un hermès. Invece, noi popolo non eletto, in genere non vedremmo l'ora di "abbandonare". Lo sanno bene i genitori incastrati nelle chat per il calcio del figlio ("Qualcuno si è per caso trovato un paio di calzini in più?" Risposte: "Noi no", "No", "No", "Io solo un parastinchi più lungo", e avanti così per 14 messaggi identici mentre i calzini si sono già rifatti una vita da single alle Canarie).

/ APAG. VII

SIPARI / La rubrica

Francesco, Trump,
Vivaldi e Palladio



Teatro e musica nel Nord Est: Cazzullo e Branduardi portano in scena Francesco tra devozione e storia tra Belluno, Trieste e Padova; Massini racconta l'ascesa di Donald al Rossetti; a Treviso Marcon dirige Vivaldi per Landscapes; a Vicenza Omaggio a Palladio con Schiff, Brahms e Mahler.

CURTOLO / APAG. III

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Vedere/Ascoltare



Il sogno americano secondo Barbareschi



Il Bobbio di Trieste (2-5 aprile), il Comunale di Adria e il Luigi Russolo di Portogruaro (14 e 15 aprile), il Goldoni di Venezia (dal 17 al 19 aprile) e il Remondini di Bassano (21 aprile) sono pronti ad accogliere Luca Barbareschi: scritto da David Mamet nel 2007, all'ini-

zio della grande recessione, "November" vede l'attore e conduttore tv satirizzare su un Paese dove tutto è possibile... quando la sopravvivenza del sogno americano coincide con la propria. Info e biglietti: teatrostabileveneto.it e Vivaticket.it.

Nomadi e Sartori sul palco per il Cuamm



Il Gran Teatro Geox di Padova, il prossimo 23 aprile, ospiterà un evento di beneficenza promosso da Cuamm: il concerto "La musica che cura. Cuamm in orchestra", con la partecipazione di Diego Basso, l'Orchestra ritmico sinfonico italiana e le voci di Art Voice

Academy. La serata, con ospiti speciali (dai Nomadi a Francesco Sartori), contribuirà alla ricostruzione dell'ospedale di Nekemte in Etiopia, struttura che necessita di interventi per garantire l'assistenza sanitaria. Biglietti: zedlive.com.

Musica leggera

Hit da spiaggia e ballate romantiche nel Paradiso show

Tommaso Miele

Mercoledì 15 aprile al PalaBigot di Gorizia arriva Tommaso Paradiso: sarà il palazzetto goriziano ad ospitare la data zero della nuova tournée primaverile nei palasport del cantautore romano, successivamente in arrivo anche in Veneto per una serata già sold out alla Kioene arena di Geox di Padova (26 aprile). È stata annunciata anche una nuova data estiva, 14 luglio al Bassano Music Park di Bassano del Grappa.

Reduce dalla partecipazione all'ultimo Festival di Sanremo con la sua "I romantici", l'ex Thegiornalisti è pronto a portare sui palchi italiani il suo notevole bagaglio di hit, impacchettato nel corso di una ancor giovane carriera che gli ha fruttato notevoli consensi e l'apprezzamento di un pubblico giovane e appassionato. Dagli esordi in trio nel 2009, con quei Thegiornalisti che spopolavano grazie a brani come "Riccone", "Completamente", "Felicità puttana" e "Questa nostra stupida canzone d'amore", tra le altre, il percorso di Paradiso ha imboccato la svolta solista esatta-



Dopo il debutto a Gorizia il 15 aprile, l'ex Thegiornalisti sarà al Geox di Padova

mente dieci anni dopo aver mosso i primi passi nel business musicale; del 2019, infatti, la decisione di proseguire solamente sulle proprie gambe pubblicando a stretto giro il singolo d'esordio "Non avere paura", prima di giungere nel 2021 all'LP simbolo della

nuova avventura in solitaria, "Space Cowboy". Un disco dalle tinte sognanti e californiane poi seguito da "Sensazione stupenda" (2023), album che lo ha visto scavare verso un suono più organico.

Paradiso ha dimostrato di non essere solo un "hit-maker" stagionale, ma un autore capace di creare un legame empatico con il suo pubblico: tra nostalgia, birre ghiacciate al tramonto, cinema e amori che resistono al tempo, la sua seconda carriera si dipana come un lungometraggio dotato

di una colonna sonora pop, capace di parlare ai sentimenti.

La serata di Gorizia costituirà il banco di prova per un allestimento che si preannuncia cinematografico: sul palco una band di polistrumentisti pronti a sorreggere la sua voce, in una scaletta che intreccerà le nuove tracce dell'ultimo "Casa Paradiso" con i successi consolidati della produzione in proprio. E non mancherà di sicuro il brano che l'ha presentato al grande pubblico televisivo sanremese, a fine febbraio: quella "I romantici" dedica-

ta alla figlia che, in perfetto "Paradiso-style", punta a toccare le corde dell'emozione. La partecipazione in Riviera ha infatti sancito il suo ruolo di erede della scuola cantautorale italiana, quella che guarda a certe atmosfere di Venditti senza però rinunciare a un'estetica pop contemporanea; una canzone che, insieme ai singoli "Lasciatemene un po'" e "Forse", costituisce l'ossatura del nuovo progetto discografico pubblicato lo scorso novembre. Un disco che, come suggerisce il titolo, invita

l'ascoltatore in una dimensione privata, meno urlata rispetto al passato, ma più profonda e ricca di sfumature analogiche. "Spero che ti arriverà una musica dolce, per i tuoi giorni malinconici. Vorrei avere un pianoforte in tasca, solo per ricordarmi di noi; ho il cuore appeso sulla giacca, ogni volta che parlo di noi. I romantici guardano il cielo, i romantici guardano un treno... che se ne va".

Il concerto inizierà alle 21, biglietti disponibili su Ticketone. —



Pope e melodia. Tommaso Paradiso durante un'esibizione a Sanremo. A sinistra un rendering del palco del suo concerto al PalaBigot

ソリッド. SICURI. SUZUKI.

GAMMA 4X4 ALLGRIP. FINO A 5.500€ DI INCENTIVI SUZUKI.









Vedere / Ascoltare



== Sipari a Nord Est ==

di ANGELO CURTOLO

Parte dal Teatro Buzzati il tour di Aldo Cazzullo dedicato al Santo. Massini analizza l'ascesa di Trump. A Treviso la magia delle note di Vivaldi

Francesco sul palco a Belluno e Trieste Grande musica all'Olimpico di Vicenza

Il suo Francesco. Il primo italiano è il saggio più venduto del 2025; lo vediamo da anni su La7 nel programma di approfondimento Una giornata particolare: è Aldo Cazzullo, che assieme ad Angelo Branduardi e alla sua musica è in teatro con lo spettacolo Francesco. Ci raccontano "le storie" del Santo: la devozione, con gli episodi del lupo, della predica agli uccelli, delle stimmate; ma anche il suo ruolo nella storia del suo tempo, con gli eventi della conversione, del rapporto con il Papa, della fondazione dell'Ordine, della Crociata. Ancora, il Francesco della poesia, quella che diventa preghiera e inno al creato nell'emozionante semplicità del Cantico delle Creature. Infine il Francesco che giunge fino a noi, attraverso il segno tracciato dai Terziari e i santi suoi successori e attraverso le parole di Papa Bergoglio, che ha scelto di portare il suo nome. Il 17 aprile al Teatro Buzzati di Belluno (fondazioneteatridolomiti.it) e il 18-19 al Politeama Rossetti di Trieste (ilrossetti.it); più avanti, il 30 maggio al Teatro Verdi di Padova (teatrostabileveneto.it).

Cambio di atmosfera, rimanendo sempre al Rossetti di Trieste, quando il 28-29 aprile arriva Donald - storia molto più che leggendaria di un Golden Man, di e con Stefano Massini; unica data a Nord Est. L'autore, pluripremiato drammaturgo e primo italiano a vincere a Broad-



La predica agli uccelli dipinta da Giotto all'interno della Basilica superiore di Assisi. Cazzullo e Branduardi racconteranno San Francesco a teatro

way l'ambitissimo Tony Award per lo spettacolo Lehman Trilogy, dirige la sua attenzione alla "resistibile" (diremmo con Brecht) ascesa del controverso miliardario. In un succedersi incalzante di colpi di scena, di incontri decisivi e di vertiginose montagne russe fra trionfi e bancarotte, Massini ripercorre la rocambolesca ginnastica esistenziale di un uomo che si è trasformato in

marchio commerciale, in icona, in brand, in testimonial del suo stesso successo. «La narrazione si ferma all'inizio del nuovo millennio: Trump è nel pieno della sua crisi finanziaria e umana, dopo il divorzio e i fallimenti, ma intravede, per la prima volta, la possibilità di un avvenire politico. Dopo, nella realtà, entrerà in scena il Trump che in questo momento è dovunque, e non c'è an-

cora bisogno di raccontarlo - spiega Massini -. Porto in scena Donald con la consapevolezza di assumere una responsabilità legata al Teatro: l'importanza di una drammaturgia che stia nel proprio tempo».

Spostando lo sguardo alla musica, il 21 aprile alla Chiesa di San Teonisto a Treviso eccoci al terzo appuntamento della rassegna Landscapes (fbsr.it), organizzata dal-

la Fondazione Benetton Studi di Ricerche e l'associazione almamusica433. Ascoltiamo l'Orchestra Barocca di Venezia con il suo direttore e fondatore, il trevigiano Andrea Marcon. Con lui la violinista Chouchane Siranossian; assieme hanno vinto il Premio Abbiati della Critica Italiana per l'incisione di musiche di Tartini. Qui invece interpretano Vivaldi, le cui incisioni hanno valso a Mar-

con e alla sua orchestra numerosi premi discografici. Un programma tutto dedicato ai concerti con titoli: dalle Quattro Stagioni a Il Piace-re, passando per La Tempesta di mare, mettendo in luce gli elementi innovativi del celebre compositore. La rassegna prosegue fino al 20 giugno.

Ancora la grande musica, nel teatro progettato da Palladio e patrimonio Unesco, l'Olimpico di Vicenza. Dal 30 aprile al 3 maggio la 28a edizione del festival Omaggio a Palladio (quartettovicenza.org), diretto dal celebre pianista Andras Schiff, con la sua orchestra Cappella Andrea Barca. Tra i programmi, tutti molto piacevoli, segnaliamo quello del 2 maggio, con capolavori come i Neue Liebeslieder-Walzer (ossia "Canzoni d'amore - Valzer") op. 65 per quattro cantanti e pianoforte a quattro mani, di Brahms; e i Lieder eines fahrenden Gesellen di Mahler per voce e orchestra. Quelle di Brahms sono miniature poetiche sull'instabilità dell'amore, dove la forma breve sostituisce la narrazione, la danza nasconde l'inquietudine, l'ironia convive con la malinconia; e tutto questo crea un mondo leggero in superficie, profondamente ambiguo sotto. Quanto alla musica, Brahms non mette banalmente in musica i testi: li interpreta criticamente, mostrando che sotto la danza dell'amore c'è sempre instabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVAL
DEI CAMMINI
DI AQUILEIA

SCOPRI
IL PROGRAMMA

II EDIZIONE
AQUILEIA
17-19 APRILE
2026

organizzato da

FONDAZIONE AQUILEIA

con il patrocinio di

partner istituzionali

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

media partner

www.fondazioneaquileia.it
ufficiostampa@fondazioneaquileia.it

VALEGGIO
SUL MINCIO

La fioritura di tulipani senza eguali in Italia

Basti dire che si fregia del World Tulip Innovation Award (conseguito nel 2024 al World Tulip Summit, in Olanda) e del titolo di Miglior Festival di Tulipani al Mondo, tributagli due anni prima dalla World

Tulip Society: Tulipanomania è puro incanto, spettacolo imperdibile. Va in scena ogni anno, tra aprile e i primi di maggio, nel Parco Giardino Sigurtà (Valeggio sul Mincio), teatro della fioritura di tulipa-



ni più grande d'Italia. Oltre un milione di esemplari, che si affiancano a narcisi, giacinti e muscari, trasformano lo spazio verde in un'immensa tavolozza variopinta, creando scenografie di sicuro impatto visivo e mutevoli nel tempo, perché di edizione in edizione vengono pro-

posti allestimenti diversi: lo show garden, quest'anno, si presenta quasi raddoppiato (e comprende ben 200 varietà di tulipani, tra cui l'Apricot Impression, con il suo color pesca, il Flaming Parrot, caratterizzato dai petali sfrangiati, e il Negrita, dal viola intenso). L.A.

Imperdibile



Fiori di primavera

Fiere e consigli per giardini perfetti

A Noale, Rovarè e Forte Marghera manifestazioni con centinaia di vivaisti attesi
Al castello di Strassoldo di sopra la passione per le piante incontra arte e storia

Lucia Aviani

Eil momento. Con colori e profumi la natura ammicca e risveglia, sulla spinta di una miriade di fiere floreali, la passione botanica: tra corolle dalle infinite tonalità, piantine da balcone, davanze o giardino e suggerimenti per l'orto perfetto è festa per gli occhi di tutti, non solo dei pollici verdi. Immergersi in piazze e vie trasformate in tappeti sgargianti, che invitano all'acquisto per ravvivare ogni angolo possibile, rappresenta ormai una sorta di rito collettivo, di accoglienza ufficiale alla bella stagione: buono spettacolo e buona scelta, allora, fra le proposte che vi segnaliamo per il mese di aprile.

Partiamo dal Veneto, per ragioni di carattere cronologico: è alle porte la Fiera dei Fiori di Rovarè (Treviso), dove il giorno di Pasquetta, lunedì 6 aprile, il verde domi-

Vittorio Veneto domenica 12 aprile ospiterà la rassegna florovivaistica all'interno del Parco Papadopoli. Tra gli stand essenze aromatiche, ortaggi da trapianto e attrezzi E ci sarà pure un concorso fotografico



nerà il paesino, rinnovando un appuntamento (l'edizione è la numero 41) fra i più attesi sul territorio. E alle essenze fiorite, grandi protagoniste - tanti i vivaisti locali attesi -, si unirà una mostra di antichi mestieri e d'artigianato, che permetterà di riscoprire gli attrezzi del lavoro di un tempo. Per domenica 12 aprile, poi, l'opzione è doppia: "Noale in Fiore" (nell'omonima

località, in provincia di Venezia) è una delle manifestazioni primaverili più note della regione, grazie agli oltre 200 espositori coinvolti. Fiori, piante e alberi ad alto fusto trasformeranno l'immagine delle stradine e delle piazze del borgo medievale, per una giornata meta ideale per gli appassionati di giardinaggio e cura del verde; un ricco programma, che con-



Piantine coloratissime alla Fiera dei Fiori di Rovarè di Treviso

templa mostre, esibizioni di arte di strada, concerti, mercatini, animazioni e visite guidate all'oasi naturalistica, rende del resto l'occasione appetibile per un pubblico variegato, non necessariamente "vincolato" alla panoramica floreale. A Vittorio Veneto va invece in scena "La città e il fiore", a sua volta evento radicato (siamo alla 42ª edizione): la prestigiosa

rassegna florovivaistica graviterà su Parco Papadopoli, dalle 8 del mattino a sera. Oltre 100 fra vivaisti, florovivaisti, artigiani e produttori locali presenteranno piante ornamentali (anche rare) e aromatiche, ortaggi da trapianto, attrezzi e complementi d'arredo per esterni; e per la circostanza la Pro Loco di Vittorio Veneto propone il concorso fotografico "La Vit-

LE INSOLITE PICCOLE FUGHE DI *Cividin*

Dimenticate le solite cartoline: con "INSOLITE FUGHE" vi portiamo a sbirciare dietro l'angolo!



L'ALTRA TOSCANA 14 - 17 maggio 2026
ROCCHETTA MATTEI - LUCCA - PISTOIA - VILLA MARLIA

VETTE, ARTE E VIGNETI 7 - 9 giugno 2026
BOLZANO E MERANO

IVREA E LA STRADA DELLA LANA 3 - 6 settembre 2026
LA CITTA' IDEALE DI OLIVETTI - BIELLA - TIPOTECA DI CORNUA E COLLEZIONE SALCE

COSTA AZZURRA: TRA ARTE E PROFUMI 30 settembre - 4 ottobre 2026



SUDAFRICA 9 - 18 OTTOBRE ULTIMA CAMERA!

INFO E PRENOTAZIONI
CIVIDIN VIAGGI - via Imbriani, 11 Trieste /
040 3789382 oppure scrivi a info@cividinviaggi.it

IL FESTIVAL
A SCORZÈ

Scenari da cartoline olandesi a Rion San Martino

Fino a domenica 19 aprile – salvo modifiche legate al meteo e alle dinamiche della fioritura – si potrà godere dell'incanto del Festival dei tulipani a Rio San Martino di Scorzè (Treviso), in via Buonarroti 1/A. L'accesso è possibile dal martedì alla domenica, dalle 9 alle 19, con un'eccezione nelle imminenti festività pasquali (domenica 5 e lunedì 6 aprile è prevista l'apertura). In considerazione dell'alto af-



flusso di visitatori è consigliabile prenotare l'ingresso al campo tramite il sito dedicato, www.festivaldeitulipani.it: in questo modo ognuno può scegliere l'orario che ritiene più agevole. Nelle giornate di maggior affluenza è attivo un servizio navetta, dai principali parcheggi del-

la città. Lo scenario è impagabile, una distesa colorata che esalta la bellezza naturale di uno dei fiori più amati al mondo. Il campo di tulipani si compone di tantissime varietà, con il risultato di un colpo d'occhio straordinario: scenari quasi olandesi nella campagna veneta. L.A.



Uno stand di Horti Tergestini a Trieste



Il centro di Sacile trasformato in un grande giardino fiorito

A Sacile il centro storico si tramuterà in una coloratissima aiuola rallegrata dai cinguettii di migliaia di uccelli

A Trieste scalda i motori la ventesima edizione di Horti Tergestini all'interno del Parco di San Giovanni



Noale in fiore attende quest'anno circa 200 espositori

torio Veneto Nascosta. Luoghi sconosciuti e inaspettati della città", rivolto a professionisti e appassionati di fotografia. Bisogna invece aspettare il 19 aprile per "Forte in Fiore": la location è il suggestivo Forte Marghera (Mestre), cornice di una mostra mercato di florovivaismo e di tante chance d'intrattenimento. Per il 25 aprile è in calendario "Fiori a Mirano", in con-

comitanza con la festa di San Marco: regina sarà la rosa, in omaggio alla remota tradizione veneziana della Festa del Bocolo, quando ogni innamorato dona alla propria bella un bocciolo di rosa rosa. Attorno a Piazza Martiri i vivaisti più affermati del settore esporranno rose antiche, varietà da collezione, le profumatissime inglesi e le novità più recenti, figlie dell'ibridazione. Nell'ultima

domenica del mese, 26 aprile, toccherà infine ad "Adria in Fiore" (in provincia di Rovigo): pure in questo caso, all'offerta prettamente botanica – che si svilupperà nelle piazze del centro, in una grande festa diffusa legata al risveglio della natura – si accosterà una sezione artigianale, oltre alla vendita di prodotti orticoli. Passiamo ora al Friuli Venezia Giulia, dove svetta la

Fiera Primavera di Uccelli, Piante e Fiori, in scaletta per sabato 11 e domenica 12 aprile, dalle 8 alle 20, a Sacile (Pordenone). Il centro storico si tramuta in un coloratissimo giardino, rallegrato dai cinguettii di migliaia di uccelli. Anticipazione della celebre Sagra dei Osei, la rassegna richiama decine di espositori florovivaisti, ma anche hobbisti e produttori agro-alimentari: nel ricco

cartellone rientrano pure esibizioni di cioccolato. Nelle stesse date (da venerdì 10, per la precisione, fino a domenica 12 aprile) torneranno i "Magici intrecci primaverili" al castello di Strassoldo di Sopra (Cervignano): un'opportunità preziosa per ammirare un sito dalla storia millenaria, che si veste di primavera con le proposte vivaiistiche d'eccellenza di oltre 120 espositori. Dedicata anche al giardinaggio d'autore, la rassegna si struttura come un autentico progetto culturale, arricchito da numerose iniziative collaterali: fra di esse una mostra di galline ornamentali, visite guidate al parco del Castello di Sotto e agli edifici del complesso – abitato e custodito da oltre mille anni, appunto, dalla stessa famiglia –, una passeggiata dedicata alle erbe commestibili. La manifestazione, costruita ad arte sul sito, per dialogare con gli storici ambienti nel segno dell'equi-

librio e del rispetto dei luoghi, consente dunque di ammirare anche gli storici saloni del castello e le sue pertinenze, tra il borgo e i giardini, sposando alle suggestioni naturalistiche un'opportunità di conoscenza e approfondimento culturale. Trieste è invece "patria" di un'altra amata manifestazione, Horti Tergestini, che sabato 18 e domenica 19 aprile inviterà a immergersi nel roseto del Parco culturale di San Giovanni, pronto ad accogliere ancora una volta il meglio del florovivaismo italiano e non solo: la kermesse, che taglia il traguardo della ventesima edizione, richiama infatti espositori anche da Slovenia, Austria, Croazia e Ungheria. Ricco il palinsesto della fiera, che include presentazioni di libri, laboratori didattici (anche per adulti), degustazioni di vini, incontri con vignaioli e vignaioli e momenti formativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA

ESEGUE VISITE AMBULATORIALI E INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

- Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
- Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesioni meniscali legamentose)
- Ozonoterapia infiltrativa/sistematica

Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia
in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini



Direzioni



A Mollaro due giorni di festa con Fiorinda



L'11 e 12 aprile, nel comune di Mollaro, nel cuore della Val di Non, la fioritura dei meleti diventa occasione di festa e conoscenza. Con Fiorinda, il paese si anima tra mercato florovivaistico ed enogastronomia, visite alle celle ipogee Melinda e ai luoghi di produzione della mela. Tra rievocazioni storiche e infiorate, mostre e passeggiate tra i meleti, si potranno visitare e ammirare anche i castelli sparsi in tutto il territorio. —

da e ai luoghi di produzione della mela. Tra rievocazioni storiche e infiorate, mostre e passeggiate tra i meleti, si potranno visitare e ammirare anche i castelli sparsi in tutto il territorio. —

I canyon e le gole strette di Santa Giustina



Attorno al lago di Santa Giustina, i canyon incidono i versanti della valle con gole strette e aperture improvvise sull'acqua. Si possono percorrere entrando nella forra da Sanzeno verso il Santuario di San Romedio, camminando lungo il sentiero at-

trezzato, oppure seguendo i tratti a lago tra Dermulo e le Plaze, dove il paesaggio si apre sulle incisioni del bacino. Tutte le informazioni utili per organizzare gite e visite su www.visittrentino.info.

Val di Non da fiaba

Il bianco e rosa dei meleti adagiati sui terrazzamenti si sposa al profilo di castelli e chiese affacciati su corsi d'acqua

Marina Grasso

La Val di Non rifiorisce in primavera: castelli, borghi e percorsi si accendono tra il bianco e il rosa dei meleti, che creano una fugace e spettacolare cornice a un già sorprendente paesaggio. Tra Mezzolombardo e Campodenno, nella stretta della Rocchetta, l'ingresso non restituisce subito questa immagine: la valle si restringe, il fiume Noce si incassa tra pareti rocciose e l'acqua diventa dominante. Il biotopo della Rocchetta e il sentiero "Le acque ritrovate" attraversano questo tratto umido e ombroso, che poi si apre poco sopra Campodenno, con i primi meleti. E Castel Belasi si alza su un rilievo, con una struttura medievale ancora leggibile nelle murature e negli spazi interni, oggi hub d'arte contemporanea sui temi ambientali; di origine medievale è anche la vicina chiesa dei Santi Filippo e Giacomo, che si colloca con discrezione lungo percorsi secondari.

Tra Tassullo, Nanno e Sanze-



GLI ANTICHI MANIERI
UNO DEI TANTI CASTELLI PRESENTI NEL TERRITORIO. ALCUNI SONO VISITABILI

no, la valle si riapre e il paesaggio torna a distendersi: i meleti occupano le terrazze e costruiscono un campo continuo che, in questo periodo, sembra una distesa di piccole nuvole bianche. Castel Valer, documentato dal XIII secolo, resta ancora abitato e conserva ambienti arredati e cappelle, con la sua rara torre ottagonale che domi-

na i frutteti. Poco distante, Castel Nanno si inserisce nel paesaggio dei meleti, affacciato sui filari e raccolto attorno al giardino murato: una struttura che conserva l'impianto difensivo ma si apre alla dimensione della residenza. Sempre a Sanzeno, imboccando la forra che si incide nel versante, si raggiunge lo scenografico Santuario di San Romedio, costruito a partire dall'XI secolo su uno sperone di roccia e sviluppato in verticale in cinque chiese sovrapposte, collegate da una ripida successione di scale. Più a ovest, sopra Vigo di Ton, si alza su un rilievo Castel Thun: il sistema difensivo, tra mura, torri e accessi progressivi, resta chiaramente leggibile, mentre all'interno stanze rivestite in legno, arredi magnificamente conservati e spazi che restituiscono una vita domestica stratificata intrecciano la funzione militare con quella di rappresentanza.

Da qui, scendendo lungo i versanti percorsi dai meleti, si arriva al lago di Santa Giustina, grande bacino artificiale



Meli in fiore, colline e borghi in lontananza in uno scorcio della Val di Non FOTOTRENTINO MARKETING

Nel Parco Predaia, tra i laghetti di Corredo e Tavon, lungo i sentieri si incontrano sculture lignee nascoste tra gli alberi

che raccoglie le acque del Noce e ridisegna il fondovalle. Attorno a Cles e Romallo i filari arrivano quasi a lambire le sponde, alternandosi a tratti boschivi e a piccoli nuclei abitati che si affacciano sull'acqua. Il tracciato del percorso "Al Meleto", che parte da Romallo, attraversa campi e boschi mantenendo un rapporto

costante con il lago. E lì sopra, su uno sperone che domina il bacino, Castel Cles, di origine medievale e trasformato nei secoli in residenza nobiliare: non è visitabile, ma la sua posizione lo rende uno dei punti più riconoscibili del paesaggio. Tra i meleti e gli abitati compaiono altri segni: la chiesa di San Vigilio nel rione di Pez, di origine medievale e più volte modificata nel tempo, e quella dei Santi Pietro e Paolo sopra Maiano, in posizione panoramica sulla valle, con forme semplici legate alla tradizione rurale.

Proseguendo in salita si incontra Castel Coredo, austero palazzo signorile nascosto alla vista da un bosco di conifere;

non è visitabile e mantiene un carattere riservato e domestico. Un po' più su, i laghetti di Coredo e Tavon introducono un ambiente più raccolto: i meleti arretrano, compaiono i primi boschi e le pinete prendono progressivamente il sopravvento. Il Parco Predaia Arte Natura accompagna questo passaggio tra radure e sentieri, con le sue sculture lignee che emergono tra gli alberi. E poco più in là, a Cavareno, il Parco Arte Pineta prosegue in questa direzione: un anello breve nel bosco, tra installazioni in materiali naturali e trincee della Grande Guerra, sul margine dell'altopiano affacciato verso l'Alto Adige. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ITINERARI VERDI E I COMPLESSI MEDIEVALI



Le splendide fioriture primaverili e, a destra, uno scorcio di Castel Valer: un'origine del tredicesimo secolo e una torre ottagonale rarissima, che presidia un panorama ricco di frutteti

Direzioni



Jota, bleki e štruklji con ricotta e noci



Fra i piatti del territorio la regina delle zuppe è la jota di crauti o rape macerate nelle vinacce, patate e fagioli arricchita da prosciutto inserito in cottura. Da provare anche i bleki, pasta fresca irregolare condita con sugo di arrosto e dulcis in

fundo štruklji di pasta lievitata, bolliti avvolti in un canovaccio, farciti di noci, ricotta, uvetta e zucchero, un'alternativa al celeberrimo strudel di mele o ciliege, dipende dalla stagione.

Nell'enoteca del borgo i vini della valle



La valle del Vipacco produce ottimi vini bianchi e rossi che possono essere assaggiati nell'enoteca del borgo. Tra i bianchi ribolla, malvasia, zelèn, varietà autoctona, assieme a pikolit secco o dolce, vitovska, pinella e glera. Tra i rossi a sor-

presa barbera, refosco e pinot nero. Vitigni descritti nel 1844 dal sacerdote agronomo Matija Vertovec. Vini da accompagnare con prosciutto e formaggi locali. Info in www.vipavskadolina.si.

Margherita Reguitti

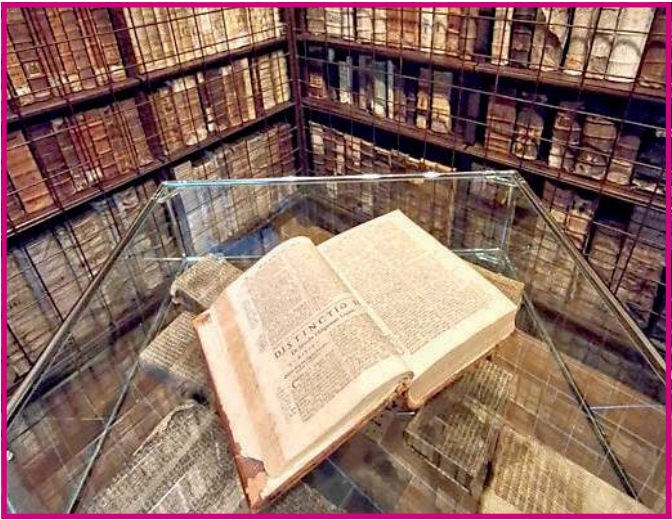
Nei giorni di bora la bellezza e il fascino di Santa Croce richiedono determinazione e convinzione per non demordere. La primavera è il periodo più adatto per ammirarla e respirarla percorrendo le strette vie del borgo, al risveglio degli alberi e dei cespugli, dei fiori e finanche dei rovi che risalgono le pietre delle pareti del castello. Posta a oltre 170 metri sul livello del mare è un affaccio emozionante sulla sottostante Valle del fiume Vipacco, a circa 30 chilometri da Gorizia, passato l'ex confine di Casa Rossa e prendendo la direzione Aidussina lungo la statale 102 evitando la superstrada H4 a pagamento con vignetta.

Una piccola Carcassonne, villaggio medievale fortificato fra i più belli della Slovenia. Luogo di tanta storia il cui scorrere resta nei diversi nomi: oggi in sloveno Vipavski Križ, Santa Croce di Aidussina, in quanto parte del sottostante comune, in epoca asburgica nella lingua tedesca Heiligenkreu e per i friulani Sante Crôs. Circa 200 gli abitanti che ne hanno amorevole cura in ogni angolo. Orgogliosi delle loro radici tanto da trasformarla in una galleria a cielo aperto dove sono esposte le fotografie di come era, come è cambiata e con lei i volti, gli abiti, le abitudini, le tradizioni degli abitanti. Qui un lungo lascito dello scorrere dei secoli, dall'Impero romano d'Occidente ai Longobardi, incontra l'arte contemporanea.

L'anima laica, retaggio della ex Federativa Jugoslava alla quale venne consegnata dopo la fine della seconda guerra mondiale, convive con la spiritualità della comunità di

Storia, arte e spiritualità

A Santa Croce di Aidussina il monastero dei Cappuccini dialoga con il castello Attems e le sue opere contemporanee



La biblioteca dei Cappuccini ospita 25 mila libri: molti risalgono al '500



Il villaggio medievale di Santa Croce di Aidussina. A destra le pareti in pietra castello Attems con foto di Evgen Bavčar alle finestre



frati Cappuccini che vivono nel monastero costruito nel 1637 dai conti Attems. Fu Ermano Attems che nel 1605 ricevette i diritti del Burgfrit del castello e città. Fu l'ultimo casato nobile del maniero il cui tetto fu scoperto dalla bora nel 1864 e quindi abbandonato. In occasione di Go!2025 la discendente Annibel Cunoldi Attems, artista

concettuale di livello europeo che vive fra Berlino e Gorizia, ha voluto ridare luce, dopo 161 anni, alla dimora di famiglia con un progetto nel segno dell'arte contemporanea che comprende opere sue e di altri due artisti dal titolo "Point de Vue".

Superando il portale d'ingresso al castello, dominato dallo stemma della casata da

lei reinterpretato, si entra in quel che resta del castello quattrocentesco costruito quale baluardo alla conquista turca. Un ampio spazio a cielo aperto, al centro il pozzo voluto da Eleonora Attems nel 1758. Le pareti in pietra sul lato destro, mostrano nel rigoglio della vegetazione rampicante delle finestre nelle quali sono state inserite le

fotografie scattate da Evgen Bavčar mentre nel torrione lo scultore Marko Pogačnik ha inciso su una lastra di granito il ricordo di un albero secolare abbattuto. Le opere di Annibel Cunoldi Attems sono la fotografia del museo dell'Ara Pacis e tre lavori su superficie specchianti, immagini, parole e arte testuale.

Ma non è tutto, il lato a sini-

Il maniero del '600 fu scoperto dalla bora nel 1864 e poi abbandonato. Ora la rinascita dopo 161 anni di oblio

stra risuona delle voci di bambini che frequentano la scuola edificata sulle rovine del castello. Ieri oggi e domani di architettura, arte e nuove generazioni. Accanto al castello il monastero dei Cappuccini famoso per la sua preziosa biblioteca di 25 mila libri, di cui 2 mila stampati tra il 1510 e il 1800. L'esemplare più prezioso è il manoscritto in gotico di preghiere del XV secolo riccamente decorato con miniature. Su prenotazione (www.vipavskadolina.si) è possibile visitare il complesso, perfettamente conservato e curato, e la chiesa dove è custodita la tela La gloria della Santissima Trinità, realizzata nel 1668, una delle più grandi e belle della Slovenia. Farsi accompagnare da una guida sarà il modo migliore per scoprire anche molto altro. —

SEGNI PARTICOLARI

Daniela Frusciante è uscita dal gruppo



ODETTE COPAT

Il quarto giorno (dalle dimissioni) Daniela Frusciante è uscita dal gruppo. Non il gruppo WhatsApp per la pizzata da Peppino, ma quello dei Ministri che, a quanto pare, con lei ancora a sbirciare dalla pic del Twiga, si erano freezati e non scrivevano più un hermès.

Invece, noi popolo non eletto, in genere non vedremmo

l'ora di "abbandonare". Lo sanno bene i genitori incastrati nelle chat per il calcio del figlio ("Qualcuno ha per caso trovato un paio di calzini in più?") Risposte: "Noi no", "No", "No", "To solo un parastinchi più lungo", e avanti così per 14 messaggi identici mentre i calzini si sono già rifatti una vita da single alle Canarie, o nella chat Regalo per Giantizio ("Qualcuno ha idee?"). "Per me va bene tutto, fate voi", "Anche per me", "Idem" e via svicolando fino al nulla di fatto).

Proviamo allora a buttar giù un vademecum di bon ton per le app di messaggistica da tenere a portata di notifica.

Salutava sempre

A differenza di altri social-tipo Facebook, dove le pargolenze non serve annunciarle (a quante millantate dipartite assistiamo, di gente che "Me ne vado, questo social non fa più per me" e cinque minuti dopo ha già pubblicato tre meme e quattro foto del gatto?) – su Whatsapp è carinamente salutare. Quel messaggio

automatico, Giancaio ha abbandonato, fa un po' passivo-aggressivo, così, da solo. Meglio forse un sintetico e allegro commiato (e lo so che poi si vorrebbe restare per assistere al proprio social-funerale ma avremo pur un ministro spia all'interno, no?)

Il grazie libera tutti

L'ho già scritto e lo riba-scrivo: facciamo che il primo che ringrazia in una chat, fa tana libera tutti. Non servono, a seguire, altri 22 grazie, grazietto e grazie al cactus. Idem, gli auguri: il primo

"Buon compleanno, Giansemprio!" si intenda a nome di tutti i membri estop.

Consenso esplicito

I contatti Whatsapp personali non sono iscritti a una newsletter. Un "messaggio-newsletter" di tanto in tanto è accettabile. Inondare i propri contatti di contenuti promozionali/politici/motivazionali o di rassegne stampa non richieste, no. Salvo adesioni esplicite, e magari nel rispetto del copyright.

Vocali

A me non dispiacciono,

molti li odiano. Se si vuole comunque inviare un podcast, accompagnamolo con un messaggio scritto del tipo: "Niente di urgente" (la curiosità farà il resto).

Buongiornissimo caffè

Meme gozzaniani con tazzine di caffè fumanti, madonnine e mazzi di fiori liserigici andrebbero contenuti. Genitori e nonni esclusi. Loro possono, si sa.

In soccorso: il piacere di infrangere le regole. —



«la beccheria» SUPERMERCATI

LUNEDI 06/04 PASQUETTA APERTI 8:00/20:00
SPECIALE TUTTO GRIGLIATE/ORDINAZIONI PASQUALI
AUGURIAMO A TUTTA LA CLIENTELA UNA BUONA PASQUA



FILETTI POLLO INTERI
7,99KG



POLLO BUSTO
3,99KG



MUSCOLO BOVINO COSCIA
13,99KG



LONZA MAIALE
6,99KG



PROSCIUTTO COTTO CON OSSO
TAGLIATO A MANO 13,99KG



SALAME UNGHERESE
13,99KG



SPECK DELLE ALPI
13,99KG



CRUDO PREALPINO
16,99KG



FESA TACCHINO ARROSTA
12,99KG



COTTO BECHER
8,99KG



MORTADELLA
7,99KG



FORMAGGIO LATTERIA
8,99KG



FORM. STRACCHINO
7,99KG



SALAMI NOSTRANI 400/500GR
9,99KG



GORGONZOLA
10,99KG



INSALATA GENTILINA
1,89KG



PATATE BIANCHE
10KG 5,99



CAPITANO COLL ML 400
€ 1PZ



AQUAFRESH DENT 75ML
€ 1 PZ



SOFT AMM. CONC LV30
€ 1PZ



SFOGLIAVELO RANA 250G
€2,59 PZ



OLIO MONINI 750GRAN FRUTTATO
€ 6,99PZ



DAL 01/04 AL 08/04 ORARI 7:00/20:30 TUTTI I GIORNI DOMENICHE E FESTIVI 8:00/20:00
TRIESTE · Via Settefontane, 22 (Piazza Perugino) · ☎ 040 367546

IL CASO

Minacciata dai finti poliziotti Novantenne sventa una truffa

L'anziana aveva fatto un bonifico di 3 mila euro. Ma dinnanzi alla pretesa di oro ha capito di essere finita in un imbroglio e ha chiamato l'anti frode della banca



Sempre più anziani vengono contattati telefonicamente da finti carabinieri e poliziotti: sono truffe

Gianpaolo Sarti

Stavolta i truffatori sono inciampati nella loro stessa cupidigia. Nell'avidità. Nella bramosia di soldi. Hanno voluto tanto, troppo, facendo così insospettire un'ultranovantenne che – sulle prime – era pure caduta nell'imbroglio.

L'anziana, che risiede in una zona del centro cittadino, è finita nel mirino dei malviventi in modo casuale: come noto, queste organizzazioni inviano messaggi a valanga, fintanto che qualcuno prima o poi abbocca.

E così è successo. Sabato scorso la signora ha ricevuto un sms da "Nexi" con queste parole: «È stata richiesta un'autorizzazione di pagamento dell'importo di 1.070 euro, se non ha effettuato lei l'operazione contatti il servizio clienti».

L'ultranovantenne ci ha creduto. Preoccupata di perdere i propri soldi, visto che

lei di quel «pagamento» non sapeva alcunché, ha telefonato al numero indicato, al quale ha risposto un uomo che si è qualificato «agente della Polizia postale».

«Signora – questo si è sentita dire l'anziana – per bloccare l'operazione deve fare subito un bonifico». E per la cifra doppia di quella richiesta nel precedente messaggio. Quindi di oltre 3 mila euro.

La malcapitata non si è resa conto di essere finita in un tranello e ha disposto il pagamento. Ma non in modo «istantaneo», come avrebbe voluto il finto agente: ha fatto uno ordinario, che quindi le sarebbe stato addebitato il lunedì successivo. Praticamente tre giorni dopo. Su questo, almeno, è stata cauta.

Subito dopo l'anziana ha ricevuto un messaggio su Whatsapp dalla «Polizia postale» (ma faceva parte della messinscena: erano sempre i criminali) che la sollecitava a

mandare una copia del bonifico.

Da quel momento in poi la vittima si è sentita squillare il cellulare svariate volte: una telefonata era partita da uno sconosciuto che si informava se fosse tutto a posto. Nelle ore successive ha ricevuto altre cinque chiamate; l'anziana ha risposto solo una volta: era un sedicente agente della «Polizia di Stato» che le domandava se aveva in casa oggetti preziosi e oro. Lei ha risposto di no. «Signora – così ha replicato il criminale – se lei non ha gioielli con sé andrà in prigione per aver collaborato con i criminali...».

Dopo una frase del genere la malcapitata ha cominciato a nutrire qualche dubbio, tanto che ha voluto vederci chiaro. A quel punto ha cercato il numero del servizio anti frode della propria banca e l'ha contattato per domandare chiarimenti.

L'istituto si è reso conto che la propria cliente era in-

cappata in una truffa e ha sospeso il bonifico. Ma per bloccarlo totalmente serviva una denuncia.

Solo che l'anziana ha problemi di mobilità e quindi non sapeva come agire concretamente. Intanto ha allertato il figlio. «Io vivo all'estero – spiega lui – dunque non ho potuto far altro che chiamare i Carabinieri per chiedere loro di andare da mia madre a rincuorarla e fare la denuncia».

I militari dell'Arma non hanno perso tempo. Hanno capito il pericolo e si sono recati direttamente a casa della signora per preparare il verbale. Con quel documento sono andati nella sua banca. Come detto, infatti, serviva lo strumento della denuncia per fermare il bonifico.

Curiosamente, peraltro, i criminali hanno il conto cor-

Il figlio: «I Carabinieri hanno supportato mia mamma andando subito a casa sua»

rente nella stessa banca della vittima.

L'operazione fraudolenta è stata dunque bloccata e la signora (che, nell'intera vicenda era stata indotta a effettuare un secondo bonifico) non ha perso i propri soldi.

«Desidero ringraziare pubblicamente i Carabinieri di Trieste per quanto hanno fatto – afferma ancora il figlio – grazie alla loro tempestività, infatti, hanno evitato che mia madre fosse truffata. Io ero all'estero e non riuscivo a intervenire nell'immediatezza, quindi sono stati loro a supportarla e ad andare in banca per consegnare quella denuncia. Sono stati veramente molto gentili, presenti e professionali, questo deve essere riconosciuto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LICEO GALILEI E L'EX CASERMA

Via Mameli, crolla un albero

La caduta di un albero a causa delle precarie condizioni della pianta e dalle forti raffiche della Bora ha bloccato via Mameli. L'intervento di Vigili del fuoco e Protezione civile – la Polizia locale deviava il traffico – ha liberato la carreggiata, con la ripresa regolare della circolazione in via Rossetti. Foto Lasorte

IN VIA FLAVIA DI STRAMARE

Autobus della linea 20 viene colpito da un cavo

Un incidente, causato probabilmente dalle raffiche di Bora, ha coinvolto un mezzo della Trieste Trasporti intorno alle 14 di ieri in via Flavia di Stramare. Fortunatamente solo un gran spavento per i passeggeri del mezzo, soprattutto studenti di Muggia, di ritorno a casa a bordo della linea 20.

Il bus stava procedendo in direzione Muggia quando è stato colpito da un cavo delle linee telefoniche che penzolava da un palo. Il cavo ha divelto il cristal-

lo della porta d'ingresso anteriore del mezzo. I passeggeri hanno sentito un forte botto e, alcuni di loro, si sono ritrovati investiti da frammenti di cristallo provenienti dalla porta, fortunatamente senza conseguenze. Sul posto è stato inviato dalla Trieste Trasporti, che si è subito attivata in seguito all'incidente, un autobus sostitutivo che ha condotto a destinazione i passeggeri a Muggia. —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PONTONI
udito & tecnologia

- Connettività senza limiti*
- Ricarica veloce
- Dimensioni discrete

Quando la migliore tecnologia incontra

Clarivox®

Nasce l'ascolto perfetto.

Novità
OTICON | Zeal



Dimensioni reali

**PRENOTA ORA LA TUA
PROVA GRATUITA**

Numero Verde

800-111433

TRIESTE, MUGGIA, MONFALCONE, GORIZIA, UDINE, CODROIPO, CERVIGNANO, LATISANA, PORDENONE, AZZANO DECIMO, SACLE, CORDENONS, MANIAGO SAN VITO AL TAGLIAMENTO, MESTRE, MIRANO, RADOVA, PASIAN DI PRATO, PORTOGRUARO, SPINEA, SAN DONA DI PIAVE, SAN STINO DI LIVENZA, CITTADELLA, MONSELICE, TREVISO, CONEGLIANO, ODERZO, CASTELFRANCO, VICENZA, BASSANO DEL GRAPPA, ROVIGO, TRENTO, BOLOGNA.

*grazie alla tecnologia Bluetooth LE si connette a tutti i dispositivi

IL TREND DEL MERCATO IMMOBILIARE

I prezzi delle abitazioni mai così alti Più costosi anche box auto e negozi

Lo studio di Nomisma: tra le città monitorate Trieste è quella che mostra nel 2026 i rincari maggiori
La previsione per il resto dell'anno: gli aumenti continueranno sia per le vendite che per gli affitti

Piero Tallandini

Continua l'impennata dei prezzi delle case: nei primi mesi del 2026 Trieste, tra le città monitorate, è quella che ha fatto segnare i maggiori aumenti per i prezzi delle abitazioni. Salgono in modo significativo anche i prezzi di box auto e garage, così come i canoni d'affitto. Segnali di crescita, inoltre, arrivano dal mercato non residenziale: uffici e negozi. È la fotografia delineata dall'osservatorio sul mercato immobiliare presentato ieri da Nomisma, società specializzata nelle ricerche in ambito economico, che ha messo a confronto i dati del marzo 2026 con lo stesso periodo del 2025. Visti i prezzi, acquistare una casa per molte famiglie sta diventando molto difficile, se non impossibile. A incidere è anche la presenza di investitori stranieri che possono accedere al mercato grazie a risorse economiche mediamente più alte rispetto ai potenziali compratori italiani.

UN MERCATO NON PER TUTTI

«Trieste è la città dove i prezzi sono aumentati di più – rimarcano dal Centro studi Nomisma – se confrontata con le altre città monitorate (Ancona, Bergamo, Brescia, Livorno, Messina, Modena, Novara, Parma, Perugia, Salerno, Taranto e Verona). Negli anni successivi alla pandemia il mercato immobiliare residenziale di Trieste ha registrato una progressiva espansione sostenuta da una domanda interna solida, dall'interesse di investitori non solo locali e dalla disponibilità limitata di immobili sul mercato. Nel 2025 i valori so-

LA CRESCITA DEI PREZZI DEL MERCATO IMMOBILIARE A TRIESTE

Mercato della compravendita di abitazioni in ottimo stato (nuove o ristrutturate)				
Zone	Prezzi (€/mq)	Var. annuali (%)	Tempi di vendita (mesi)	Sconti (%)
Centro	2.764	4,7	-	-
Periferia	2.013	5,6	-	-
Media urbana	2.201	5,3	3,0	3,5
Media 13 città	2.215	2,3	5,1	4,6
Mercato della compravendita di abitazioni in buono stato (usate abitabili)				
Zone	Prezzi (€/mq)	Var. annuali (%)	Tempi di vendita (mesi)	Sconti (%)
Centro	1.833	5,1	-	-
Periferia	1.355	5,0	-	-
Media urbana	1.475	5,0	2,0	5,5
Media 13 città	1.531	2,7	5,0	8,6
Mercato della locazione di abitazioni in buono stato (usate abitabili)				
Zone	Canoni (€/mq x anno)	Var. annuali (%)	Tempi di locaz. (mesi)	Rendimenti da locaz. (%)
Centro	109	4,0	-	6,0
Periferia	79	3,2	-	5,8
Media urbana	86	3,5	1,0	5,9
Media 13 città	87	3,4	1,6	5,7



Fonte: Nomisma

no cresciuti ancora, con effetti che rendono l'accesso al mercato della casa sempre più oneroso per molte famiglie».

LA CORSA DEI PREZZI

I prezzi continuano dunque a crescere. Nel marzo 2026, rispetto allo stesso periodo del 2025, le abitazioni in vendita nuove o ristrutturate hanno fatto registrare un incremento dei prezzi del 5,3% e quelle usate abitabili del 5%. Un aumento di entità quasi doppia ri-

spetto alla media delle 13 città monitorate. Per un alloggio nuovo o ristrutturato in centro si sfiorano i 2.800 euro al metro quadro e la media urbana è attestata a 2.200 euro. Per le abitazioni in buono stato si scende ma non di molto: poco più di 1.800 euro al metro quadro in centro e una media urbana di quasi 1.500 euro. I tempi medi di vendita diminuiscono di un mese, attestandosi a tre mesi per le nuove e a due per le usate, mentre gli sconti in trat-

tativa sono pari al 3,5% per le nuove e al 5,5% per le usate.

SU ANCHE LE LOCAZIONI

Il segmento delle locazioni a Trieste: canoni medi in crescita del 3,5% su base annua (+4% nelle zone centrali), raggiungendo i livelli massimi degli ultimi anni: 109 euro al metro quadro all'anno in centro, 86 euro la media urbana. «L'aumento dei canoni – sottolinea – i ricercatori di Nomisma – è correlato a una forte domanda

Mercato dei box auto/garage		
Zone	Prezzi (€)	Var. annuali (%)
Centro	44.435	4,6
Periferia	26.149	4,5
Media urbana	30.721	4,5
Media 13 città	24.069	1,4
Mercato della compravendita di uffici		
Zone	Prezzi (€/mq)	Var. annuali (%)
Centro	1.861	0,9
Business District	1.426	1,1
Periferia	1.095	1,2
Media urbana	1.299	1,1
Mercato della locazione di uffici		
Zone	Prezzi (€/mq x anno)	Var. annuali (%)
Centro	105	2,8
Business District	85	1,4
Periferia	64	0,9
Media urbana	76	1,4
Media 13 città	78	-0,6
Mercato della compravendita di negozi		
Zone	Prezzi (€/mq)	Var. annuali (%)
Centro	3.150	2,4
Periferia	1.404	2,8
Media urbana	1.840	2,6
Media 13 città	2.038	-1,5
Mercato della locazione di negozi		
Zone	Prezzi (€/mq x anno)	Var. annuali (%)
Centro	255	2,0
Periferia	115	1,3
Media urbana	150	1,6
Media 13 città	150	-1,3

WITHUB

che, seppur abbia visto nell'ultimo periodo una ripresa dell'offerta, continua a non trovare un equilibrio di mercato. Il tempo necessario per affittare una casa, mediamente, è di un mese. Quanto ai rendimenti lordi annui, vanno tra il 5,8% delle abitazioni in periferia e il 6% del centro.

GLI OSTACOLI: MUTUI E GARANZIE

E le compravendite non concludono? Di solito è colpa di un'offerta non corrispondente alle

esigenze degli acquirenti o del rifiuto del mutuo da parte delle banche. Per gli affitti gli ostacoli sono la mancanza di garanzie adeguate da parte dei futuri inquilini e canoni richiesti superiori alle possibilità economiche. Per il 2026 gli operatori prevedono una crescita delle locazioni, sia in termini di numero che di canoni. Per le compravendite il numero di contratti è atteso in calo, ma con prezzi in ulteriore crescita.

BOX AUTO E GARAGE

Le quotazioni medie di box auto e garage sono in aumento sia per le compravendite che per le locazioni. I prezzi medi crescono del 4,5% (si superano i 44 mila euro in centro e in periferia non si va sotto i 26 mila), con uno sconto medio stabile al 4%, mentre i canoni aumentano del 3,5%. I canoni oscillano da 1.600 euro l'anno in periferia a 2.400 in centro.

IL TREND PER UFFICI E NEGOZI

Per gli uffici non si ferma la crescita dei prezzi medi (+1,1%) con incrementi più marcati in periferia (+1,2%), rispetto alla media delle 13 città analizzate, dove il trend mostra una lieve flessione. A Trieste lo sconto medio sul prezzo scende fino al 10%, mentre i tempi medi di vendita migliorano di due mesi, attestandosi a cinque. Per le locazioni la variazione media annua dei canoni (+1,4%) mantiene il trend iniziato nel 2022, superando nettamente la media delle 13 città monitorate. Il tempo medio di assorbimento resta di quattro mesi e i rendimenti lordi annui sono al 5,8%. Per i negozi le quotazioni di vendita fanno segnare un aumento del 2,6% (in centro siamo ormai a 3.150 euro al metro quadro) a un tasso decisamente superiore alla media. A differenza di quanto accade nella maggioranza degli altri mercati, a Trieste anche gli affitti sono saliti (+1,6%): si arriva a 255 euro al metro quadro all'anno di media in centro. I tempi medi di vendita si riducono di due mesi, attestandosi a 5,5 e quelli di locazione oscillano tra quattro e cinque mesi. Lo sconto medio a Trieste scende all'8%, il più basso tra le città analizzate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO PUBBLICO CON GLI ASSESSORI DI BOLOGNA E PADOVA

L'opposizione apre il dossier mobilità «Servono sostenibilità e investimenti»

Lorenzo Degrossi

Un confronto pubblico per rimettere al centro uno dei dossier più urgenti per il futuro della città: la mobilità urbana. È attorno a questo tema che ieri, nella Sala Unicusano di via Fabio Severo, si è svolto l'incontro "Futuro in Comune: visioni, strategie ed esperienze di mobilità urbana sostenibile", primo appuntamento di un percorso che le varie componenti dell'opposizione in consiglio comunale intendono sviluppare in vista delle amministrative del prossimo anno.

Moderato dalla giornalista Fabiana Martini, l'evento è stato presentato come un'occasione di confronto aperta

alla cittadinanza, con l'obiettivo di delineare un modello alternativo alle politiche adottate finora dall'amministrazione. A introdurre i lavori sono stati i rappresentanti della coalizione di centrosinistra, che hanno denunciato come le scelte degli ultimi anni abbiano prodotto ritardi e inefficienze, nonostante le opportunità offerte dal Pnrr e da altri canali di finanziamento. «Sono mancate visioni, continuità e investimenti strategici – è stato il leitmotiv – e Trieste non può più perderselo».

Nel parterre dei relatori figuravano l'assessore alla mobilità e alle infrastrutture del Comune di Bologna, Michele Campaniello, e – collegato



L'incontro pubblico di ieri pomeriggio nella Sala Unicusano FOTOLASORTE

da remoto – l'assessore all'urbanistica del Comune di Padova Andrea Ragona, entrambi espressione di amministrazioni guidate dal centrosinistra. L'obiettivo: raccontare processi, errori e risultati di città che negli ultimi anni hanno avviato profonde trasformazioni in materia di mobilità sostenibile.

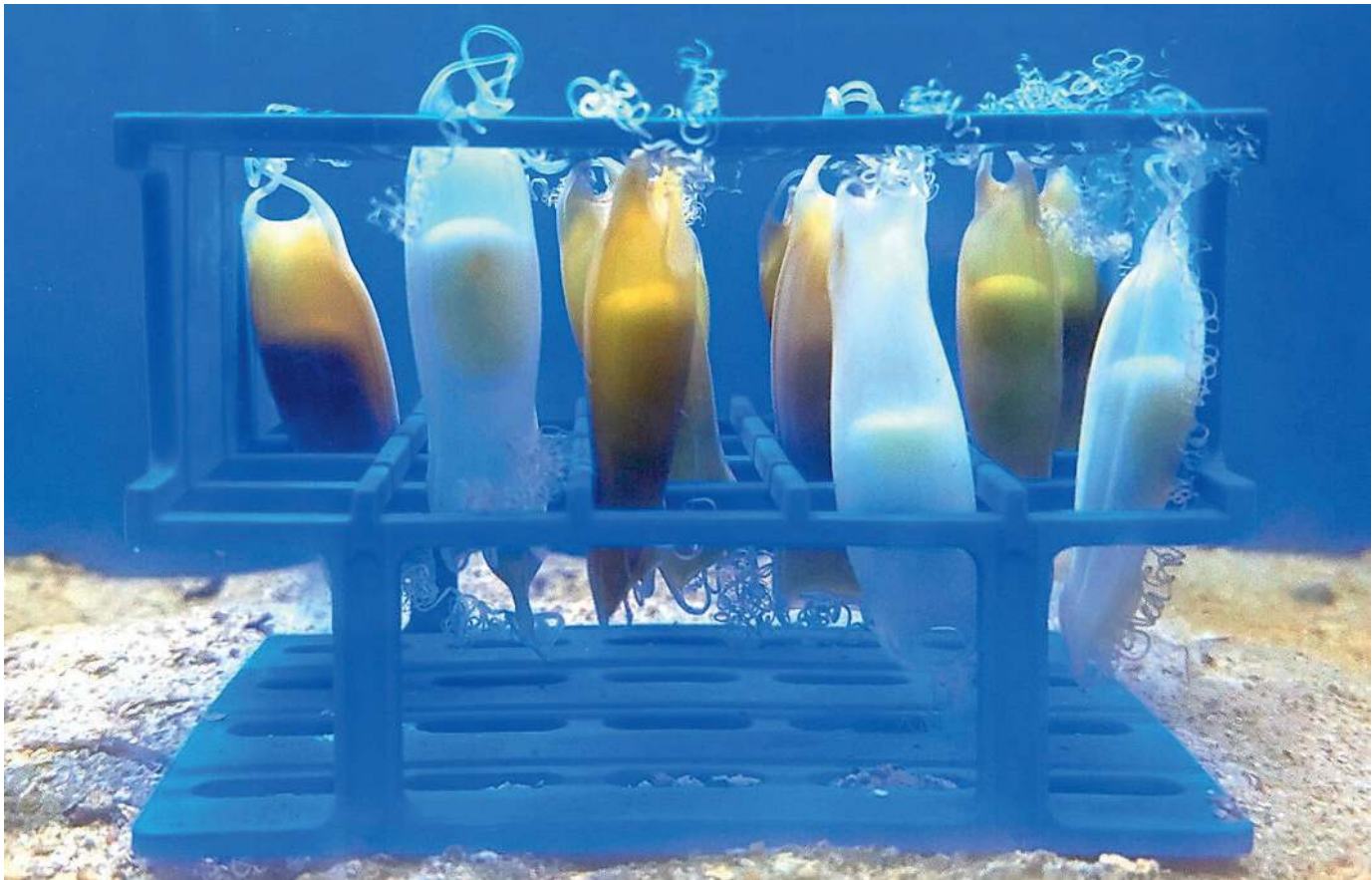
Accanto alle esperienze amministrative, è arrivato anche il contributo di Andrea Wehrenfennig di Legambiente, che ha posto l'accento sul rapporto tra mobilità, consumo di spazio e modelli energetici nelle città europee. «Non basterà sostituire le auto a benzina con auto elettriche – ha avvertito – perché così le città continuerebbero ad essere dei garage a cielo aperto». Ampio spazio è stato dedicato anche all'esperienza bolognese del limite dei 30 km/h, misura al centro di un acceso dibattito pubblico nazionale. Campaniello ha spiegato logiche e risultati: «Il progetto Bologna 30 non nasce da noi ma da casi come Graz, Bruxelles o Lon-

dra. È uno strumento di sicurezza stradale e insieme urbanistica, perché rimette al centro le persone e il loro diritto alla mobilità. Una velocità media più bassa non allunga in modo significativo i tempi di percorrenza, ma riduce incidenti e ferimenti. Nel 2024, con l'introduzione del limite, abbiamo registrato zero pedoni investiti in città».

L'assessore ha ricordato che «la mobilità è una politica di visione urbana: se non si è messi nelle condizioni di spostarsi, viene meno un diritto fondamentale della cittadinanza». L'iniziativa, secondo gli organizzatori, rappresenta l'avvio di un percorso partecipato che nei prossimi mesi si arricchirà di ulteriori incontri tematici e momenti di ascolto.

L'obiettivo dichiarato è quello di costruire un progetto di città condiviso e alternativo all'attuale governo municipale, facendo della mobilità sostenibile uno dei pilastri della proposta politica delle opposizioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incubatrice che a Santa Croce sta facendo crescere gli esemplari di gattuccio (*Scyliorhinus canicula*) e gattopardo (*Scyliorhinus stellaris*) e, a destra, come si presentano da adulti in mare



Domenica, nel giorno di Pasqua, l'allevamento sarà visibile al pubblico. L'incubazione di 12 esemplari di squali di fondale dell'acquario di Pola

Gattucci e gattopardi nella nursery marina allestita a Miramare per ripopolare il golfo

IL PROGETTO

Micol Brusafferro

All'Area Marina Protetta di Miramare è iniziata un'attività sperimentale per l'incubazione degli squali di

fondale, con un allevamento di gattucci e gattopardi, per sostenere il ripopolamento delle due specie nel golfo di Trieste. Si tratta di una vera nursery, che sarà visibile al pubblico al Bioma il giorno di Pasqua, attraverso una postazione video. «I primi dodici esemplari di gattuccio (*Scy-*

liorhinus canicula) e gattopardo (*Scyliorhinus stellaris*) prelevati dall'acquario di Pola stanno crescendo nelle loro capsule ovigere presso gli stabulari della cooperativa Shoreline a Santa Croce, costantemente monitorate dal personale di ricerca, - spiegano dall'Area Marina -

ci vorranno alcuni mesi prima della schiusa e almeno 5-6 mesi prima che i giovani siano pronti, ma la loro destinazione è certa: entro la fine dell'anno gli esemplari saranno rilasciati in mare aperto, presso un sito idoneo del golfo di Trieste che verrà identificato nei prossimi mesi.

Il progetto - proseguono gli esperti - è stato lanciato nelle scorse settimane dall'AMP Miramare con una duplice finalità: da un lato avviare un'attività sperimentale di ripopolamento di specie soggette ad una forte pressione di pesca e in progressivo declino a causa dei cambiamenti climatici e della degradazione del loro habitat; dall'altro promuovere la conoscenza e sensibilizzazione del pubblico su questi e altri elasmobranchi, sempre più minacciati da cambiamenti globali e pressioni locali e su cui incidono anche i nostri comportamenti di acquisto e consumo alimentare».

Un'iniziativa voluta perché, ricordano dalla riserva, «i piccoli squali di fondale,

tra cui anche i palombi, sono fortemente soggetti alla pressione di pesca e al bycatch. Non tutti rappresentano un target di pesca, ma spesso vengono catturati accidentalmente nelle reti e poi sbarcati nei mercati ittici locali».

Ma la loro vita negli ultimi anni è «minacciata anche dai cambiamenti climatici - precisano gli esperti - l'aumento della temperatura del mare è un fattore di rischio per le specie con cicli biologici lenti e bassi tassi di riproduzione come gli elasmobranchi». La collaborazione con l'acquario di Pola, punto di riferimento per questo tipo di operazioni, ha permesso di fornire a Miramare le prime dodici uova.

Nei prossimi mesi aumenteranno, «con il supporto dei colleghi croati, - precisano dall'Area Marina - ma confidando anche nella collaborazione dei pescatori della regione che saranno informati sulla possibilità di conferire a Miramare eventuali uova pescate accidentalmente. Negli stabulari di Santa Croce, dove le condizioni chimico-fi-

siche dell'acqua vengono costantemente monitorate per mantenere gli embrioni in salute, si attende la schiusa delle prime uova nel corso dell'estate. Una volta nati - anticipano da Miramare - i piccoli verranno alimentati e allevati fino al raggiungimento dei 5-6 mesi di vita, considerata l'età ottimale per mantenere alte le probabilità di sopravvivenza dei giovanili e garantire il maggior successo possibile al progetto di nursery e ripopolamento».

Tutte le varie fasi saranno documentate con foto e video, e raccontate attraverso una postazione video dedicata al Biodiversitario Marino di Miramare dove i visitatori potranno seguire passo dopo passo la crescita degli squali di fondale. Domenica 6 aprile, giorno di Pasqua, alle 16.30, è prevista una visita guidata al BioMa dedicata alle uova degli organismi marini, che offrirà l'occasione di vedere in anteprima i video girati nelle scorse settimane negli acquari di Santa Croce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 14 APRILE SARÀ ESPOSTO UNO STRISCIONE DI PROTESTA DELLA RETE NAZIONALE STABILIZZANDI INAF

All'osservatorio astronomico ci sono 24 ricercatori precari

Fabio Dorigo

«Vuoi che la legge Madia cessi al 31 dicembre 2026 e che i precari storici di Inaf vengano licenziati per mancanza di rinnovi?». Il quesito con due punti di domanda era stato posto su un'ipotetica scheda elettorale di un referendum popolare il 23 marzo scorso (a urne chiuse) sulla pagina Facebook della Rete Stabilizzandi Inaf (Istituto nazionale di astrofisica). La risposta ovviamente è «no» (in linea con l'altro referendum). La rete dei precari dei 16 osservatori astronomici di Trieste, tra cui quello di Trieste, si è riunita ieri e ha proclamato lo stato di agitazione nazionale. Il 14 aprile i lavoratori promuoveranno un'azione di-

mostrativa coordinata su scala nazionale: in tutti i 16 istituti verrà esposto contemporaneamente uno striscione con un messaggio comune contro il precariato nella ricerca all'Inaf. Un modo per rendere pubblica e visibile anche dal cielo la protesta che va avanti da tempo e che ha collezionato diversi incontri inconcludenti con il Mur (Ministero dell'Università e della Ricerca) e la responsabile Anna Maria Bernini. L'Inaf conta circa 1.200 dipendenti permanenti e oltre 650 lavoratori precari. La maggior parte di questi è composta da personale altamente qualificato, in larga parte in possesso di dottorato di ricerca. Tra loro, circa 300 sono «precari storici», con un'esperienza media



Villa Basevi, sede dell'Osservatorio astronomico FOTOLASORTE

post-dottorato di 8 anni e un'età media di circa 40 anni. «Da tempo, la maggior parte degli investimenti del Mur è destinata a infrastrutture, come telescopi e centri di calcolo, con il rischio di aumentare il personale a tempo determinato, ma sempre senza promuovere una vera pianificazione a lungo termine del personale necessario alla loro gestione» spiega la Rete Stabilizzandi Inaf. Nel 2025 il Mur aveva annunciato per l'Inaf uno stanziamento di 6,5 milioni di euro per avviare un piano di stabilizzazione del personale storico, che avrebbe dovuto concludersi nel 2026: promessa che non ha avuto seguito. Ad oggi, quasi 100 precari altamente qualificati e con esperienza decennale rischiano l'esodo dall'Inaf entro la fine del 2026, a causa del raggiungimento dei limiti previsti per i contratti a termine. C'è, insomma, il concreto pericolo di disperdere all'estero le professionalità acquisite.

«L'osservatorio astronomico di Trieste è uno dei 16 osservatori dell'Inaf - spiega il portavoce triestino Erik Romelli - A

Trieste sono 24 le persone che, ad oggi, avrebbero i requisiti per venir stabilizzati tramite legge Madia. La situazione a Trieste riflette le statistiche a livello nazionale con diversi ricercatori ormai over 35 con più di 7 anni di esperienza e posizioni di rilievo all'interno di progetti internazionali. Perdere queste risorse sarebbe dannoso non solo dal punto di vista delle colleghe e dei colleghi che rischiano di non vedersi rinnovato il contratto, ma anche per l'osservatorio e per lo stesso Inaf che rischiano di non poter garantire la qualità del lavoro svolto all'interno di questi progetti, ormai da anni nelle mani del personale precario». Con questa mobilitazione di aprile, il personale precario Inaf chiede con forza al Mur e all'ente di avviare con urgenza un piano di reclutamento straordinario che risolva questa situazione di emergenza, attraverso l'applicazione delle normative vigenti (cosiddetta «Legge Madia») come recentemente fatto al Cnr, o mediante una nuova norma analoga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI FRONTIERA A PESE CONTRO IL TRAFFICO DI ANIMALI

Stipati nel buio senza cibo e con poca aria Così trasportavano i cuccioli sul pullman

Scoperti nel bagagliaio di un mezzo di linea undici barboncini: sono in precarie condizioni di salute. Fermati due cittadini moldavi. I cagnolini saranno adottabili: ecco come funziona la procedura

Gianpaolo Sarti

Il traffico di cuccioli vale più di quello della cocaina. Lo sanno bene i due criminali, entrambi moldavi, fermati venerdì scorso dalla Polizia di frontiera al valico di Pese: gli agenti li hanno bloccati a bordo di un autobus di linea dove erano stati nascosti undici piccoli di barboncino nano – questo il nome della razza – nati da poche settimane.

Erano tenuti nel vano bagagli in condizioni pessime. Senza acqua, né cibo. Poca aria. Spazio vitale praticamente inesistente. Erano infilati in alcune gabbiette, così stretti che non potevano nemmeno muoversi.

Due stavano molto male, cioè peggio degli altri, e per questo motivo, dopo il ritrovamento, sono stati immediatamente affidati alle cure di un veterinario.

Ma la vicenda, oltre a svelare le condizioni raccapriccianti di trasporto, dice un'altra co-



Due degli undici cuccioli salvati dalla Polizia di frontiera

sa: queste organizzazioni criminali, che prima si spostavano da un paese all'altro (provenivano dall'Est Europa) utilizzando auto e furgoni, ora si servono degli autobus di linea. Sperano in questo modo di non essere scoperti. Chi può pensare che a bordo, tra le borse e le valigie dei passeggeri, ci siano anche undici piccoli cagnetti?

Tenuti all'interno di piccole gabbie. Alcuni non potevano nemmeno muoversi

Venerdì l'operazione della Polizia di frontiera è cominciata con un normale controllo di routine. Il mezzo arrivava dalla Romania ed era diretto in Francia.

«Alla richiesta di mostrare il contenuto del vano bagagli, gli operatori hanno udito dei versi», scrive la Questura di

Trieste in un comunicato stampa diramato ieri. Erano i cagnolini che piangevano. «Approfondendo il controllo, nascoste in mezzo a numerosi scatoloni e bagagli, risultavano celate quattro gabbiette adibite a trasporto animale, al cui interno vi erano undici cuccioli in precarie condizioni di salute».

Niente acqua né cibo. Non c'era un sistema di ventilazione. I piccoli erano stipati in quei contenitori. «Alcuni di essi – precisa la nota della Questura – erano impossibilitati a effettuare qualsiasi movimento, risultando di fatto incastrati nel trasportino».

Gli agenti hanno messo in sicurezza gli undici cuccioli, contattando nel contempo il veterinario dell'Asugi. Il quale, subito dopo, ha accertato le precarie condizioni igienico-sanitarie dei cagnolini e il loro «effettivo stato di sofferenza». D'altronde avevano dovuto sopportare in quelle condizioni un lungo viaggio.

Manco a dirlo, i documenti di trasporto e quelli vaccinali non erano validi. «Pertanto – sottolinea la Questura – il medesimo veterinario disponeva l'immediato sequestro sanitario dei cuccioli e la loro collocazione in una struttura idonea alle cure del caso, dove venivano trasportati a mezzo di veicolo specializzato».

Al proprietario degli animali e al conducente dell'autobus sono state inflitte le sanzioni pecuniarie previste per l'introduzione, il trasporto e la cessione illecita di animali da compagnia nel territorio nazionale. Dovranno anche rispondere di come erano tenuti i cuccioli. L'autobus è stato sottoposto a fermo.

I piccoli barboncini ora si trovano nel canile sanitario di via Orsera 8. Per adottarli si deve innanzitutto telefonare al 348 4487013 per segnalare la propria disponibilità. Poi bisogna recarsi nella struttura (è aperta dal lunedì al venerdì

Per avviare l'iter di affidamento serve fare richiesta al canile di via Orsera

dalle 7.30 alle 13) per compilare un modulo; è necessario portare un documento di identità che verrà fotocopiato. Si entra in questo modo in un elenco da cui l'Asugi attingerà i nominativi ai quali affidare gli esemplari ritenuti idonei alla successiva adozione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPODROMO: IL RIPENSAMENTO DELLA CONCESSIONARIA

Elettricità e acqua a Montebello La Spa non taglia le forniture

Ugo Salvini

Irubinetti delle scuderie continuano a erogare acqua e l'energia elettrica arriva regolarmente. All'ippodromo di Montebello non c'è stato ieri il temuto taglio delle forniture essenziali. Ad annunciare che, con il primo di aprile, i box sarebbero rimasti all'asciutto e al buio, era stata la Nord Est ippodromi, la Spa concessionaria della struttura, che aveva inviato una lettera in tal senso, all'inizio di marzo, ai proprietari e ai driver dei cavalli

stanziali dell'ippodromo.

Ma evidentemente deve esserci stato un ripensamento da parte della presidenza della società con sede a Treviso e ieri mattina, alla ripresa dell'attività, acqua ed energia elettrica sono state regolarmente erogate. Diversamente, la situazione sarebbe precipitata in poco tempo, perché l'acqua è ovviamente fondamentale, sia per abbeverare i cavalli, lavarli e procedere con le normali pulizie degli ambienti destinati alle scuderie, sia per i gestori dei campi

di padel e per il ristorante, anch'essi ospitati all'interno del comprensorio. Il taglio delle forniture sarebbe insomma apparso gesto drastico e di netta chiusura al dialogo. I proprietari dei cavalli di Montebello hanno dunque tirato un sospiro di sollievo, anche se il futuro rimane incerto.

Ora tutte le speranze di coloro che stanno lottando perché l'ippodromo continui a vivere sono rivolte all'incontro che l'assessore comunale, Elisa Lodi, intende organizzare, con la partecipazione di tutti i sog-



I box dove sono accuditi i cavalli a Montebello FOTO BRUNI

getti coinvolti. «Eravamo già pronti a convocare le parti interessate e l'appuntamento stava per tradursi in realtà – aveva detto qualche giorno fa l'esponente della giunta Di-

piazza – ma poi è arrivata una specifica richiesta della Nord Est ippodromi, con la quale la presidenza della Spa proponeva un incontro limitato fra loro e noi dell'amministrazione

comunale. Ho accettato e, subito dopo Pasqua, faremo questo confronto a due e poi decideremo sul da farsi».

Nel frattempo va registrata un'altra novità che potrebbe avere il suo peso: la Nord Est ippodromi sembra sia intenzionata a pagare il corrispettivo dei canoni arretrati della concessione. Sarebbero in arrivo infatti i fondi ministeriali destinati alla Spa di Treviso, quale contributo all'attività, parte dei quali potrebbero essere destinati a tacitare l'amministrazione che, nelle ultime settimane, aveva più volte sollecitato la concessionaria a regolarizzare la posizione. Ora non resta che attendere l'esito dell'incontro fra Nord ippodromi e amministrazione ed eventualmente, subito dopo, quello con tutti gli attori presenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La soluzione concordata dal Comune e dalla Guardia forestale Polidori: «Solo così potremo ridurre la presenza di questi animali»

Allarme cinghiali a Muggia Altane per gli abbattimenti

IL FOCUS

Luigi Putignano

Questione cinghiali a Muggia: in aumento le segnalazioni di ungulati che si addentrano in alcuni casi fino alle abitazioni. È un problema che si trascina da tempo: a dicembre del 2024 a Muggia vecchia venne

addirittura circondata la casa del parroco don Destradi.

Da allora la situazione è peggiorata, come evidenzia il sindaco Paolo Polidori: «Sono decine le segnalazioni, con foto eloquenti di danni, causati anche da esemplari di grandi dimensioni. Da qui l'allarme per l'incolumità delle persone, che spesso se li trovano all'ingresso delle abitazioni. Sto interagendo con la Regione e

con l'assessore Stefano Zanier. La Guardia forestale, già da parecchi mesi, ha posizionato delle gabbie in vari punti nel territorio. Purtroppo il numero delle catture è troppo basso rispetto alla velocità di riproduzione di questi animali, che quotidianamente danneggiano campi, orti, riuscendo a ribaltare i contenitori per la raccolta rifiuti». «Abbiamo fissato i bottini a strutture in metallo,

ma senza apprezzabili risultati – continua Polidori –. E i cassonetti vengono spesso ribaltati, con il conseguente spargimento dei rifiuti lungo le strade».

Un problema a cui si sta tentando di dare una soluzione: «Ho incontrato Paolo Benedetti, responsabile dell'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia – spiega il primo cittadino – con il quale ho concordato la costruzione di un'altana, posta a distanza regolamentare dalle abitazioni, per poter esercitare una costante attività di contenimento dei cinghiali. I primi risultati sono positivi. Ora un'altra altana a breve sarà autorizzata, sperando che si possa giungere a risultati concreti. E su questo aspetto Zanier si è impegnato ad aumentare i turni per l'abbattimento.



Un cinghiale a Muggia: foto dal profilo Facebook del sindaco Polidori

Parallelamente implementeremo il servizio di pulizia delle strade e stiamo già studiando altri tipi di barriere per proteggere i bottini dalle continue incursioni: anche qui, però, le difficoltà sono legate al fatto che

dovremmo installare delle strutture fisse in aree private». «Intanto – la chiosa di Polidori – vedremo di sperimentarle in zone di proprietà del Comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLA JUGOSLAVIA
ALLA SLOVENIA****Collegamento**

Bottazzo, fino al 2000, era raggiungibile soltanto a piedi. Poi fu asfaltato un sentiero che scende dall'altipiano, piuttosto tortuoso, ma utile per il trasporto merci.

**Conflitto**

Durante il secondo conflitto mondiale, Bottazzo rappresentò un punto di confine cruciale, per la presenza del castello di Draga (oggi Slovenia) e da fortificazioni.

**Distensione**

Era il confine abitato più attaccato alla Jugoslavia, non senza tensioni. Dal 1981 la stretta di mano dei sindaci di San Dorligo della Valle ed Erpelle-Cosina a Confini aperti.

LA STORIA, LA TRADIZIONE E LA BUROCRAZIA

Sopra avventori nell'osteria di Bottazzo durante l'ultima gestione; a destra in alto la casermetta del confine e, sotto, un gruppo di escursionisti al termine della camminata in Val Rosandra FOTO BRUNI E LASORTE

Arriva l'offerta per Bottazzo «Acquisto solo con l'osteria»

Giovane coppia, lei inglese e lui sloveno, formalizza la proposta per l'immobile: «L'intento riaprirlo ma servono i permessi». E nel borgo abitano trenta persone

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

La storica osteria di Bottazzo, la piccolissima frazione di San Dorligo della Valle incastonata alla fine della Val Rosandra, sta per tornare a risuonare dell'allegria degli avventori e dei visitatori di uno splendido scorcio di paesaggio carsico. Una giovane coppia, lui sloveno lei inglese, ha formalizzato in questi giorni a un'agenzia immobiliare di Trieste, la Calcara, l'offerta di acquisto per l'edificio, che risulterebbe accettata dall'attuale proprietario.

La proposta della coppia è però vincolata a una precisa condizione, quella di poter riaprire, al pian terreno dell'immobile, l'osteria che ha visto intere generazioni cercare fra quelle mura vecchie, ma ricche di fascino e ricordi, un momento di riposo al termine di una passeggiata lungo il torrente o dopo un'arrampicata sui versanti dei monti Stena e Carso.

Entra dunque in scena a questo punto la burocrazia perché, essendo il pubblico esercizio inattivo da anni, bisogna ripartire da zero con permessi e regolarizzazioni.

Impresa non da poco. Le leggi in materia sono piuttosto complesse e articolate, ma l'obiettivo non è impossibile, soprattutto perché la coppia ha un grande alleato: il Comune di San Dorligo della Valle. «Quando abbiamo saputo che è stata presentata un'offerta concreta e dettagliata per acquistare l'immobile, con l'intento di riaprire l'osteria – spiega il sindaco, Alessandro Coretti – ci siamo entusiasmati, perché veder rivivere quello storico pubblico esercizio significherebbe ridare vita a tutta la Val Rosandra. Siamo perciò pronti a col-

laborare con i potenziali acquirenti nel soddisfare tutte le condizioni necessarie per poter rialzare la vecchia saracinesca». E aggiunge: «Abbiamo già ricevuto un messaggio di posta elettronica dagli interessati – spiega il primo cittadino – e assicurato la nostra disponibilità a un incontro utile per chiarire la situazione relativa ai permessi e di tutto ciò che è indispensabile per poter riaprire l'osteria».

La proprietà, che si sviluppa su 184 metri quadrati coperti, parte destinati all'osteria, al pian terreno, e parte ad

abitazione, al primo piano, edificata nel 1950, comprende anche un migliaio di metri quadrati di terreno. Qualche anno fa si era parlato di un progetto già approvato per la ristrutturazione a uso abitativo. Ora torna di grande attualità la riapertura del pubblico esercizio, un'ipotesi che non mancherà di suscitare l'attenzione e la simpatia di quelle migliaia di triestini e non che, nell'arco della loro vita, hanno trascorso un po' di tempo nell'osteria di Bottazzo.

Fra l'altro, la piccola frazione, che dista poco meno di due chilometri da Bagnoli della Rosandra, sta tornando a destare interesse. Da recenti verifiche le persone che hanno ufficialmente fissato la propria dimora nel piccolo paesino a cavallo del confine con la Slovenia, sono passate, nell'arco degli ultimi dieci anni, da sole tre a una trentina. «Potrebbe trattarsi in più casi di seconde case – precisa il sindaco Coretti – perciò sono dati che vanno interpretati. Ciò non toglie che il fenomeno sia per noi di grande soddisfazione».

È indubbio che Bottazzo, fra l'altro storico punto d'incontro in occasione dell'annuale manifestazione denominata «Confini aperti», sta tornando a suscitare attenzione e interesse. A questo punto non resta che aspettare che proprietario venditore e potenziali acquirenti si diano da fare per ottemperare a tutti gli obblighi di legge, che riguardano la regolarità dell'impianto elettrico, di

Ha 184 metri quadrati coperti, solo in parte dedicati all'attività, con in più l'abitazione

quello per il riscaldamento dei locali, la disponibilità di adeguati servizi igienici, la prevenzione incendi e così via. In sostanza, sotto il profilo burocratico, rialzare la saracinesca dell'osteria di Bottazzo è un'operazione paragonabile all'inaugurazione ex novo di un pubblico esercizio. Serve la volontà di andare fino in fondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUASI 150 MILA EURO L'IMPORTO DEI LAVORI

Muggia, avviata la gara per il risanamento del Museo Ugo Carà

Luigi Putignano / MUGGIA

A breve sarà pubblicato, sul sito web del Comune di Muggia, un avviso di avvio di una consultazione relativa ai lavori di restauro e risanamento conservativo del Museo d'arte moderna Ugo Carà. I lavori saranno affidati mediante procedura negoziata, previa consultazione di almeno cinque operatori economici.



Il Museo Ugo Carà FOTO SILVANO

L'importo dei lavori è pari a 147.754,70 euro di cui 47.027,22 euro per costo della manodopera. Con gli oneri per la sicurezza si arriva alla somma di 162.182,18 euro.

L'intervento in oggetto prevede l'esecuzione di opere di restauro e risanamento conservativo del fabbricato del Museo d'arte moderna Ugo Carà, con interventi di impermeabilizzazione della copertura e rifacimento della pavimentazione, la risoluzione dell'umidità di risalita dai muri esterni e la sostituzione di parti rovinate dalle infiltrazioni. In aggiunta all'intervento legato alle infiltrazioni, il Comune di Muggia ha chiesto di installare due cancelli per limitare l'accesso alle scale e, quindi, alla terrazza.

Tra gli interventi previsti al Museo Carà, ci sono quindi il ripristino dell'impermeabilizzazione della copertura con poliurea e guaina bituminosa, rimozione dell'attuale pavimentazione, insieme alla sua sottostruttura, e realizzazione di una nuova pavimentazione, con posa di doghe in legno composito che costituiranno la superficie calpestabile. Saranno inoltre risanate le porzioni di facciata perimetrale ammalorate, sostituite porzioni di cartongesso dell'intradosso del solaio interno, perché interessato da fenomeni di infiltrazioni e, come detto, l'installazione di due cancelli in alluminio per limitare l'accesso alla terrazza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO AL 30 GIUGNO

La strada delle Saline ristretta per lavori

MUGGIA

Lavori in corso, con conseguenti disagi, lungo strada delle Saline. L'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale ha richiesto l'emissione di un'ordinanza per il restringimento di carreggiata lungo l'importante arteria stradale, al fine di poter procedere con le opere preparatorie all'insediamento di attività logistiche in zona delle Noghere. Si tratta di

lavori di posizionamento delle barriere new jersey lungo la strada, sulla corsia in direzione Muggia centro, per procedere con la demolizione e la ricostruzione della ciclopedonale. Saranno, quindi, in vigore, fino al 30 giugno, l'istituzione del limite di velocità di 30 km/h in entrambi i sensi di marcia sulla strada delle Saline, a partire da 30 metri prima del restringimento di carreggiata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALA ARTURO FITTKE**Una mostra e un convegno a cent'anni dal primo volo commerciale italiano Trieste-Torino**

A cento anni dal primo volo commerciale italiano, decollato il primo aprile 1926 sulla rotta Torino-Trieste, la città celebra questa importante ricorrenza con una mostra storico-fotografica e un convegno dedicati alla nascita dell'aviazione civile italiana. La mostra "Celebrazione del primo volo commerciale italiano Torino Trieste 1926" sarà visitabile a ingresso gratuito nella Sala Arturo Fittke (piazza Piccola 3) da oggi a sabato e dal 7 all'8 aprile, dalle 16 alle 20. L'esposizione di Mare Nordest rappresenta il primo appuntamento della rassegna "@mareinvolo", promossa da Mare Nordest e dall'Istituto Nautico di Trieste "Tomaso di Savoia Duca di Genova - L. Galvani", un programma di iniziative che trasformerà simbolicamente la città in un "idroscalo commemorativo", riportando alla memoria il ruolo centrale di Trieste nella storia



dell'aviazione commerciale. Gli studenti accoglieranno i visitatori e saranno a loro disposizione

per eventuali visite guidate su richiesta. Già a partire dal 1921, infatti, Trieste fu protagonista di

una stagione di grande innovazione grazie all'intuizione degli armatori Cosulich, che immagina-

rono l'idrovolante come nuovo mezzo di trasporto. Un percorso che portò, nel 1922, alla nascita della Società Italiana Servizi Aerei (S.I.S.A.), prima compagnia italiana di trasporto aereo passeggeri e pioniera dei voli di linea regolari. Il 1° aprile 1926, il primo volo commerciale tra Trieste e Torino segnò una tappa storica, aprendo nuove prospettive per il trasporto di persone e merci e contribuendo allo sviluppo dell'aviazione civile in Italia. Di carattere storico-fotografico, la mostra è stata curata e allestita dagli studenti della Sezione Aeronautica dell'Istituto Nautico, in collaborazione con i soci dell'Associazione Storigrafica. Il percorso espositivo ripercorre la vicenda della S.I.S.A., dalle sue origini al volo record Trieste-Torino, fino al declino negli anni Trenta e al successivo tentativo di rifondazione a Gorizia. Ad aprire ufficialmente la giornata è, alle 17, al Circolo

Unificato del Comitato Fvg dell'Esercito "Villa Italia" di Trieste, il convegno "L'idrovolante - 100 anni di storia dell'aviazione commerciale italiana", momento di approfondimento dedicato alle origini, all'evoluzione e alle prospettive del volo commerciale e dell'aviazione anfibia, moderato dal giornalista Francesco Cardella. Intervengono Gregory Alegi, docente alla LuiSS e all'Unint, con un contributo sulla nascita del trasporto aereo in Italia; il generale Antonio Urbano, per approfondire il ruolo degli idrovolanti nelle attività antincendio; e Massimiliano Pinucci, docente all'Istituto di Firenze, che propone una riflessione sul rilancio dell'aviazione anfibia, insieme agli esperti George Alafinof di Jetka, dalla Svizzera, e Blythe Metz di Wild Goose Aviation, dagli Stati Uniti. Al termine del convegno, alle 19, avrà luogo l'inaugurazione della mostra nella Sala Arturo Fittke.

LE LETTERE**Il voto/1
Dopo il referendum
svegliamo la città**

L'esito dell'ultimo referendum costituzionale ci ha consegnato un'immagine vivissima della nostra comunità che ci chiama ad una riflessione sul nostro essere cittadini e sul nostro "stile" di amministrare il territorio. L'elemento, straordinario, che più mi ha colpito è la partecipazione giovanile. La loro partecipazione ci dice che il disinteresse non è pigrizia, ma spesso dipende dalla mancanza di un'offerta credibile. A ciascuno di questi ragazzi, di queste ragazze, come adulti dobbiamo dire: "Ti vediamo, tu sei importante per noi". Perché possano sentirsi davvero protagonisti non dobbiamo inventarci nulla di particolare, né ad ogni costo pretendere che i giovani assumano dei ruoli istituzionali né promuovere rottamazioni. Sarebbe sufficiente dimostrarci adulti credibili, politici meritevoli della loro fiducia perché concretamente capaci di prendere a cuore le loro istanze e il loro domani. Oggi soffriamo spesso di una politica effimera e egoriferi-

ta, con la testa chinata sullo smartphone a contare i like dell'ultimo post. Una politica che rischia di tradire il suo fine più nobile: creare le condizioni per il bene comune. Nessuna progettualità attuale sembra chiedersi davvero come sarà la nostra città tra dieci anni o quali sfide demografiche e sociali dovremo affrontare. In questo contesto, il ruolo delle liste civiche diventa fondamentale, ma non per questo in contrapposizione ai partiti tradizionali. Le liste civiche hanno la capacità unica di intercettare quel consenso che altrimenti andrebbe disperso nell'astensionismo. Esse rappresentano la "porta d'ingresso" per chi vede la politica come qualcosa di lontano. Il nostro compito, come lista civica di centrosinistra, è proprio questo: essere un ponte tra la concretezza dei bisogni locali e l'altezza dei valori democratici, offrendo una prospettiva a chi vuole contare davvero. Svegliamo la nostra città. Facciamolo per i nostri figli e le nostre figlie che domani la abiteranno. Non lasciamo che scappino altrove per mancanza di comprensione, di spazio o di opportunità. Risvegliamo la passione per la politica.

Paolo Altin
consigliere comunale
Lista Punto franco

**Il voto/2
La scheda spetti pure
a chi studia all'estero**

Il voto dei cittadini italiani residenti all'estero è un diritto sancito dall'articolo 48 della Costituzione italiana. Con una legge tenacemente voluta dal deputato Mirko Tremaglia il settore è regolamentato dalla legge 459/2001. Nel mondo ci sono milioni di italiani che, tra la fine del 19° e la fine del 20° secolo, emigrarono (cosiddetta "diaspora" degli italiani). Tuttavia, il fenomeno riguarda l'espatrio di decine di migliaia di italiani ogni anno, soprattutto giovani, che vanno a mettere a frutto le loro capacità e competenze in paesi dove guadagneranno molto di più che in Italia, con anche maggiori soddisfazioni lavorative.

Esiste una grandissima quantità di discendenti, anche remoti, di emigrati, che chiedono di ottenere la cittadinanza italiana mediante un percorso semplificato, la cosiddetta cittadinanza "iure sanguinis". Queste persone, come dimostrato anche dal programma televisivo di Rai3 "Presadiretta", spesso manco sanno collocare sul mappamondo l'Italia e non ne condividono né la lingua, né la cultura e

non pagano tasse all'Italia. Questi nuovi cittadini hanno diritto di voto ma non pagheranno mai le conseguenze delle loro scelte elettorali. In compenso, i cittadini italiani che, per motivi di studio, di salute (trasferiti per cure), o di lavoro, non risiedono nel loro comune, non possono esercitare il diritto di voto, se non affrontando un viaggio costoso e lungo. Parlano la nostra lingua, pagano le tasse all'Italia, condividono la nostra cultura e pagherebbero volentieri le conseguenze delle loro scelte elettorali, ma sono cittadini italiani di serie B perché non possono votare.

Fulvio Rizzotti-Vlach

**La Patria del Friuli
Non solo il terremoto
ma studiare il 1077**

Il 3 aprile 1077 nasceva la Patria del Friuli. Ricordare quella data oggi nel 2026, legandola anche al triste anniversario del terremoto che 50 anni fa sconvolse questa terra, ha un valore profondamente simbolico. Ma non dobbiamo fermarci solo ad una celebrazione; con le proprie sensibilità e conoscenze bisogna approfondire quelle tematiche che riguardano la nostra lingua, le nostre radici, la nostra

storia. Solo così potremmo veramente dare un giusto significato a quella data.

Paoloni Giovanni Jenco

**I giudici e la politica
Sul suicidio assistito
palla al Parlamento**

In una segnalazione pubblicata il primo aprile c'è un'ennesima lamentela contro i giudici che creano "un corto circuito istituzionale" perché, invece di limitarsi ad applicare la legge (in materia di suicidio assistito), la producono sostituendosi al parlamento. È vero che, in base alla divisione dei poteri prevista in Costituzione, è compito del Parlamento fare le leggi. Però, quello che forse molti non sanno è che sono ormai passati più di sei anni da quando la Corte costituzionale (ordinanza 207/2018 e sentenza 242/2019) ha sollecitato il legislatore a intervenire con una apposita disciplina. Il parlamento continua a fare lo gnorri, in quanto non ha predisposto alcuna legge. Però quando un giudice viene interpellato, a differenza del parlamento, non può fare lo gnorri e ha l'obbligo di dare una risposta, anche in mancanza di una legge. Pertanto, in questo caso il cortocircuito

non dipende dall'invasione arrogante del giudice che occupa uno spazio non suo, ma dall'inerzia del Parlamento, e "il giudice è stato al suo posto" facendo quanto la legge gli impone di fare. Ecco la difficile domanda cui il giudice cerca di rispondere, in mancanza di una legge: è sacra ogni vita in astratto, oppure è sacra la dignità in concreto di ogni persona? Quale delle due non deve essere lesa?

Dario Culot

**Fra sanità e burocrazia
Noi medici di famiglia
ammortizzatori sociali**

L'evoluzione della sanità territoriale verso le Case di Comunità e i nuovi assetti organizzativi promette efficienza e prossimità. Tuttavia, dietro le architetture gestionali e la spinta alla digitalizzazione, emerge una verità ineludibile: il rapporto di fiducia tra medico e paziente rimane l'unico vero ammortizzatore sociale capace di reggere l'urto delle fragilità collettive. In un'epoca di transizione tecnologica, la protezione dei dati è un pilastro irrinunciabile, ma la burocrazia digitale rischia di trasformarsi in una barriera d'accesso.

GLI AUGURI DI OGGI

MANUELA
60 anni e non sentirli! Auguri mamma, moglie insostituibile, donna inarrestabile. Dal tuo Roby, Vale con Arpad, i pulcini



ROSSELLA
Dalle tue amiche tvtb.

SANITÀ**Cleva a Montecitorio sullo stato dell'emergenza-urgenza in Fvg**

Il triestino Manuel Cleva, membro del direttivo nazionale della Società Italiana degli Infermieri di Emergenza (Siet), ha relazionato lo scorso venerdì alla Camera dei deputati davanti alla XII Commissione Affari sociali e Sanità, tracciando un quadro aggiornato dello stato dell'emergenza-urgenza in Fvg. Cleva ha illustrato la rete ospedaliera regionale, dagli hub agli spoke, dai punti nascita ai presidi stagionali e alle aree montane disagiate, evidenziando l'interazione quotidiana tra professionisti sanitari, enti di soccorso e forze dell'ordine.

Al centro della relazione, però, è finito il "capitale umano": la crescente difficoltà nel reperire infermieri adeguatamente formati e la necessità di una formazione omogenea su scala nazionale. Cleva ha ricordato come il Fvg sia la seconda regione in Italia per utilizzo dell'app Dae, grazie alla quale - solo nella provincia di Trieste - sono state salvate 11 vite in un anno tramite l'intervento di cittadini formati all'uso del defibrillatore. Ad oggi in regione sono 2.511 i defibrillatori mappati, mille dei quali attivi 24 ore su 24. Cleva ha poi illustrato i numeri della rete

dell'emergenza: 850 telefonate al giorno gestite dalla Sores, tempi di percorrenza da migliorare nelle aree più critiche e oltre un migliaio di arresti cardiaci l'anno, con un tasso di sopravvivenza del 49%. In chiusura, l'annuncio dell'attivazione completa, dal 13 aprile, del numero europeo 116117 per le non urgenze: un ulteriore passo in avanti, ha concluso Cleva, «in una medicina che cambia rapidamente e richiede professionisti pronti ad accompagnare il cambiamento».

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VILLAGGIO DEL PESCATORE

Da Cormons sulle tracce dei dinosauri Antonio e Bruno



«Ringraziamo sentitamente il Gruppo di cammino Uni3 (università della Terza Età) di Cormons (Gorizia) per la visita turistico e didattica lungo il percorso delle trincee di Punta Bratina e nella grotta Fioravante e al sito paleontologico ed al museo del Villaggio del Pescatore» scrive Edoardo Perossa del gruppo speleologico Flondar. Il sito paleontologico del Villaggio del Pescatore (Duino Aurisina, Trieste) è famoso perché è l'unico sito a dinosauri d'Italia. Scoperto nel 1984 dai signori Tarlao e Rimoli, ha una storia fatta da anni frenetici di studi, diverse campagne di scavo, preparazione dei reperti, mostre. Nell'area sono stati scoperti i dinosauri Antonio e Bruno.

Quando PIN, codici OTP e interfacce complesse rallentano il percorso di cura, il Medico di Medicina Generale (MMG) smette i panni del clinico per indossare quelli del mediatore. Tocca a lui colmare la disparità dell'accesso alla digitalizzazione, garantendo che la tecnologia sia uno strumento di supporto e non un fattore di esclusione per i pazienti meno scolarizzati o più anziani. La cronica carenza di organico ha trasformato inoltre la quotidianità sanitaria in una sfida di resistenza. Ogni medico oggi sostiene un carico che travalica l'aspetto clinico, facendosi carico di adempimenti che dovrebbero competere a una macchina organizzativa più strutturata, sottraendo tempo prezioso all'ascolto e alla diagnosi. L'incertezza dei percorsi diagnostici e i continui mutamenti nei protocolli d'accesso creano nel cittadino un profondo senso di smarrimento. Il Medico di Medicina Generale diventa un "Ammortizzatore Sociale" in un sistema che cambia. Se le Case di Comunità rappresentano l'hardware del nuovo sistema sanitario, il rapporto di fiducia medico-paziente ne resta il software vitale.

Tiziana Cimolino
medico di famiglia

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Nives Bettio da Mara e Carlo 100,00 pro IL FONDO DI GIO ONLUS.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Francesco da Paola (eremita)
Il giorno è il 92°, ne restano 273
Il sole sorge alle 6.43 tramonta alle 19.34
La luna sorge alle 20.19 e cala alle 6.52
Il proverbio Alte o basse nell'aprile son le pasque.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
2 aprile	8	86
3 aprile	10	92
4 aprile	15	99
5 aprile	14	100

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

IL SOPRALLUOGO

Crescono gli asili nido Semi di Mela e Nuvola



Il sopralluogo dell'assessore Lodi all'asilo Semi di Mela FOTO BRUNI

Silvia Domanini

Aumenta la capienza ricettiva degli asili nido "Semi di Mela" e "La Nuvola" di via Veronese 14, a San Giacomo. La struttura, sottoposta a lavori di adeguamento, passerà dagli attuali 75 posti a 100 complessivi, garantendo alla cittadinanza un servizio più ampio.

Nello specifico: l'Asilo Nido La Nuvola che prima del restauro ospitava 15 bambini medio-grandi potrà accoglierne 40, dei quali 8 lattanti e 32 medio grandi. L'Asilo Nido Semi di Mela confermerà l'ospitalità a 60 bambini, portando da 41 a 42 i posti per i medio grandi e a 18 quelli per i lattanti. Un intervento del valore complessivo di 3,3 milioni di euro di Quadro Economico che punta a trasformare l'edificio in una struttura d'avanguardia sotto il profilo di sicurezza ed accessibilità.

A fare il punto dei lavori, in una conferenza stampa svoltasi nel cantiere degli asili, l'assessore comunale alle Politiche del Patrimonio Immobiliare, Elisa Lodi, che ha sottolineato l'importanza dell'intervento. «Prima di far partire questo cantiere abbiamo provveduto al trasferimento dei bambini nella struttura prefabbricata temporanea allestita dal Comune con un finanziamento di 1,3 milioni di euro nel giardino di Villa Haggiconsta, in viale Romolo Gessi. Il progetto prevede interventi su rilevamen-

to sismico della struttura, barriere architettoniche, ottenimento del certificato di Prevenzione Incendi, ridefinizione degli spazi, adeguamento dell'impianto elettrico e idrico sanitario. Uno degli asili più antichi della città, che ospita sia la sezione di insegnamento di lingua italiana che slovena, diventerà così un vero gioiellino».

I lavori, affidati alla ditta Cerbone Giovanni & figlio s.r.l, Lorenzo Cerbone e Gianluca Velnor e seguiti dalla Sovrintendenza, prevedono anche interventi sugli impianti con adeguamenti agli standard per gli asili nido, l'installazione di un ascensore, miglioramento dell'accessibilità con una rampa di accesso sul fronte principale dell'edificio. Dovrebbero terminare a dicembre 2026, massimo primi mesi del 2027, seguirà poi il trasferimento dei bambini ospitati a Villa Haggiconsta.

Il Comune di Trieste valuterà le tempistiche per il rientro definitivo ma si ipotizza a conclusione dell'anno scolastico per non creare troppi disagi.

La data dovrebbe essere settembre 2027, anche perché gli arredi acquistati per Villa Haggiconsta dovranno essere trasferiti quando non c'è attività didattica. Nuova vita quindi per lo storico edificio, la cui realizzazione risale al 1934, con successivi interventi nel 1974 e 1996.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTIVITÀ PASQUALI

Oggi, domani e martedì gli orari delle linee di Trieste Trasporti saranno quelli delle corse del sabato

Trieste Trasporti si adegua al periodo pasquale. Nelle giornate di oggi, domani e martedì 7 aprile 2026 verrà, infatti, applicato un orario feriale non scolastico per quanto riguarda il trasporto pubblico locale sulla rete urbana dell'area triestina. Una scelta ovvia. «Il tutto per ottimizzare il servizio stesso – come già successo durante le ultime festività natalizie e nel periodo di Carnevale – vista la chiusura degli istituti scolastici, definita dal calendario regionale nei giorni indicati, in occasione delle festività pas-

squali» fanno saperta degli uffici della Trieste Trasporti. La riprogrammazione è stata autorizzata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Nelle tre giornate (prima e dopo Pasqua) sarà dunque in vigore l'orario delle corse del sabato, con l'aggiunta della linea 23 – piazzale Wärtsilä (Dolina)– largo Città di Santos (stazione ferroviaria) – che di solito al sabato non è operativa. Linea 23 che osserverà il suo consueto orario feriale. Verranno soppresse, nelle tre giornate, le corse delle li-

nee 55, 56, 57 e 58. A partire da mercoledì 8 aprile, invece, tornerà in vigore il consueto orario feriale invernale. Nessuna variazione per sabato 4 aprile con il normale orario del sabato, così come per il 5 (domenica di Pasqua) e il 6 (Lunedì dell'Angelo) aprile quando sarà in vigore l'orario festivo. Gli orari sono consultabili tramite app Tpl Fvg e Glimble Fvg, sul sito internet di Trieste Trasporti (www.triestetrasporti.it), sul travel planner del sito di Tpl Fvg (tplfvg.it). —

(Foto Bruni)



GLI APPUNTAMENTI

Oggi alle 18
A tavola tra Venezia e Ferrara

Come in tanti altri campi, anche nella cucina Trieste e la Venezia Giulia presentano continuità con il Veneto. Così Mario Bellettato, nato ad Adria e attivo nel Triveneto, propone anche nel capoluogo giuliano il suo nuovo libro “A tavola tra Venezia e Ferrara”. Nel pomeriggio di oggi a partire dalle 18 al Caffè San Marco, Bellettato, introdotto dal giornalista Furio Baldassi, dialogherà con Chiara Crepaldi, etnologia ed esperta di tradizioni popolari, illustrando volume. Finemente editato, con immagini d'epoca, presenta non solo le ricette ma la loro origine e le loro varianti.

Oggi alle 19
Le Arty Toilets di Fulvio Rubesa

Da oggi alle 19 al Knulp di via Madonna del Mare sarà esposta la mostra “Arty Toilets - fotografie di Fulvio Rubesa”, che sarà ospite in via del tutto eccezionale allo spazio Pierri. Spiega l'autore: «L'arte è sempre stata la mia grande passione. Ho iniziato a fotografare a 18 anni con una Canon analogica, acquistata dopo il mio lavoro estivo da studente. Da allora non ho mai smesso. Ho lavorato come fotografo professionista in Italia e Inghilterra e come responsabile dell'archivio fotografico della Dulwich Picture Gallery a Londra. Da sempre ho visitato musei, gallerie e spazi artistici underground. Il progetto Arty Toilets nasce in questo contesto e intende mettere in risalto l'affinità elettiva

che si viene a creare tra le opere d'arte e gli ambienti circostanti».

Oggi alle 17,45
Raccontare Pirano di Jankovic e Manzin

Oggi alle 17.45 al Circolo della Stampa di Trieste presentazione del libro “Raccontare Pirano - Pripovedovati o Piranu” di Daniela Paliaga Jankovic e Alberto Manzin, edito dalla CNI di Pirano. Un po' guida turistica e un po' racconto, accompagnato da belle fotografie, una visita per strade, rioni e chiese della bella cittadina istriana. Alla scoperta della memoria storica senza trascurare l'attualità. Dialogano con gli autori Fabio Malusa e Leandro Lucchetti.

Oggi dalle 17
Stories as Forms alla Biennale Donna

Oggi dalle 17 alle 20, la Biennale Internazionale Donna presenta al Magazzino 26 la preview di “Stories as Forms”, esposizione temporanea curata da Riccardo Rizzetto nell'ambito di interferences Public Programme. Ospitata all'interno di A Library for the Time Being, la biblioteca effimera della Biennale, la mostra raccoglie una selezione di ceramiche realizzate dalle artigiane di Sejnane, in Tunisia, la cui tradizione nella lavorazione dell'argilla è riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio culturale immateriale. errà una visita guidata gratuita alla mostra “Sormani. L'ordine del tempo” allestita nella sala Fini del Magazzino 26 in Porto Vecchio.



Torna il tour Barriera Stories

Dopo il grande successo dei primi tour proposti a ottobre 2025 e gennaio 2026, con oltre 150 partecipanti, torna il tour di Barriera Stories condotto da Francesca Pitacco e ideato da Cizerouno. Prossimo appuntamento sabato alle 10.30. Prenotazioni a eventi@cizerouno.it

TRIESTE - OGGI ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

Leggere libri non serve di Terrinoni



Oggi alle 17.30, per il ciclo #LetStalk, è in programma allo Spazio Forum del Museo Lets (piazza Hortis, 4 - Trieste) la presentazione del libro di Enrico Terrinoni, “Leggere libri non serve” edito da Bompiani. Uno spunto polemico diventa il titolo di questa nuova riflessione di Enrico Terrinoni sul senso profondo del suo stesso operare nel mondo, sullo scrivere, pubblicare, diffondere e leggere “i libri”. Dopo La letteratura come materia oscura, che è stato al centro di una delle prime presentazioni realizzate al Museo Lets, a fine 2024, Terrinoni, anglista, critico letterario, professore di letteratura inglese all'Università per Stranieri di Perugia, traduttore di Joyce e di molti altri autori anglofoni, torna a Trieste per raccontarci l'avventura del leggere in sette tappe incentrate su altrettante parole chiave - sogno, infinito, eresia, coscienza, onda, profezia, silenzio - che attraversano i testi di Shakespeare, Svevo, Virginia Woolf, Joyce, Giordano Bruno e altri ancora, alla ricerca di un senso del fare letterario che si configura come spazio di libertà, come possibilità di accrescimento non solo della conoscenza, ma dell'esperienza e quindi della vita: un gesto potentemente rivoluzionario. Ne parleranno assieme a lui Riccardo Cepach, responsabile di LETS, e Edoardo Camurri, scrittore, giornalista.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA STAZIONE ROGERS

Il Tecno-kitsch di Giulio Lughi



Alle 18 alla Stazione Rogers si terrà la presentazione del volume curato da Giulio Lughi “Tecno-kitsch. La spettacolarizzazione digitale” con contributi di Aldo Colonetti, Ruggero Eugeni, Kamilia Kard, Giulio Lughi, Gabriele Marino, Domenico Quaranta, Ugo Volli. (“Quaderni di Insula Felix. 4”, Nomos Edizioni 2025). Lughi, già docente di Media Digitali all'Università e al Politecnico di Torino, dialogherà con Sergia Adamo docente di Letterature comparate e Teoria della Letteratura dell'Università di Trieste. Come valutare l'impatto del digitale e dell'intelligenza artificiale sulla creatività e sull'arte? Si tratta di esiti spesso banali, di qualità estetica discutibile: vanno interpretati con il vecchio criterio di “cattivo gusto”, oppure lo scenario che si apre risulta molto più complesso? Siamo di fronte a un normale processo di evoluzione tecno-culturale, oppure dobbiamo elaborare nuovi parametri di giudizio? Il libro non si propone di dare una definizione univoca del tecno-kitsch, ma cerca di disegnare una mappa approssimativa del fenomeno, connettendo un campo potenzialmente sterminato di concetti chiave studiati dalla letteratura classica sul kitsch con le nuove forme che questi concetti assumono quando sono declinati secondo le modalità del digitale.



AUTISMO E INCLUSIONE

Sorrisci e relazioni
L'avventura di Autstanding sbarca al cinema

Un film racconta il progetto del locale di Prosecco
Oggi alle 18 la proiezione in anteprima all'Ariston

Federica Gregori

«Non è un ristorante qualsiasi. Entri e sei costretto a entrare in relazione. I ragazzi ti parlano, ti raccontano il progetto, si raccontano. Anche se non vuoi, sei dentro questa dinamica: l'inclusione diventa una pratica reale». È da questo incontro che nasce “Il mio posto nel mondo”, il nuovo film di Diego Cenetempo presentato in prima assoluta oggi - Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo - alle 18 al Cinema Ariston di Trieste: l'ingresso è gratuito, con “dolce omaggio” ai partecipanti e presenza di regista, creatori e protagonisti, insieme a istituzioni e partner che hanno sostenuto il progetto. Il film, prodot-

to da La Cappella Underground e girato tra gennaio e febbraio di quest'anno, racconta Autstanding - La Sosta Inclusiva, il ristorante-caffetteria di Prosecco dove giovani con disturbo dello spettro autistico costruiscono autonomia e relazioni attraverso il lavoro.

«Sono entrato in quel ristorante e me ne sono innamorato - spiega l'autore -. Da lì è nata l'idea di raccontare questa storia». Prima delle riprese, durate circa un mese, Cenetempo ha frequentato a lungo il luogo, cercando di rendere la macchina da presa “invisible”, caratteristica necessaria per un documentarista. «Autstanding fa dell'accoglienza la sua caratteristica principale, quindi è stato faci-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

L'ultima missione: Project Hail Mary 16.10-18.50-21.30

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Nouvelle Vague V.O. 15.30 (sott.it.)

Il mio posto nel mondo 18.00

ingresso libero

Mio fratello è un vichingo V.O. 20.30 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Los domingos 15.40-18.00-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

...che Dio perdona a tutti 16.40-18.50-21.00

Lo straniero 16.30-18.45-21.00

Il Dio dell'amore 17.40-21.30

La torta del presidente 15.45-19.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Super Mario Galaxy - Il film

15.00-16.00-16.10-16.40-18.20-20.00

21.00-21.40 (alle 16.10 e 21.00 in originale cons.t.)

Super Mario Galaxy - Il film 3D 17.40-19.20

L'ultima missione: Project Hail Mary 21.15 (in originale cons.t.)

Rental Family - Nelle vite degli altri 18.10

The Drama - Un segreto è per sempre 18.10-20.00-21.45

È l'ultima battuta? 16.40-18.45-21.00

Cena di classe 18.00-21.40

Jumpers - Un salto tra gli animali 15.00-16.30

Lo sguardo di Emma 16.30-20.00

Il vangelo di Giuda 19.40

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

Riposo

THE SPACE CINEMA

Via D'Aviano, 23

www.cinecity.it

Super Mario Galaxy - Il film

14.20-15.00-16.00-17.00-17.30-18.00

18.30-19.00-19.30-20.00-21.00-22.30

The Drama - Un segreto è per sempre 15.30-18.10-21.30

...che Dio perdona a tutti 16.15-18.45-20.50

L'ultima missione: Project Hail Mary

15.15-20.30

Cena di classe 22.00

Ti uccideranno 21.45

Una battaglia dopo l'altra 14.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

www.kinemax.it

Super Mario Galaxy - Il film

17.15-18.15-19.00-20.15-21.15

È l'ultima battuta? 17.00-19.00

Cena di classe 19.10

The Drama - Un segreto è per sempre 17.00-21.10

...che Dio perdona a tutti 17.15-19.15-21.15

L'ultima missione: Project Hail Mary

21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

www.kinemax.it

Super Mario Galaxy - Il film

16.45-18.30-20.20

...che Dio perdona a tutti 17.30-20.45

Lo straniero 18.00-20.30



"Super Mario Galaxy - Il film"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandajo 12 040948471

"Oggi alle 20.30 "November" con Luca Barbareschi e Chiara Noschese." Durata 120' con intervallo.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

"Madama Butterfly - Opera di G. Puccini."

Oggi giovedì 2 aprile ore 20.00 (A), venerdì 3 aprile ore 20.00 (B), sabato 4 aprile ore 16.00 (S), venerdì 10 aprile ore 20.00 (C), sabato 11 aprile ore 16.00 (E), domenica 12 aprile ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00

"Pinocchio. Ovvero lo spettacolo della paternità" " riscrittura e regia di Enrico Iannielo a

partire da Collodi. Con Moreno Bernardi e Enrico Iannielo. Spettacolo in lingua spagnola con

sopratitoli in italiano. Durata: 1h30'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle

20.30 "Cirque Eloize - ID Evolution"" Durata:

1h30'. Turno Gold.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsolo del Popolo, 20 0481 494369

"Giovedì 16 aprile alle ore 20.45 "Gidon

Kremer Trio"" con Gidon Kremer, Giedre Dir-

vanauskaitė e Georgijs Osokins. Domenica 19

aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti

in scena" - in collaborazione con Conservatorio

"G. Tartini" di Trieste. Domenica 26 aprile alle

ore 16.00 Duomo S. Ambrogio, Monfalcone

Ingresso libero "Concerti per organo - Corale

Zumellese" con Sara Cecchin soprano, Manolo

Da Rold direttore, Francesco Grigolo organo.

Giovedì 30 aprile alle ore 20.45 "Peter Erskine

Quartet" con Peter Erskine, Alan Pasqua, Darek

Oles, Bob Mintzer. Prevedite e biglietti presso la

Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00

-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da

lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 -

13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e

www.vivaticket.it.



IL MIO POSTO NEL MONDO
QUESTO IL TITOLO DEL FILM CHE VEDE
COME ATTORI I RAGAZZI DI AUTSTANDING

le entrare. Poi abbiamo lavorato perché la presenza della camera diventasse naturale». Anche le scelte tecniche con il collaboratore Paolo Battigelli hanno seguito questa direzione: riprese a mano, nessuna luce invasiva. «A un certo punto ci siamo sentiti parte del gruppo, anche se con attrezzatura e tutto i “diversi” eravamo noi».

La sorpresa più grande è arrivata proprio dai protagonisti. «Pensavo di dover strappargli delle battute. Invece, dopo pochi giorni, sono stati loro a raccontarsi, senza neanche bisogno di domande. Ho capito che l'esigenza di raccontare questa storia non era solo mia, ma soprattutto loro: volevano esserci, far vedere chi sono e cosa fanno». Il rischio di una narrazione “edificante” era presente, ma si è dissolto nelle settimane di ripresa. «Anche perché Autstanding è in sé la dimostrazione che l'inclusione non è un concetto astratto ma una pratica quotidiana. Raccontando il lavoro, le dinamiche, la loro realtà, è sparita la paura di farli sembrare “carini” o idealizzati».

Al centro del film c'è anche una riflessione sul lavoro, inteso non solo come terapia, ma anche come relazione sociale, autonomia, fiducia

in te stesso». Nel ristorante ogni ruolo è attivo, ogni gesto ha valore. «Una persona che nella società è spesso vista come passiva qui diventa attiva. Inizia a prendersi responsabilità, a insegnare agli altri, come si vede nel film all'arrivo di un nuovo partecipante. Questo li fa fiorire. L'unica regola che i coordinatori Salvatore e Lucia danno ai ragazzi è di sorridere a chiunque entri. Perché sorridendo - lo dice uno di loro - sei messo a tuo agio, stai bene, sei a casa. E questa è casa per il cliente e casa per loro. Tra ragazzi e ragazze, poi, nascono anche amicizie».

Perché Autstanding non è non solo uno spazio di formazione, ma anche di relazione. «Per chi ha difficoltà nella comunicazione, stare in un luogo dove la relazione è continua, con i colleghi e con i clienti, diventa fondamentale». Tra cucina, sala, imprevisi e rapporto col pubblico, ogni gesto quotidiano diventa un passo verso la responsabilità, l'indipendenza e la costruzione di nuove relazioni. «I ragazzi sviluppano capacità organizzative e autonomia: è una palestra di vita».

E forse è proprio questo il punto del film: non raccontare un'eccezione, ma mostrare una possibilità concreta. «Un'esperienza che fa bene ai ragazzi, ma che fa tanto bene - sottolinea Cenetiempo - anche alla società. Perché una società che riesce a includere è una società migliore».

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Il Mare Nero di Marco Ansaldo



Oggi alle 18 alla libreria Lovat Marco Ansaldo presenta Mare Nero (Marsilio editore). Mitologia e geopolitica, guerra e pace si mescolano e alternano di continuo in questo bacino: se ogni nazione che vi si affaccia vive il proprio passato come un presente incandescente, è dalle sue acque scure che forse emergerà anche il nostro futuro. Confine sensibile dell'Impero romano, scenario di espansione dei domini commerciali genovese e veneziano nel Medioevo, teatro di guerra nell'Ottocento e protagonista del nuovo ordine globale nel xx secolo, il Mar Nero è oggi un'area cruciale dello scacchiere politico. Non è solo, infatti, il centro del conflitto tra Russia e Ucraina, ma anche il crocevia di interessi mondiali di primaria importanza. Marco Ansaldo ci guida attraverso i principali paesi del «grande lago salato»: da Odessa e dalle coste martorate dell'Ucraina a Varna, in Bulgaria; da Batumi, in Georgia, dove in estate si affollano i vacanzieri all'ombra della minaccia russa, alla Romania, cerniera sottile tra l'Europa e le sue periferie orientali. Il risultato è un racconto sorprendente fatto di scoperte e incontri, di grande letteratura e personaggi inattesi, in cui spesso il frastuono dei combattimenti cede il passo all'eco delle leggende che tutt'oggi popolano il Mar Nero.

TRIESTE - DOMANI

Riapre le porte l'Orto botanico



Con l'arrivo della primavera, l'Orto Botanico riapre le sue porte da domani, pronto ad accogliere visitatori, appassionati, famiglie e scuole in un'esplosione di colori, profumi e nuove fioriture. Visitare l'Orto Botanico è un'esperienza adatta a tutte le età: un'occasione unica per scoprire la biodiversità, imparare a conoscere il mondo delle piante e lasciarsi incantare dalla bellezza del paesaggio primaverile. La nuova stagione porta con sé un ricco calendario di appuntamenti: passeggiate guidate, visite tematiche e laboratori dedicati a bambini, famiglie e adulti, per scoprire l'Orto in modi sempre diversi. Il programma prenderà il via con attività speciali dedicate alle festività pasquali: il primo appuntamento di una stagione pensata per vivere da vicino il risveglio della natura.

Sabato alle 10 si terrà “Benvenuta Primavera!”, passeggiata guidata alla scoperta della storia dell'Orto Botanico, delle sue collezioni e delle trasformazioni nel tempo. Alle 15 invece “La Natura a colori”, visita-gioco per famiglie tra indizi, osservazioni e piccole attività per scoprire i primi segni del risveglio della natura. Gli orari di apertura dell'Orto botanico sono i seguenti: dal venerdì alla domenica, dalle 10 alle 13, in tutte le giornate festive e occasioni speciali.

TRIESTE - ISCRIZIONI ENTRO L'8 APRILE

Un laboratorio d'arte per giovani talenti targato Gruppo78



Una mostra del Gruppo78

Nadia Pastorcich

Il Gruppo78 propone un laboratorio condiviso che coinvolge gli artisti del gruppo e i giovani talenti.

«Questo laboratorio per noi è una novità – spiega Cristina Lombardo del Gruppo78 –. Maria Campitelli, nostra fondatrice, era una donna piena di idee e il suo sguardo era rivolto soprattutto all'arte contemporanea, alle ultime novità. Abbiamo pensato quindi di organizzare un workshop coinvolgendo i giovani, per far sì che il gruppo si “ringiovanisca”».

Il laboratorio creativo è dedicato ai giovani artisti fino a 35 anni e si concluderà con la mostra “Past Future. Ineluttabile modalità del visibile” che verrà inaugurata il 15 giugno, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6).

Per presentare la propria candidatura basta scrivere – entro l'8 aprile, ovvero mercoledì prossimo – una mail con un breve curriculum e le foto di cinque opere a: gruppo78info@gmail.com

«Ogni giovane che noi selezioneremo verrà affiancato da un artista del Gruppo78», spiega ancora Lombardo.

La mostra sarà realizzata nell'ambito delle ini-

ziative del Museo della Letteratura LETS per il Bloomsday 2026, dedicata a James Joyce.

Lo scopo è la creazione di una o più opere sul tema: quale passato serve al nostro futuro?

Tutte le forme artistiche saranno possibili: pittura, scultura, foto, video, performance, installazioni.

«Partiremo da Joyce, amico di Svevo, soffermandoci sulla coppia, non tanto quella tra marito e moglie, quanto quella tra persone che collaborano assieme alla creazione di qualcosa. È quello che faremo noi artisti del Gruppo78 con i giovani che si candideranno».

I laboratori si svolgeranno nei mesi di aprile e maggio e porteranno alla creazione di opere “a quattro mani” da parte di ogni coppia, come anche di opere singole tra loro dialoganti.

Il progetto “Past Future” ha la partnership dell'Università degli Studi di Trieste, del Liceo Artistico E. e U. Nordio, di Hangar Teatri, della Biblioteca Statale Stelio Crise, di Casa Cave e si avvale della collaborazione del Museo della Letteratura LETS. Per artisti con fragilità e disabilità sono coinvolte la Cooperativa Sociale 2001, il Collettivo Artistico M-arte, l'associazione culturale Le Ombre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 17.15 AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

Apollo, politeismi a confronto Incontro di studi ad Aquileia

Il prossimo fine settimana sarà una fine settimana di festa per i musei di Aquileia e Grado.

Al Museo archeologico nazionale di Aquileia si inizia oggi alle 17.15 con uno degli eventi pensati a corollario della grande mostra “Gli Dei ritornano. I Bronzi di San Casciano”. Al museo sarà presentato il volume “Apollo, politeismi a confronto”, curato da Emanuela Murgia dell'Università degli Studi di Trieste, edito da EUT

nel 2025, che raccoglie gli atti del VII Seminario di Archeologia del Sacro – Sacrum facere.

Sarà la storica Monica Chiabà dell'Università degli Studi di Trieste a presentare, nella splendida cornice del museo archeologico, il volume “Apollo, politeismi a confronto”, curato dall'archeologa Emanuela Murgia, un'iniziativa realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di

Trieste. Il volume raccoglie gli atti di studio del VII Seminario di Archeologia del Sacro – Sacrum facere ed è parte della Collana di Scienze dell'Antichità Polymnia Archeologia per i tipi di Eut.

L'incontro di studi, tenutosi nell'ottobre del 2022 a Trieste, ha esplorato tematiche legate ad Apollo e al suo culto nei politeismi antichi. Attraverso fonti archeologiche, epigrafiche, iconografiche e letterarie, il



La statua di Apollo alla mostra sui bronzi di San Casciano

dio svela tutte le sue diverse competenze nel tempo e nello spazio. Il confronto interdisciplinare evidenzia la complessità del culto apollineo, il suo ruolo politico e salvifico, e la necessità di interpretazioni ri-

gorose.

Il volume propone una visione di Apollo come divinità “una e multipla”. Nella cornice dell'esposizione dedicata al santuario etrusco romano di San Casciano dei Bagni, in cui

Apollo è venerato accanto al Fonte caldo, a Fortuna Primenia, Asclepio e Igea, l'incontro di presentazione del volume risulta particolarmente efficace e interessante e offre spunti di approfondimento e ricerca.

La partecipazione all'iniziativa è gratuita con prenotazione consigliata a museoaquileiaeventi@cultura.gov.it / 0431 91016.

Il Museo sarà regolarmente aperto al pubblico anche domenica 5 aprile e lunedì 6 aprile con orario esteso, dalle 9 alle 19. La domenica l'ingresso sarà gratuito per la ricorrente #domenicalmuseo, l'iniziativa che prevede l'ingresso gratuito ai musei statali ogni prima domenica del mese. —

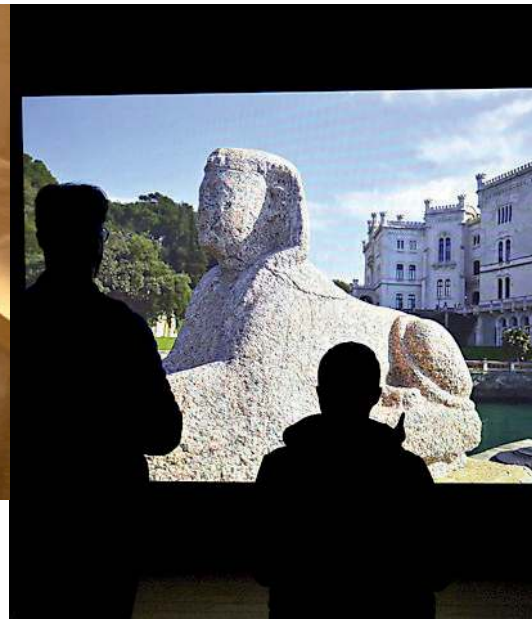
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Sguardi



Nelle foto di Andrea Lasorte l'allestimento della mostra all'interno delle Scuderie di Miramare. In mostra mummie, sarcofagi e la piccola statua dell'ippopotamo nella posa del passo di periodo imperiale romano.



Sfingi e sarcofagi

L'Egitto dell'arciduca

Alle Scuderie la mostra con reperti dal Kunsthistorisches Museum di Vienna

FRANCAMARRI

Era una giornata di metà luglio del 1855 quando, al sorgere del sole, l'arciduca Massimiliano d'Asburgo cominciò a salire sulla piramide di Cheope a El Giza. E proprio dalla piramide più alta di El Giza, da un suo modellino datato al 1854, con sullo sfondo un video in time-lapse dello stesso sito, inizia il viaggio nell'Antico Egitto della mostra «Una sfinge l'at-

trae. Massimiliano d'Asburgo e le collezioni egizie tra Trieste e Vienna», inaugurata ieri alle Scuderie del Castello di Miramare, aperta al pubblico da oggi all'1 novembre. Nella medesima sala introduttiva si racconta il gusto per l'esotico che divenne un'autentica moda nell'Ottocento con la contemporanea diffusione di guide turistiche, falsi e souvenir.

La passione per l'arte egizia dell'arciduca, cominciata con l'acquisto di vari reperti

già qualche anno prima, venne sicuramente incrementata da quel viaggio compiuto quale comandante della Marina austriaca da Trieste fino ad Alessandria d'Egitto, con visita a Il Cairo, Giza, Suez. L'intero itinerario era stato documentato dal fotografo Franz Mai, incaricato dalla imperialregia stamperia di Vienna: alcune di queste foto vengono riproposte nella seconda sala dove si illustra pure la moda orientalista che contraddistinse l'arredamen-

to di molte dimore del tempo, la ricca biblioteca del Castello di Miramare o la sala moresca del Castelletto. Da un'immagine di quest'ultima riprodotta a piena parete si scorgono appesi al soffitto i festoni con uova di struzzo, decorazioni considerate benauguranti nel Nord Africa, riproposti pure nella sala della mostra, e il dipinto di Alois Schönn raffigurante i due «Colossi di Memnone», sempre qui esposto. Tra i reperti della collezione dell'arciduca

domina al centro la statua di grandezza quasi naturale in granodiorite che raffigura l'alto funzionario Sobekemsaf con un volto espressivo, testa rasata e corpo robusto, segno del suo rango elevato. Accanto a questa, la statua di Nimlot e i testi dell'egittologo e professore viennese Simon Leo Reinisch al quale l'arciduca affidò la catalogazione della sua collezione.

Oltre a progettare un vero e proprio museo che potesse esporre le sue raccolte d'arte

antica, Massimiliano aveva deciso di collocare delle sculture nel Parco. Alcune immagini fotografiche mostrano come un sarcofago in pietra fosse stato posto lungo l'asse centrale di una delle aiuole del parterre superiore mentre la statua di un personaggio seduto si trovava lungo uno dei vialetti laterali. Intorno alla statua del Fanciullo orante erano stati posti inoltre quattro sparpieri scultorei, di cui due vengono riproposti in mostra. All'estremità

IN GARA ANCHE UN ALTRO NOME DEL NORD EST: LA PADOVANA RUI

Premio Strega, c'è Covacich nella dozzina dei finalisti

MARYB. TOLUSSO

Entra nella fase calda il Premio Strega che ha annunciato la dozzina della LXXX edizione nella Sala del Tempio di Vibia Sabina e Adriano a Roma. È stata Melania G. Mazzucco a rivelare - tra le 79 opere proposte dagli Amici della domenica - le dodici ammesse a concorrere. La proclamazione dei finalisti si terrà invece

il 3 giugno al Teatro Romano di Benevento, mentre la serata conclusiva è prevista in diretta televisiva su Rai3 l'8 luglio al Campidoglio. Nel frattempo la rosa dei dodici finalisti ci porta anche al Nord Est con due autori del territorio: il triestino Mauro Covacich e la padovana Elena Rui. Due scrittori dalla forte poetica, sempre basata sull'osservazione della realtà, ma che appunto trova il suo dettato

in una voce letteraria che sa fare dell'invenzione un osservatorio (anche) sociale.

Mauro Covacich concorre in dozzina con «Lina e il sasso» (La nave di Teseo). Con un linguaggio lineare e immediato ci porta all'interno di una vicenda familiare dove proprio una bambina funge da lente di ingrandimento delle idiosincrasie del mondo adulto: «Mauro Covacich - ha scritto Edoardo Nesi nella motivazio-



Lo scrittore triestino Mauro Covacich

ne allo Strega - compone un romanzo dalla geometria perfetta, una favola moderna sulle combinazioni imprevedibili dei sentimenti che riscrivono le nostre vite». Covacich, nato a Trieste nel 1965, ha alle spalle molteplici pubblicazioni che vanno dal romanzo al reportage ai racconti. Negli ultimi anni i suoi scritti sono diventati anche vere e proprie performance e testi teatrali. È il caso della «Trilogia triestina. Svevo, Joyce, Kafka» (La nave di Teseo), tre monologhi che prevedono un corpo a corpo con i giganti letterari della sua città, mescolando biografia, critica letteraria e narrazione intima. Un lavoro andato in scena al Rossetti lo scorso inverno.

Elena Rui nasce invece a Pa-

IL LIVE
A GRADO

Nek in concerto al Parco delle Rose il 26 luglio

Nek hot's live, il tour di Nek (Filippo Neviani), che lo ha visto portare dal vivo i suoi brani più amati di oltre trent'anni di carriera in giro per il mondo, tra Italia, Canada e Stati Uniti, e che a partire dal 7

aprile arriverà in Europa, si arricchisce ora di nuove date per l'estate 2026. L'artista sarà al Parco delle Rose di Grado il 26 luglio per l'unico appuntamento in Friuli Venezia Giulia. Durante i nuovi appunta-



menti, Nek ripercorrerà i suoi più grandi successi, brani indimenticabili come "Almeno stavolta", "Lascia che io sia", "Laura non c'è", "Fatti avanti amore", "Se io non avessi te", "Unici", "Sei grande", "Se una regola c'è", la cover di "Se telefonando" e tante altre, per un'estate tutta da

cantare. I biglietti per il concerto, organizzato da Assoeventi Gorizia e Comune di Grado, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Zenit srl, sono in vendita sul circuito Ticketone da ieri. Tutte le info su www.assoeventi.eu e www.azalea.it.



LA TESTA REGALE

Tra le opere di maggior rilievo il busto di Sesostri III (Medio Regno, XII dinastia), con la sua espressione determinata



IL PROGETTO DI MASSIMILIANO

Nelle sale sono collocati due sparpieri scultorei che, nelle intenzioni originarie avrebbero dovuto trovare spazio nel parco

del molo, nel porticciolo, sin dall'estate del 1860 era stata collocata la sfinge in granito rosa, ancor oggi lì presente, che ha ispirato il titolo della mostra e a cui è dedicata un'intera sala con un altro video in time-lapse: quasi un invito al visitatore ad osservarla dal vero una volta uscito dalle Scuderie.

Dopo la sala che espone vari preziosi reperti dal Museo Winckelmann di Trieste tra cui la mummia del sacerdote Pa-sen-en-hor, con il suo sar-

cofago e involucro in cartonnage, appena restaurata, si giunge nella sala centrale del secondo piano dove sono raccolti molti altri pezzi della collezione egizia dell'arciduca, in un suggestivo allestimento che rimanda alle sale del Kunsthistorisches Museum di Vienna dove oggi sono conservati. Qui affascina la testa regale di Sesostri III con la sua espressione determinata, estremamente realistica. Incuriosiscono un sarcofago per scarabeo in faien-

ce blu e una statua di "Ippopotamo nella posa del passo" di periodo imperiale romano.

Da ultimo un video racconta come nel tempo sia mutata la sensibilità nei confronti dell'arte e dei reperti antichi con un intervento di Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino, tra i curatori della mostra insieme a Massimo Osanna, della Direzione generale Musei, Cäcilia Bischoff e Michaela Hüttner del Kunsthistorisches Museum di Vienna. —

dova nel 1980, ma risiede in Francia dal 2005. Ha insegnato italiano ad Albi, Tolosa e Parigi. Ha pubblicato "La famiglia degli altri" (Garzanti) e la raccolta di racconti "Affetti non desiderati" (Arkadia, 2024). "Vedove di Camus" (L'orma editore) è il suo ultimo romanzo, finalista allo Strega. La motivazione al premio, proposta da Lisa Ginzburg, sottolinea la capacità dell'autrice di ritrarre quattro diverse figure femminili legate ad Albert Camus, offrendo una nuova prospettiva sul celebre scrittore. Un'opera in cui letteratura, biografia e indagine interiore si intrecciano attorno allo scrittore, attraverso lo sguardo delle donne che più di tutti ne hanno condiviso l'esistenza. Il libro è

suddiviso in quattro parti per quattro figure femminili unite da una comune maledizione, croce e delizia segreta: l'amore per Albert Camus, celebre autore di "La peste" e "Lo straniero", premio Nobel nel 1957 e uomo da sempre divi-

Il triestino corre con il suo Lina e il sasso pubblicato dalla Nave di Teseo

so tra il bisogno di legami e l'impossibilità di rimanere fedele a essi. Le vedove di Camus sono quindi mogli, amanti, muse, compagne di vita e di passione, e ognuna di loro offre al lettore una prospettiva

diversa sullo stesso amore.

Gli altri finalisti della dozzina al Premio Strega 2026 sono: Maria Attanasio con "La Rosa Inversa" (Sellerio), Ermanno Cavazzoni con "Storia di un'amicizia" (Quodlibet), Teresa Ciabatti con "Donnaregina" (Mondadori), Michele Mari con "I convitati di pietra" (Einaudi), Matteo Nucci con "Platone. Una storia d'amore" (Feltrinelli), Alcide Pierantozzi con "Lo sbilico" (Einaudi), Bianca Pitzorno con "La sonnambula" (Bompiani), Christian Raimo con "L'invenzione del colore" (La nave di Teseo), Nadeesha Uyongada con "Acqua sporca" (Einaudi) e Marco Vichi con "Occhi di bambina" (Guanda). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SUCCESSIONE ALLA GUIDA DEL CASTELLO

Il ritorno di Contessa e l'attesa per Comis: «Valorizzerò l'eredità»

L'insediamento del nuovo direttore è previsto a giorni: «Farò del mio meglio per onorare quanto è stato fatto»

FRANCESCO BERCIC

Il passaggio di consegne si svolge dietro le quinte, con il riserbo che impone l'occasione. Nella sala del trono, a pochi metri e qualche dipinto di distanza l'uno dall'altra, il passato e il futuro del museo di Miramare si incrociano e si scambiano il testimone. A unirli per un giorno è la collezione egizia di Massimiliano; ma gli sguardi, oltre alla Sfinge, sono tutti su di loro. Da un lato Andreina Contessa, tornata a Trieste dopo l'addio al Castello dello scorso luglio; dall'altro Guido Comis, fresco di nomina del Ministero come successore e adesso in attesa dell'insediamento ufficiale, previsto ormai entro una manciata di giorni.

Le dichiarazioni sono misurate, ci si limita alle strette di mano, ai sorrisi nelle fotografie. Ma l'emozione, sotto il velo della formalità, si lascia intravedere, in un momento che per entrambi conserva un forte valore simbolico. Contessa, oggi alla guida del polo fiorentino Accademia-Bargello, non poteva non battezzare un'esposizione che lei stessa aveva ideato, come ultimo lascito della sua era durata otto anni: «È una grandissima emozione essere di nuovo qui, era dallo scorso giugno che non tornavo a Miramare», ammette davanti al microfono. Poi le parole di lode per la realizzazione della mostra alle Scuderie, portata a termine nel corso dell'interim di Massimo Osanna e Mariana Bressan: «È un'esposizione elegante con grandi contenuti e spero che molte persone la visitino. L'idea era quella di riportare la collezione egizia di Massimiliano a Miramare, perché questo era il luogo che lui le aveva destinato. Restituisce l'ampiezza della visione di Massimiliano e di Miramare, anche a livello europeo».

Ma è il risvolto personale a prendere il sopravvento e a fornire lo spunto per parlare dell'attualità del Castello. «La cosa più bella per me — dice ancora Contessa — è vedere che le cose stanno andando avanti: è stata messa una buona base affinché si



Guido Comis e Andreina Contessa durante la visita alla mostra

continui nel modo migliore possibile». L'eredità, appunto. Sulla quale Contessa aveva insistito anche al momento di lasciare Miramare, sottolineando che, ora, non sarà possibile «tornare a una situazione di degrado».

Ed è di «eredità» che parla anche Comis, comprensibilmente abbottonato prima di vedere completati tutti i passaggi burocratici del suo incarico. «Sono entusiasta della nomina, in procinto di essere ratificata. E sono felicissimo di raccogliere un'eredità importante come quella lasciata da Andreina Contessa», sono le sue parole, cariche di senso di responsabilità per il ruolo che si accinge a rivestire. «Ho la fortuna di insediarmi nel momento in cui viene presentata al pubblico una mostra significativa, come quella dedicata alle collezioni egizie di Massimiliano — prosegue Comis —. Farò del mio meglio per onorare e arricchire questa eredità nel mio mandato».

È presto per capire come questo obiettivo verrà perseguito. Comis, pordenonese, classe 1971, viene da un'importante esperienza a Villa

Manin, che ha contribuito a rilanciare attraverso l'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac). Il Ministero, nel prediligere il suo profilo, ha evidentemente dato peso al radicamento territoriale, che nel caso di Comis si coniuga tuttavia a un curriculum dalla proiezione internazionale (parla quattro lingue e ha lavorato per anni in Svizzera). Una combinazione rara che si attaglia alle esigenze di un museo come Miramare e di una città come Trieste, in cui convergono per forza di cose differenti influenze culturali.

Ma basta alzare gli occhi verso la mole di turisti che affollano il parco, per intuire la portata della sfida che sta di fronte. Altro che degrado. Il senso dell'eredità non potrebbe essere meglio rappresentato. Miramare da anni a questa parte batte record su record per numero di visitatori, del resto in linea con la crescita esponenziale che si registra in tutta la città. Come verranno sfruttate le potenzialità, ma anche evitate le insidie, lo diranno le scelte di Comis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

Negli ultimi giorni il successo nelle classifiche digitali americane del cantante Eddy Dalton sta interessando l'opinione pubblica e l'industria musicale, anche in Italia. Pare, infatti, che si tratti di un progetto interamente generato dalla intelligenza artificiale: voce e immagine dell'artista nonché la canzone Another day. La notizia non mi sorprende. Da compositore e produttore ho vissuto tutti i cambiamenti: dal vinile e musicassette al cd, dal sistema di download a pagamento (iTunes) alle piattaforme di streaming (Spotify) fino all'ingresso dell'AI nel processo creativo e produttivo della musica.

La gente sembra, quindi, apprezzare e questo è un dato non trascurabile. Bisognerebbe chiedersi perché. Ascoltando la canzone in questione ho avuto due conferme: è un prodotto curato e credibile e, contemporaneamente, è perfettamente in linea con la funzione sempre più consolatoria della musica pop mainstream, già da tempo ampiamente supportata dalla AI, spesso in modo non dichiarato. Nel caso di Dalton, in quanto dichiarato, è invece un elemento centrale del marketing e la gente, consapevole di questa circostanza, sceglie di ascoltarlo.

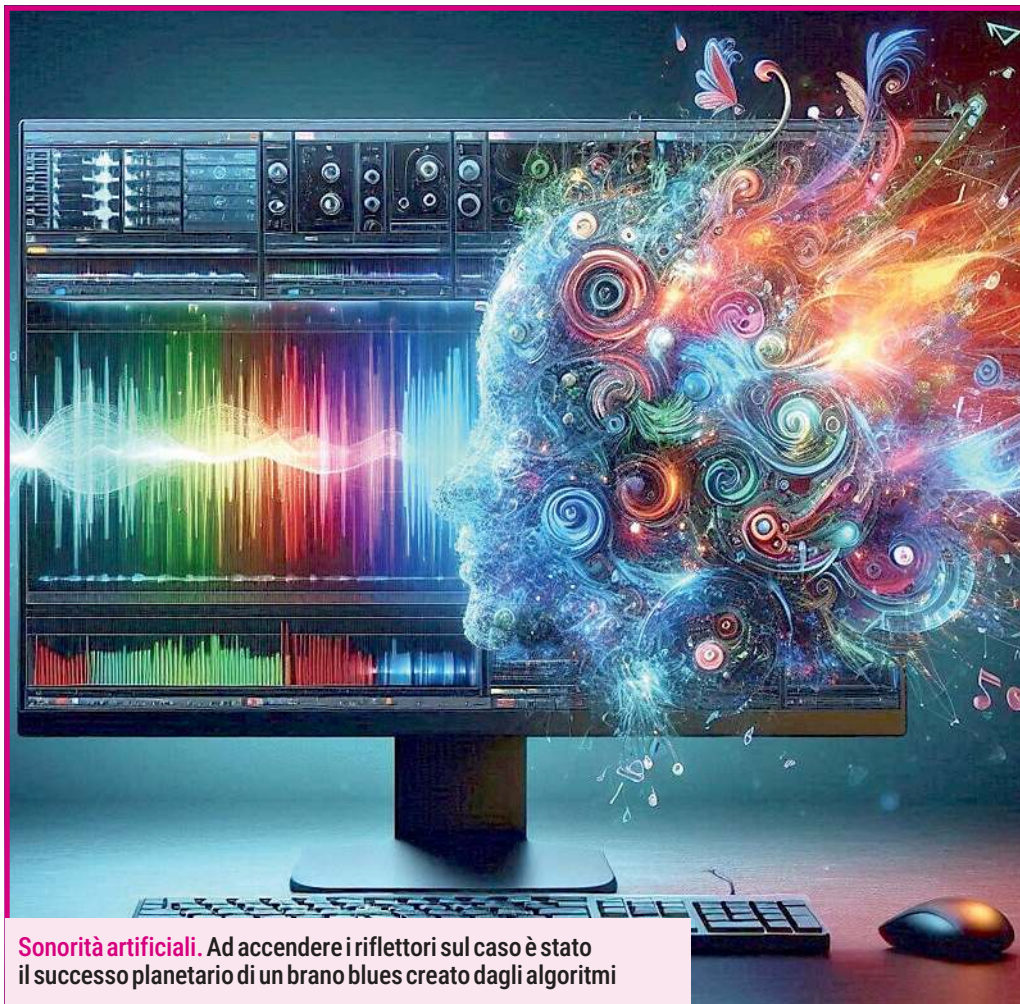
Non vedo alcuna questione, se non quella legata al diritto d'autore e ai diritti connessi per l'interprete, aspetti che l'industria e le società di collecting stanno già affrontando e che in questa sede tralascio perché, pur decisivi, sono troppo complessi.

Mi sembra qui più interessante analizzare il fenomeno dal punto di vista del pubblico. Anche ascoltando Eddy Dalton ho avuto la sensazione che mi danno in generale i brani generati dalla AI: la consolazione del già sentito. La musica da sempre riflette una società. La nostra ha come comune denominatore, ad ogni latitudine, una disumana velocità, la follia delle guerre, una dilagante solitudine. Le canzoni quindi – è un discorso generale: ci sono meravigliose eccezioni, anche oggi – non rispecchiano più un cambiamento, una trasgressione, una rottura col passato. Quelle generate esclusivamente dall'AI rielaborano, per definizione, pro-

Musica e AI

Quel fast food sonoro che sforna brani consolatori da consumare in sottofondo

REMO ANZOVINO



Sonorità artificiali. Ad accendere i riflettori sul caso è stato il successo planetario di un brano blues creato dagli algoritmi

LA BIOGRAFIA

Compositore da 40 milioni di streams sulle piattaforme

Nato a Pordenone nel 1976 da genitori napoletani, Remo Anzovino compone musica dall'età di undici anni. Il suo stile compositivo è una sintesi tra tradizione e sperimentazione. Con oltre 40 milioni di streams sulle principali piattaforme, è uno dei compositori di punta della scena Classical Contemporary. È autore di mu-

siche di scena, installazioni sonore, nonché di molte colonne sonore, tra cui quelle dei più importanti titoli della serie La Grande Arte al Cinema che gli sono valsi nel 2019 il Nastro d'Argento – menzione speciale “Musica dell'Arte”. Ha recentemente firmato anche la colonna sonora del film 150 Anni di Corriere della Sera.

prio ed esclusivamente cliché del passato per restituire alla gente, con suoni aggiornati, un temporaneo rifugio, qualcosa che non muova troppo le emozioni, che non deve disturbare nessuno. Un po' come quando abbiamo fretta e abbiamo fame. Cosa facciamo? Entriamo nel fast food e quando in tre minuti stiamo già addentando il nostro cheese-burger vorremmo benedirne l'inventore perché appunto in tre minuti ci ha sfamato e ci consente di continuare a correre verso un altro impegno. Poi succede che dopo circa mezz'ora magari la bocca è impastata e il nostro cervello pensa che se in quel sandwich ci fosse stato il pane o appena sfornato e la carne di chianina, unita a cipolla caramellata e una fetta di camembert, non ci sentiremmo così appesantiti e il godimento sarebbe stato ben diverso. Avremmo pagato almeno il triplo e non avremmo mangiato dopo 3 minuti.

Ecco, l'algoritmo fa esattamente il mestiere del fast food sonoro. Offrire il sottofondo musicale, non la colonna sonora della nostra società. Non più Dylan, Cohen e Joan Baez, non più i Beatles o i Rolling Stones, i Pink Floyd, i Led Zeppelin o i Radiohead.

Vuoi un brano con voce black, in american english e alla maniera di Marvin Gaye? Eccolo. La gente lo consuma come sottofondo, e vive l'illusione sonora della novità perché da qualche parte della memoria ricorda What's going on, ma gli sembra nuova.

Accade anche nel porno, con le ragazze AI: la gente consuma immagini di sesso senza più attori e attrici in carne ed ossa. La gente lo sa, la gente sceglie. La stessa televisione da un po' di anni propone cantanti di oggi, travestiti da cantanti di ieri, a volte passati a miglior vita, che interpretano canzoni di 40, 50 anni fa. È il rifugio nel passato, quello sì generato solo dagli esseri umani.

Propongo un esperimento. Andate a riascoltare Voglio Anna o Emozioni o Mi ritorni in mente di Battisti-Mogol, nelle versioni originali di Lucio Battisti. Provate a chiedere al software di AI generativa Suno di comporvi un brano nello stile di queste canzoni e di quel cantante. Mai avrete né proverete nulla di simile. Proprio le imperfezioni della voce di Battisti, la lunghissima rullata di batteria di Di Cioccio, gli archi di Reverberi, le chitarre di Radius o di Mussida, rendono uniche, quindi eterne, quelle canzoni: ogni parola e ogni nota sono il frutto della imprevedibilità che solo gli autori in carne ed ossa, attraverso il loro vissuto reale, sanno mettere nella cose che realizzano. Vi uscirà fuori una cosa che vi sembrerà bella e familiare perché vi ricorderà il passato. Ma che userete come un cleanex. Nulla di quello che ascolterete resterà nel tempo, davvero, nel vostro cuore e nella vostra vita.

Una ultima riflessione sul tema dell'identità degli autori di una canzone generata dalla AI. Tema sacrosanto. Quando a Sanremo leggette 6 se non 8 autori sotto il titolo di una canzone pensate che davvero il pezzo lo abbiano scritto loro? Il diritto morale d'autore è, come noto, inalienabile e sarebbe, peraltro, corretto che un brano lo firmasse chi davvero ha contribuito a scrivere la musica o i versi di una canzone. Sono, all'evidenza, ripartizioni interne che oltre ai reali autori riguardano manager, produttori e - non raramente - gli stessi interpreti, figure che spesso non hanno scritto una parola o una nota della canzone. Come vedete, il tema dell'identità degli autori di un'opera musicale al giorno d'oggi è complesso e non riguarda solo quelle create dalla AI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANDIDATURE AGLI OSCAR ITALIANI ANCHE PRIMAVERA DI MICHIELETTO

Le città di pianura di Sossai in gara per 16 David di Donatello

CINEMA

MARCO CONTINO

Lo scorso anno un regista padovano, Andrea Segre, faceva il pieno di candidature (15) ai David di Donatello con “Berlinguer – La grande ambizione”. Quest'anno, “Le città di pianura”, del bellunese Francesco Sossai, fa ancora meglio e trasforma il caso cinematografico

co dell'anno nel film più nominato ai premi dell'Accademia del Cinema Italiano. Sono 16 le candidature raccolte dal road movie alcolico girato interamente in Veneto, un percorso geografico ed esistenziale solcato da una miriade di identità. “Le città di pianura” supera colossi come “La Grazia” di Paolo Sorrentino, che ha inaugurato l'ultima Mostra del Cinema di Venezia (14), “Le assaggiatrici” di Silvio Soldini

(13) e “Fuori” di Mario Martone (8). Veneto protagonista anche grazie ad altri due titoli. “Duse” di Massimo Marcello, con il racconto degli ultimi anni di vita e di carriera della Divina Eleonora, ambientato tra Venezia, Chioggia e Asolo, conquista 8 candidature. Una in più di “Primavera”, esordio alla regia del regista teatrale veneziano Damiano Michieletto: un “melò” in costume che, attraverso l'inquieto processo

creativo delle composizioni di Vivaldi, racconta di legami materni recisi e di sogni infranti, tra musica, soldi e morte.

“Le città di pianura” si impone in quasi in tutte le categorie, comprese le più pesanti: miglior film, regia, produttore, sceneggiatura originale e attori (Pierpaolo Capovilla e Sergio Romano e i non protagonisti, Roberto Citran e Andrea Pennacchi), oltre che nelle cinque per la fotografia, il montaggio, la scenografia, il suono, il casting, il premio David giovani e per le musiche e la canzone originale composte e interpretate da Krano. Sossai è incredulo: «Pazzesco. Sono contento soprattutto per i miei collaboratori». “Duse” concorre, tra, tra gli altri, al David per la migliore sceneggiatura origi-



Una scena del film di Sossai

nale, la miglior attrice (Valeria Bruni Tedeschi) e il miglior attore non protagonista (Fausto Russo Alesi. Mentre “Primavera” è nella rosa delle migliori sceneggiature non originali (il film è ispirato al romanzo “Stabat Mater” di Tiziano Scarpa), delle migliori attrici protagoni-

sti (Tecla Insolia) e, naturalmente, delle migliori composizioni (Fabio Massimo Capogrosso). Le altre nomination arrivano dalla produzione, i costumi, il trucco e le acconciature.

Gli altri candidati al miglior film 2026 sono “5 secondi” di Virzi e i già citati “Fuori”, “La Grazia” e “Le assaggiatrici”. Ottimo risultato anche per “La città proibita” di Gabriele Mainetti (con 8 candidature) per il piccolo “Gioia mia” (5) e per il più internazionale “Queer” di Luca Guadagnino (con 5 candidature tecniche). I campioni di incasso di questa stagione (il fenomeno “Buen camino” e “Follemente”) si devono, invece, accontentare di una sola candidatura per la migliore canzone. —

SPORT

Basket - Serie A

Matiasic-Roma l'interesse c'è

Confermato l'asse verso la Capitale tra il proprietario di Trieste e la Nba Europe
Partita aperta con la cordata di Donnie Nelson, che userebbe il titolo di Cremona

Lorenzo Gatto TRIESTE

Il futuro del basket europeo sembra ormai destinato a parlare la lingua del dollaro e dei grandi fondi d'investimento, in un rimescolamento di carte che vede la Nba pronta a sbarcare nel vecchio continente con un progetto che profuma di rivoluzione e, inevitabilmente, di business d'alto livello. La scadenza del 31 marzo per le manifestazioni d'interesse ha ufficializzato quello che era nell'aria: la discesa in campo di giganti come Oaktree, il fondo proprietario dell'Inter che punta a una sinergia con l'Olimpia Milano, e la RedBird di Gerry Cardinale, già padrona del Milan e ora in pressing su Varese e Luis Scola.

In questo risikio di capitali americani e advisor di peso come JP Morgan, la notizia fondamentale per il futuro del basket a Trieste è la conferma dell'interesse di Paul Matiasic per il progetto NBA Europe, un asse, quello tra la proprietà della Pallacanestro Trieste e la lega di Adam Silver, che punta dritto alla Capitale. La partita però si è spostata rapidamente dai salotti della finanza ai corridoi del PalaEur: sia il gruppo di Matiasic che la cordata riva-



Matiasic applaude i tifosi di Trieste durante le ultime Final Eight FOTO CIAMILLO/LASORTE

le guidata da Donnie Nelson e Rimantas Kaukenas hanno presentato domanda d'affitto per lo storico impianto romano.

È un duello rusticano per un'unica poltrona, perché nonostante i sogni di gloria su una lega a ventiquattro squadre, appare tecnicamente e logicamente improbabile che la prossima Serie A possa accogliere due diverse realtà romane nate dal nulla o, meglio, dal trasferimento

di titoli sportivi altrui.

Ed è proprio qui che il discorso scivola su un piano inclinato, dove l'entusiasmo per l'innovazione si scontra con una deriva etica che lascia grande perplessità. Assistere a questo mercanteggiare di titoli, con Cremona, Varese e la stessa Trieste trattate come semplici gusci fiscali o scatole da traslocare a piacimento verso piazze più glamour come Roma deve far riflettere. È l'antitesi del-

la cultura sportiva europea, fatta di appartenenza e radici, qui lo sport diventa un accessorio di secondo piano rispetto a logiche di business che calpestano la passione dei tifosi.

Su questo punto, la politica sportiva nazionale sembra voler tracciare un solco: il ministro dello Sport Abodi, interrogato a riguardo, ha dichiarato a chiare lettere che per lui preservare la tradizione delle piazze che



Una delle ultime apparizioni di Matiasic al PalaRubini

respirano basket è un punto d'onore. Un monito che pesa, e che ricorda come il valore di una società non sia quotato solo in borsa, ma nella storia che scrive all'interno dei palazzetti.

Per Trieste, in particolare, il quadro si fa paradossale: mentre si discute del futuro romano del suo proprietario, la città deve guardarsi allo specchio con onestà. Indipendentemente da quali saranno le mosse finali di Matiasic o da quale categoria vedrà protagonista il basket triestino nella prossima stagione, è arrivato il momento di una presa di coscienza collettiva. L'epoca dei salvatori esterni e degli aiuti che piovono dall'alto sembra essere arrivata al capolinea. Trieste deve smettere di aspettare la manna dal cielo e cominciare a ragionare su come camminare con le proprie gambe, ricostruendo un progetto che sia figlio del territorio e non l'ostaggio dei desideri d'espansione di qualche fondo d'oltreoceano. La sfida non è più solo vincere sul parquet, ma dimostrare che Trieste esiste ancora come piazza autonoma, capace di fare da sé prima che il sipario cali definitivamente sull'identità del suo basket.—

ULTIME NEWS

Verso Varese Taccetti pungola l'orgoglio dei suoi

La sfida contro la Openjobmetis Varese rappresenta la gara del riscatto per una Pallacanestro Trieste chiamata a cancellare la sbiadita prestazione di Desio contro Cantù. Coach Taccetti, in settimana, ha lavorato sia sugli aspetti tecnici che psicologici, catechizzando il gruppo e pungolando l'orgoglio ferito.

Il tecnico umbro è stato categorico nel richiamare i suoi alle proprie responsabilità. «A Desio ho visto una mancanza di voglia che non possiamo permetterci. Dobbiamo capire che tutti dobbiamo dare tutto, sempre e in ogni partita».

Parole che pesano e richiamano la squadra a un'immediata prova di carattere davanti al proprio pubblico. La sfida, insieme a Brescia-Napoli, aprirà il programma della venticinquesima giornata di campionato.—

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX BIANCOROSSO OGGI A VARESE

Alviti, tra emozione e corsa playoff «Sarà una gara a ritmi frenetici»

TRIESTE

Sabato alle 19, il ritorno di Davide Alviti al PalaRubini accende la sfida tra Pallacanestro Trieste e Openjobmetis Varese. Un incrocio speciale: l'ala biancorossa, oggi leader del gruppo di Kastiris, è l'unico ex in campo contro una Trieste ricca di vecchie conoscenze varesine. Tra l'emozione di ritrovare il pubblico giuliano e la carica per una corsa

playoff che entra nel vivo dopo il successo su Tortona, ecco le parole di Alviti su futuro, responsabilità e ritmi del match.

Alviti è l'unico ex in campo contro una colonia di ex varesini a Trieste. Che effetto le fa tornare al PalaRubini da avversario?

«Tornare al PalaRubini fa sempre un bell'effetto e ricordo con grande piacere la mia esperienza a Trieste. Dico spesso che il mio unico rammarico

è non aver vissuto a pieno l'energia del palazzetto a causa delle restrizioni per il pubblico. I tifosi, però, riuscivano a farci sentire il loro calore in altri modi. Sarà un piacere vederlo finalmente pieno e, ovviamente, giocarci da avversario».

Ha rimandato il discorso rinnovo alla fine di questa stagione. Quanto le pesa la responsabilità di essere leader dello spogliatoio?



Alviti, qui ai tempi di Trieste BRUNI

«Stiamo parlando con la società, ma i discorsi passano in secondo piano vista l'importanza delle prossime partite e degli obiettivi che vogliamo

raggiungere. In realtà non mi pesa: considero un onore fare da chiocciola ai ragazzi più giovani. Mi fa quasi strano dirlo, perché ricordo bene quando erano gli altri a farlo con me, ma spero di aver imparato nel modo giusto e di aver colto, negli anni, gli aspetti positivi da trasmettere oggi».

Varese vola dopo Tortona, Trieste cerca riscatto dopo Cantù. Chi ha più inerzia in questo momento?

«È difficile da dire perché anche noi, prima del successo contro Tortona, venivamo da una brutta sconfitta a Napoli, mentre poi abbiamo giocato una grande partita. Tutte e due le squadre scenderanno in campo con grandi motivazioni per chiudere bene il campionato. Parlo per quanto ci ri-

guarda: siamo in lotta playoff e faremo di tutto per portare a casa i due punti e assicurarci anche lo scontro diretto a favore».

Si aspetta i soliti ritmi altissimi di Varese e Trieste o una partita più tattica e sporca vista l'importanza dei due punti?

«Mi aspetto gli stessi ritmi: due squadre che corrono molto, che hanno tanto pace e fluidità, soprattutto in attacco. Entrambe si prendono molti tiri, quindi non credo ci sarà uno stravolgimento dell'inerzia o un punteggio basso. Penso che ci sarà da divertirsi in ogni caso, nonostante la pressione di un match che mette in palio punti pesanti per la classifica».—

L.G.

Ciclismo, Ganna trionfa ad "Attraverso le Fiandre: bruciato Van Aert nella volata finale"

A quattro giorni dal Giro delle Fiandre, Filippo Ganna ha dato prova del suo stato di forma vincendo la classica Dwars door Vlaande ('Attraverso le Fiandre') a Waregem,

grazie a uno sforzo impressionante che si è rivelato fatale per il belga Wout Van Aert negli ultimi metri. L'italiano si è assicurato la sua terza vittoria stagionale, la prima

in una corsa su strada dopo le cronometro della Volta ao Algarve e della Tirreno-Adriatico, nonostante due problemi meccanici nel finale: una ruota forata ed un manu-

brio rotto. Ritardato a 40 chilometri dal traguardo, sulla salita dell'Eikenberg, Ganna è rimasto in gara e, all'ingresso del rettilineo finale, si è staccato dal gruppo por-



tando a casa la vittoria. Assenti, Pogacar e Van der Poel, vincitori degli ultimi quattro Giri delle Fiandre, avranno notato l'ottima forma dei loro rivali, così come hanno appreso della presenza del belga Remco Evenepoel alla partenza ad Anversa domenica.—

**Addio Mondiali****Abodi**

Il ministro dello Sport:
«Chiederò a Gravina di dimettersi con un sussulto di dignità»

**Gravina**

Il presidente Figc:
«Le mie dimissioni? Le valutazioni spettano al Consiglio federale»

**Buffon**

Il capodelegazione:
«Momento delicato ma fino a giugno è doveroso restare»

**Gattuso**

Il ct azzurro:
«Non ce l'ho fatta Parlare del mio futuro non è importante»



Dateci una svolta

Dimissioni di Gravina e commissariamento della Figc da parte del Coni: Abodi detta l'agenda dopo il terzo flop mondiale

Pietro Oleotto

La notte di ordinaria follia del calcio italiano che, nel cuore della Bosnia, ci ha tolto per la terza volta di fila il mese delle Notti Magiche di un Mondiale, ha un protagonista assoluto: il presidente della Figc, Gabriele Gravina, tanto che, dopo aver ascoltato le sue parole, degne di un sequel del film di Checco Zalone, "Il posto fisso", ieri è intervenuto il ministro dello Sport, Andrea Abodi, in modo piuttosto deciso: «Chiederò personalmente a Gravina di dimettersi, mi aspetto da lui un sussulto di dignità», ha dichiarato in una delle tante finestre che gli sono state riservate da media una volta ritornato da Zenica, dove ha assistito all'eliminazione della nostra Nazionale e dove aveva subito fatto filtrare la parola dimissioni riflettendosi al numero uno federale, accompagnandola con un suggerimento al Coni, il cui presidente Luciano Buonfiglio era pure lui presente nell'angusta tribuna dell'impianto bosniaco, di «pensare al commissariamento», visto che i termini ci sono.

L'intervento per imporlo è

possibile essenzialmente per due motivi. Il primo riguarda il bilancio che, nel caso del calcio, non è roseo, complice proprio il "bagno di sangue" che deriverà dalla mancata partecipazione al Mondiale nordamericano che avrebbe portato almeno una trentina di milioni di euro nelle casse. Il secondo è legato all'incapacità di centrare dei risultati sportivi all'altezza della ambizioni.

La mossa

Il numero uno della Federazione intanto conferma lo staff tecnico

Insomma, Gravina ha esaurito il credito del 2021, quando diventò campione d'Europa con Roberto Mancini in panchina. Con questo voucher si presentò in Consiglio federale e non presentò le dimissioni in occasione dell'eliminazione dal Mondiale dell'anno successivo, quello in Qatar. Da allora non ha combinato poco o nulla, ma ci sta riprovando: «Capi-

sco l'esercizio della richiesta di dimissioni a piè sospinto, ma sono valutazioni che spettano al Consiglio federale». Lì vorrebbe far pesare anche il proprio ruolo in seno all'Uefa: è uno dei vicepresidenti della gestione Ceferin - e quello nel quadro della candidatura dell'Italia in accoppiata con la Turchia per gli Europei del 2032. Difficile che ciresca stavolta. «Serve un cambio di passo, un'assunzione di responsabilità, fare tesoro dell'esperienza e prendere decisioni conseguenti», ha infatti commentato sempre il ministro Abodi che ha sorvolato sulla questione tecnica.

"Ringhio" ha commesso anche lui degli errori, ma si è ritrovato a cavalcare una situazione già compromessa nelle qualificazioni dai risultati deficitari di Spalletti, e l'altra sera ha pagato il dazio alla sciocchezza di Bastoni (l'evitabile fallo da espulsione su Memic al 42' del primo tempo), uno degli elementi sui quali avrebbe voluto costruire un ciclo vincente: «Chiedo scusa perché non ce l'ho fatta - ha dichiarato il ct -; parlare del mio futuro non è importante, importante

era andare ai Mondiali».

A ruota il capodelegazione azzurro, Gigi Buffon, una "emanazione" di Gravina, tanto che gli ha già chiesto di rimanere, assieme a Gattuso: «È un momento delicato: è necessario prendersi del tempo per fare delle valutazioni corrette, ma fino a giugno è doveroso restare», ha detto l'ex portiere, alimentando le voci di un'Italia appesa al filo del ripescag-

Autogol

Sminuiti i campioni degli altri sport definiti dilettantistici per difendere il calcio

gio (in virtù del miglior ranking) da parte della Fifa al posto dell'Iran, anche se il presidente Gianni Infantino proprio ieri ha confermato la partecipazione dei persiani.

Insomma, grande equilibrio da parte degli uomini di fiducia, equilibrio che Gravina ha perso totalmente nel dopopartita di Zenica, quando si è "arrovigliato" cercando mettere

il calcio sul piedistallo del professionismo, dove non trovano posto tanti altri sport di successo: «Negli sport dilettantistici si possono adottare scelte e decisioni che nel professionismo non è possibile, mi riferisco all'uso di giovani e under all'interno dei propri tornei. Per non parlare di quelli che sono sport di Stato, basti pensare allo sci».

Un pensiero che è diventato un boomerang sui social network, un autogol sottolineato anche dai campioni "dilettanti" - chissà che risate saranno fatti Jannik Sinner o Federica Brignone -, e nel mondo della politica, tanto irrompere alla Camera dei deputati, dove le discussioni hanno trasversalmente preso la piega del "dilettantismo" del quale è accusata l'attuale leadership della Federcalcio.

In serata, poi, Gravina ha lasciato il palazzo romano di via Gregorio Allegri senza rilasciare dichiarazioni, ma è chiaro che stia aspettando solo una chiamata. L'impressione è che arriverà tra poco, sul display del suo smartphone lampeggerà un nome: "Buonfiglio". —

LE REAZIONI ALL'ESTERO**Vergogna, dramma, tragedia, fallimento «Un altro fiasco»**

«Ciao Italia». L'Équipe prende per i fondelli gli azzurri, ma i giornali francesi non sono i soli a godere per la terza eliminazione di fila dell'Italia dal Mondiale. Se infatti la stampa transalpina parla in modo ampio del «nuovo fiasco», come ha titolato Le Figaro, i tedeschi sono quelli meno diplomatici, come si capisce leggendo la Bild che parla di «un'altra vergogna Mondiale per l'Italia!». Lo stop tricolore in Olanda, su De Telegraaf un «dramma contro una Bosnia in delirio» e in Portogallo per A' Bola una «tragedia».

Ma l'ennesimo flop azzurro ha fatto parlare anche oltre l'Atlantico. In Argentina Olé definisce quello della squadra di Rino Gattuso «un altro fallimento».

P.O.

Altro che Nazionale, i fondi di Milan e Inter fanno sapere di essere pronti al basket di Nba Europe

Mentre la Nazionale di calcio fa i conti con un altro fallimento, le proprietà di Inter e Milan pensano al business e strizzano l'occhio al basket. I fondi Oaktree (Inter) e

RedBird (Milan) hanno presentato la loro prima offerta non vincolante per la franchigia che dal 2027 avrà sede a Milano per Nba Europe. Oaktree intende avviare una

partnership con l'Olimpia, al momento alla finestra per gli alti costi d'ingresso, RedBird con Gerry Cardinale (nella foto) sta flirtando con Varese dopo il raffreddamen-

to dei contatti con la stessa Olimpia. Per quanto riguarda la Capitale, confermato il duello fra la cordata guidata da Paul Matiasic, presidente della Pallacanestro Trie-



ste che sposterebbe i diritti del team giuliano a Roma, e quella capeggiata da Donnie Nelson, di cui fanno parte anche Luka Doncic e Rimatas Kaukenas, in trattativa per il titolo della Vanoli Cremona. G.P.

Addio Mondiali



IL COMMENTO

GIOVANNI ARMANINI

Abbiamo perso il passo sportivo economico e demografico

Il primo motivo per cui siamo fuori dal mondiale è che l'Europa manda solo 16 squadre su 48. A Usa '94 ne mandò 13 su 24. Tre in più, ma le federazioni sono 17 in più (da 37 a 54) e ormai tutti sono migliorati perché hanno accesso alla conoscenza. Non è una giustificazione: l'indice di difficoltà è cresciuto e indubbiamente il nostro valore tecnico è sceso. Cosa è successo?

Dal 1965 al 1970 in Italia sono nati 2,4 milioni di maschi. Dal 1995 al 2000 1,3 milioni. Dalla generazione Maldini all'era Tonali abbiamo perso un milione di potenziali calciatori. Ma mentre Francia e Germania hanno colmato il gap con gli immigrati e le loro ultime nazionali campioni del mondo erano infarcite di seconde generazioni nate nel paese e con la cittadinanza, noi non siamo stati altrettanto bravi. I Kean e Balotelli si contano su meno di una mano, preferiamo gli oriundi pescati fuori, siamo estrofili pure in quello.

Inoltre negli ultimi 25 anni il calcio giovanile è passato dalla gratuità alle rette. Le famiglie pagano, e chi paga pretende un servizio. Il calcio purtroppo in questo non si distingue, troppo naïf e poco formativo fuori dal campo, e i potenziali campioni in fuga dal sistema sono migliaia ogni anno. Il travaso ha rafforzato gli altri sport. Inoltre gli investimenti sono calati perché è più difficile finanziare il calcio col nero come è sempre accaduto.

Non aiuta la mentalità conservatrice. Il sistema è fermo. Altro che «non si gioca più nelle strade». Non lo si fa nemmeno in Spagna e Germania, ma loro si sono evoluti. Nella Liga il minutaggio dei giovani provenienti dalle giovanili è quattro volte superiore al nostro e gli investimenti in calciatori stranieri tre volte inferiori. Obbligo di schierare giovani italiani? Non scherziamo: esiste tra i dilettanti da almeno 25 anni ed ha bruciato intere generazioni di calciatori perché se sei in un settore giovanile professionistico a 18 anni ma sei scarso vivacchi per altri 7-8 togliendo spazio a chi magari è maturato più tardi e si trova le strade chiuse. —

L'analisi del capitano azzurro Campione del Mondo a Spagna '82
«Nella nostra Serie A troppi fischi e troppi interventi da parte del Var»

Zoff: «Fatto poco anche in undici In Italia non si gioca al ritmo europeo»

L'INTERVISTA

MASSIMO MEROI

«Abbiamo fatto poco anche quando eravamo in undici contro undici». L'analisi di Dino Zoff sulla mancata qualificazione dell'Italia ai campionati del Mondo per la terza volta di fila parte dal primo tempo della gara tra Bosnia Erzegovina e Italia. Il portiere che alzò la Coppa del Mondo a Spagna '82 preferisce parlare di calcio più che di politica calcistica («non mi compete») evidenziando quelli che sono i limiti attuali del nostro movimento. «Nella nostra Serie A si gioca un calcio lento, con tanti fischi arbitrali, il Var interviene come se piovesse e ne risente lo spettacolo e il ritmo del gioco. In Europa vanno a un'altra velocità».

Zoff, ha visto la partita. Che idea si è fatto?

«Sicuramente la gara è stata condizionata dall'episodio dell'espulsione di Bastoni, ma non è che in parità numerica avessimo fatto molto. La Bosnia ci ha regalato il primo gol, poi è riuscita a pareggiare ed è finita com'è finita, cioè malissimo».

Oggi si parla di Apocalisse, ma se avessimo sfruttato una delle tre occasioni per raddoppiare magari leggeremmo dei dieci eroi di Zenica.

«Lasciamo perdere gli eroi e l'Apocalisse. Diciamo che la verità sta nel mezzo: una Nazionale dalla grande tradizione come la nostra se salta tre edizioni consecutive del Mondiale è una cosa seria».

Da uomo di sport, la prima riforma che farebbe per cambiare questa tendenza quale sarebbe?

«Non voglio entrare nel merito della politica calcistica. Lascio prendere queste decisioni a chi di dovere. Mi limito a sottolineare che quello che si gioca in Italia è un calcio particolare, in una partita ci sono mille fischi, il Var interviene come se pio-



Un'uscita di Donnarumma su uno degli assalti della Bosnia

A casa

«Nessuna Apocalisse ma non partecipare a tre Mondiali di fila è una cosa seria»



Dino Zoff, 84 anni

Riforme

«Non voglio entrare nel merito, lascio queste decisioni a chi di dovere»

vesse, i ritmi sono blandi e ne risente lo spettacolo. Nel resto d'Europa non è così».

Il presidente Gravina non ha rassegnato le dimissioni come per altro già non fece nel 2022. Allora, però, aveva il salvagente della vittoria dell'Europeo.

«Non entro nel merito. Mi limito a ricordare che noi quando tornammo da un mondiale perso in finale venimmo accolti malissimo.

Mi riferisco a Messico '70».

In Sudamerica si qualificano sei su dieci al Mondiale, in Europa la percentuale è molto più bassa. Eppure al prossimo torneo ci saranno 48 squadre, esattamente il doppio rispetto a Spagna '82. Le piace questa formula? Oppure si gioca troppo?

«Il mondo è più grande a livello calcistico e quindi ci sta che ci siano più nazioni presenti. Poi sulla qualità delle partecipanti si può discutere all'infinito. Ai miei tempi l'Urss e la Jugoslavia erano due squadroni, oggi sono divise in tante repubbliche che sono comunque discretamente competitive».

I calciatori di oggi sono delle singole aziende, sono viziati da subito. Concorda con questa analisi?

«No, il problema, come ho detto prima è un altro: appena uno viene toccato si rotola a terra come se fosse stato colpito da una scarica elettrica. È una questione di cultura sportiva da ritrovare. Non dobbiamo dire che uno è stato furbo perché si è guadagnato un rigore».

Si parla tanto delle riforme. Ma ci vorranno almeno dieci anni per cominciare a vedere qualche frutto.

«Mi chiedo quali siano queste riforme. La verità è che una volta rincorrevi un pallone tutto il giorno in strada, oggi un bambino per giocare deve andare in una scuola calcio dove trascorre un'ora al massimo due». —

Calcio - Serie C

Procaccio l'amore resta

L'ex Unione, oggi a Desenzano, sogna di tornare a Trieste
«In D serve la gente giusta, ai tifosi dico di non mollare»

Guido Roberti / TRIESTE

C'è chi a Trieste mette radici, catturato dalla ricchezza multiculturale della città, attratto da quei tramonti a nord-est raccontati dall'incantevole voce di Elisa, innamorato di quel simbolo, l'alabarda, vituperato negli ultimi anni, e anni addietro da numerosi personaggi, è il caso di dirlo, nella concezione vezzeggiativa del termine. Andrea Procaccio è uno di questi ragazzi e calciatori, piemontese d'origine, triestino d'adozione. Piange il cuore a Procaccio l'idea che la Triestina riparta dalla D. «Quando sono arrivato nel 2018 stavamo per passare in B, è brutto sapere che adesso ti ritrovi, con una squadra forte che poteva fare i playoff, in D, per cause di forza maggiore, cioè la penalizzazione. Provo tristezza perché mi sento triestino d'adozione».

Cosa ci può essere all'orizzonte?

«Questa nuova società mi sembra di capire stia pagando, stia facendo bene le cose, spero possa puntare a rimanere per puntare a vincere la D, tornare nel professionismo e perché no, in serie B».

Tre anni made in USA, è stato tutt'altro che un sogno americano...

«L'ho vissuta poco questa realtà, ero andato via quando era arrivata la società dei



L'abbraccio di Procaccio con Gomez durante i playoff 2022 LASORTE

tik-toker, per amore di Trieste non mi ero messo contro pur avendo ancora due anni di contratto. Mi avevano invitato a rinunciare ai due anni di contratto e andare via, io ho preso e sono andato ma il mio amore per Trieste resterà per sempre».

Oggi Procaccio è un punto di riferimento del Desenzano, serie D, in piena lotta per salire.

«Dopo l'esperienza col Renate in cui ero finito fuori lista, sono stato costretto a ripartire dalla D ma ho trovato una società top della categoria, qui si sta benissimo».

Attutire l'impatto al piano

di sotto non sarà semplice, vero?

«Non si vince chiamandosi Triestina, bisogna trovare la gente giusta, gli under giusti».

Quale può essere una base di ripartenza?

«Ad esempio gente che ha già vinto, affiatata, perché uno magari passa da una squadra della provincia a Trieste, non è facile».

Il tema giovani? A Trieste non c'è più il giovanile.

«Spero che in D si riprovi a portare qualche giovane dalla cantera della Triestina che purtroppo in realtà con gli americani è sparita. Spero quindi



Andrea Procaccio LASORTE

che si ricominci a lavorare bene, riportare i giovani forti di Trieste alla Triestina».

Si può azzardare a dire che la Triestina è morta con la morte di Biasin?

«È stato brutto vivere quel momento, lui come Milanese sono triestini, avevano portato entusiasmo, spero che con l'eventuale ritorno di Beppe D'Aniello possa esserci di nuovo affiatamento, la gente che torna in stadio».

Desenzano fondamentale per ritrovarsi?

«Mi sta dando di nuovo la voglia di mettermi in mostra, dopo l'operazione che ho fatto in estate le ho giocate tutte e compiuti 30 anni mi sento nel pieno della maturazione. Il sogno è sempre quello di tornare alla Triestina, che sia in B, Co Eccellenza. Col Desenzano siamo primi, se vinciamo mi piacerebbe rimanere in C, logico, anche se quando chiama la Triestina un pensiero lo fai sempre».

Ai tifosi cosa si sente di dire?

«Di non mollare, auguro loro un grande in bocca al lupo e se capiterà che tornerò a Trieste darò il massimo, è una promessa che sento di fare, per darle le categorie che merita. Logicamente dipende sempre da ciò che c'è dietro, che ci sia una società sana e obiettivi chiari». —

Serie D. Alle 16 sfida alla terza della classe Crosara: «Il punto del Casée ci dà fiducia»

Il San Luigi vuole una Pasqua serena Ostacolo Legnago

LA PREVIEW

MARCO FACHIN

Provare a ripartire anche in casa – dopo il buon pareggio conquistato nella tana della Luparense sabato scorso – magari piazzando il colpo da 3 punti e regalarsi così una Pasqua serena. È ciò che cercherà di fare il San Luigi nella sfida di questo pomeriggio (ore 16) contro il Legnago Salus. Terminata finalmente la serie di sconfitte, serve ora ritrovare quella vittoria che manca da 5 turni (dal blitz di Noale del 22 febbraio) e dalla giornata ancora precedente a domicilio, quando i biancoverdi superarono l'Adriese. Il compito è però arduo, dato che a far visita a Villanovich e compagni questa volta ci sarà la terza forza del campionato. I biancoazzurri veronesi hanno 52 punti in classifica, solo uno in meno rispetto all'Union Clodiense 2^a. «Ci aspettiamo un match molto intenso – dice il difensore Manuel Crosara, che ha firmato il momentaneo vantaggio nel Padova – contro una squadra forte e organizzata. Dovremo combattere su ogni pallone, ma abbiamo preparato bene la gara e siamo pronti a giocare al meglio». Il morale della truppa è tornato alto dopo il pari del Casée: «Il gruppo ha mostrato di aver carattere e solidità, andandosi a prendere un punto su un terreno veramente difficile. Un risul-

Serie D Girone C

Adriese - Cjarlins Muzane	OGGI ORE 15
Conegliano - Union Clodiense	OGGI ORE 15
Obermais - Luparense	OGGI ORE 15
Portogruaro - Bassano	OGGI ORE 15
Rocca Altavilla - Treviso	OGGI ORE 15
Vigasio - Campodarsego	OGGI ORE 15
San Luigi - Legnago	OGGI ORE 16
Mestre - Brian Lignano	OGGI ORE 17
Este - Calvi Noale	DOMANI ORE 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	63	19	6	4	45	20
Union Clodiense	53	15	8	6	40	22
Legnago	52	16	4	9	51	37
Mestre	48	12	12	5	32	22
Este	47	12	11	6	34	24
Cjarlins Muzane	44	11	11	7	32	30
Brian Lignano	43	12	7	10	42	29
Bassano	43	10	13	6	31	23
Conegliano	42	11	9	9	29	22
Campodarsego	39	10	9	10	31	29
Luparense	38	9	11	9	32	33
Rocca Altavilla	36	7	15	7	25	23
Vigasio	32	6	14	9	38	38
San Luigi	32	8	8	13	28	45
Calvi Noale	29	8	5	16	29	39
Obermais	29	8	5	16	28	41
Adriese	21	5	6	18	23	51
Portogruaro	11	1	8	20	21	63

tato che ci dà fiducia e fa guardare con positività agli ultimi incontri di campionato». A San Martino si sono rivisti alcuni giocatori a lungo a box per infortunio, ma la sfortuna sembra non voler lasciare in pace il team biancoverde: «Vero, c'è stato qualche recupero, ma ad esempio Caramelli si è fermato di nuovo sabato per un guaio muscolare. Non credo che per la partita con il Legnago avremo altri rientri». Arbitrerà la contesa Piernicola Giorgino della sezione di Milano, assistito da Marco Giuliani di Barcellona Pozzo di Gotto ed Elvira Rizzo di Enna. —

GIOVANILI

La Primavera sfiora il colpaccio contro la capolista Pro Patria

TRIESTE

Logica soddisfazione in casa Primavera dopo il pareggio 1-1 contro la capolista Pro Patria. Sulla carta, quella lombarda è la formazione più attrezzata del girone, con il pronostico a favore quanto a possibile promozione in Primavera-2. Nella partita di sabato scorso, la prima in cui la Triestina è scesa in campo già confortata dalla salvezza raggiunta, non si è vista la differenza di classifica ed anzi sono stati i ragazzi alabardati ad avere con costanza il pallino del gioco, a condurre sul piano del fraseggio, caratteristiche che avevano portato al vantaggio nella ripresa grazie ad un gol dell'attaccante Caccioppoli. L'ex Primavera



I tecnici Strukelj e Benecchi

Udinese è uno dei colpi di mercato di fine gennaio messi a segno da Kurjakovic, punta di prestanza fisica che ha aiutato molto la squadra, dall'inizio del ritorno lo staff ha dovuto rinunciare al perno offensivo Okolo, fisso in prima squadra di fatto e per-

tanto perdita significativa nelle economie del gruppo. A negare il successo di prestigio una autorete a 5' dal 90'.

Ma in casa Triestina la soddisfazione a fine gara era tanta, Strukelj e Benecchi hanno visto impegno e iniziativa. Paradossale la situazione della Pro Patria. Dovrebbe confermare il piazzamento la formazione lombarda sarebbe qualificata alla finale promozione ma la retrocessione quasi certa della prima squadra vanificherebbe tutto. In pratica, anche in caso di promozione in Primavera-2, i bustocchi dovrebbero accontentarsi del campionato Juniores Nazionali. Destino condiviso con la Triestina. —

G. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNEO DELLE REGIONI

En plein delle rappresentative Fvg Tutte e tre volano in semifinale

TRIESTE

Tre vittorie su tre per le Rappresentative del Friuli Venezia Giulia nei quarti di finale del Torneo delle Regioni 2026. Tutte le formazioni maschili continueranno il loro cammino nella manifestazione, sono tra le migliori 4 d'Italia per fascia d'età e in lizza per alzare al cielo il trofeo, con anche la possibilità di centrare una leggendaria tripletta (unico caso tra tutte le partecipanti). La Under 15 ha regolato 2-0 i padroni di casa della Puglia con un gol per tempo. Vantaggio al 24' firmato da Bruni del Sant'Andrea-San Vito, al 1' della ripresa il raddoppio di Nani. I ragazzi di mister Marco Novati affronteranno così oggi,



Bortolussi (all. Juniores Fvg)

sempre sul campo di S. Vito dei Normanni alle 9.30, la Lombardia in semifinale. Pass staccato pure dagli Allievi, ancora una volta vincenti in rimonta e dopo un primo tempo sotto tono. A Latiano il team di Randon ha avuto ragione delle Marche per 2-1.

Succede tutto nella ripresa: al 15' avanti i marchigiani con Fulvi Ugolini, ma al 35' ecco il pari di Debono. In pieno recupero la rasoia su punizione di Devinar regala il successo e la conseguente sfida alla Campania di questa mattina (11.30) a Oria, per l'accesso all'atto finale. A chiudere l'en plein per le formazioni del Fvg la Juniores di Roberto Bortolussi, che ha superato la Calabria ai rigori. Al 90' è 0-0, dopodiché dagli 11 metri finisce 3-2, con il portiere della Tva Jagust che ha parato i primi 2 tentativi degli avversari. In rete per la Rappresentativa Venier, Dedej e Bianco. Semifinale da giocare contro il Lazio a Fano (16.30). —

M. F.

Pallanuoto - Serie A1 Femminile

IL TURNO INFRASETTIMANALE

Orchette più forti di freddo e vento
Con Bogliasco quarta vittoria di fila

Nella vasca scoperta di Punta Sant’Anna, Trieste non si scompone e ha la meglio
Prova d’autorità della squadra di Zizza, che riesce così a blindare la quarta piazza

BOGLIASCO	9
PN TRIESTE	11

(2-1; 1-3; 3-3; 3-4)

BOGLIASCO 1951: Uccella, Bianco 5, G. Bozzo 1, Banchi 1, Howarth 1, Giovanetti, Hardy, Rogondino, Paganuzzi, Santoro, Carpaneto, Bo 1, Vighi, S. Bozzo, Lucignani. All. Sinatra.

PALLANUOTO TRIESTE: Sparano, Zizza, De March 1, Pinto, Gant, Cergol 2, Klatowski 3, Colletta, Marussi, McDowall 2, Battu, Allen 3, Mancinelli, Abbondanza. All. Zizza.

Arbitri: D. Bianco e Petrini.

Note: Uscita per limite di falli Hardy nel terzo tempo. Superiorità numeriche: Bogliasco 3/7 + 2 rigori e Trieste 4/16 + un rigore.

Francesco Bevilacqua / RECCO

La vasca scoperta di Punta Sant’Anna a Recco incornicia un altro importante successo infrasettimanale per la Pallanuoto Trieste che supera 9-11 il Bogliasco 1951 in una gara scolpita dal vento e soprattutto dal freddo: fattori piuttosto inusuali in un torneo che nella maggior parte dei casi si gioca indoor (2-1; 1-3; 3-3; 3-4 i parziali). Le Orchette inanellano così la quarta vittoria di fila in Serie A1: punti sudati contro un avversario tutt’altro che semplice da addomesticare, che permettono alle Orchette di blindare il quarto posto a tre gior-



Lucrezia Cergol in azione nella sfida di ieri FOTO PALLANUOTO TRIESTE

nate dal termine della regular season.

L’avvio contempla una fase di studio, con le padrone di casa capaci di portarsi in avanti solo a metà della prima frazione grazie al gol di Bozzo che approfitta della superiorità numerica per sbloccare le ostilità. Klatowski riesce a pareggiare i conti, ma solo per un attimo perché l’ultima parola ce l’ha Bianco, brava a superare Sparano praticamente sulla sirena. Il secondo periodo dà una spallata alla formazione ospite, autrice di un break che lascia sul posto le dirimpettaie: la doppietta di Allen, il rigore di De March e la marcatura di

McDowall illuminano un incoraggiante 2-5 sul tabellone, sporcato solo dal guizzo di Bo che permette alle liguri di non perdere la scia prima del cambio campo. Nella ripresa, Bianco si riprende la scena con due reti per pareggiare nuovamente i conti, smentita da McDowall per il 5-6 sul quale si avventa Bianco, prima del 6-7 liberatorio di Allen. La partita è tutt’altro che chiusa, sensazione che innesca Cergol prima e Klatowski poi per il 6-9 che assicura un po’ di ossigeno alle triestine. Howarth e Cergol allungano ancora il risultato e nel finale Bianco firma il personale pokerissimo, pre-

sto neutralizzata dal terzo sigillo di Klatowski che rende inutile e poco tempestivo il 9-11 definitivo di Banchi.

«Contava solo il risultato – l’analisi di Zizza al termine del match –. Abbiamo dovuto fare i conti con una situazione ambientale non semplice, oltre che con la stanchezza accumulata in questo periodo. Bene così – ha proseguito –, adesso pensiamo a riposarci un po’ prima di metterci al lavoro in vista dei prossimi impegni». La squadra griffata Samer & Co. Shipping tornerà in campionato alla Bianchi dopo la sosta pause, sabato 18 aprile dove incrocerà la capolista L’Ekippe Orizzonte Catania nel big match del sedicesimo turno. Prima, però, c’è l’appuntamento con la storia: la semifinale d’andata di Euro Cup nella temibile vasca dello Zodiac Barceloneta; sfida in programma sabato 11 aprile alle 13 (orario ancora da confermare).

LE ALTRE GARE. L’Ekippe Orizzonte 27-3 Iren Tauride Locatelli Genova; Nautilus Civitavecchia 16-15 Brizz Nuoto (giocate il 28 marzo); Smile Cosenza Pallanuoto 6-17 Sis Roma; Rapallo-Plebiscito Padova 11-5.

LA CLASSIFICA. Orizzonte Catania* 39; Sis Roma 38* Rapallo 38; Pallanuoto Trieste* 30; Cosenza 25; Plebiscito Padova 21; Bogliasco 19; Brizz* 9; Civitavecchia* 6; Locatelli* 0. * una partita in più. —

BOXE

Al memorial Battimelli
supremazia croata
Italia, brilla Lovrecic

Ugo Salvini / TRIESTE

Una netta supremazia dei pugili croati nel confronto internazionale con l’Italia (4-1 l’esito finale dei cinque match previsti dal programma), interrotta però dal bel successo ai punti di Sebastiano Lovrecic (Rui boxe Trieste) su Eldar Ibric. Un’ottima prestazione dei pugili del Club sportivo “Trieste pugilato” negli incontri interregionali, nell’ambito dei quali hanno registrato ben quattro successi e un pari. Si è conclusa con questo esito la due giorni di boxe svoltesi al centro commerciale “Montedoro”, in occasione della 14ª edizione del Memorial intitolato a una delle figure più importanti della storia del pugilato triestino, Enzo Battimelli.

Nel confronto con la Croazia, fatta eccezione per il già citato successo di Lovrecic, vanno registrate le sconfitte di Simone Alessio (Trieste pugilato) con David Golubovic (73 kg), di Vito Bruzzese (team Praino) con Patrik Licul (62 kg), Gabriele Cerchi (Trieste pugilato) con Michael Mrkusic (65 kg) ed Elidon Perjoni (Apu) con Marko Ramljak. La sezione internazionale è stata anticipata dal tradizionale cerimoniale con gli inni e le bandiere.

A livello interregionale, i successi degli atleti della Trieste pugilato portano la firma di Andrea Sanna su Fabio Venturini (75 kg), per manifesta superiorità al primo round, Alessandro Bonante su Brando Dovera (54 kg), Andrea Querci Dalle Rovere su Marco Andreatta (75 kg) e



Roberto Battimelli

Marvin Corri su Hans Asseman (70 kg) tutti ai punti. Pareggio infine fra Paolo Stefano Lubich e Ayoub Bougourzi (75 kg). All’inizio della riunione sono saliti sul ring per i saluti di rito, insieme a Roberto Battimelli, l’assessore regionale, Fabio Scoccimarro, e Luca Zorzenon, presidente del Comitato regionale della Federazione pugilistica italiana, che hanno poi partecipato alle premiazioni assieme a Roberto Rosenkranz, vecchia gloria della società organizzatrice, la Trieste pugilato, all’ex campione d’Italia, Luca Chiancone, e all’ex azzurro plurititolato a livello internazionale Biagio Chianese. Le attività agonistiche sono state integrate da tre incontri di esibizione al femminile con protagoniste sei portacolori del Club Trieste Pugilato, Angela Del Bello, Beatrice De Blasio, Stefania Del Bello, Alessia Kvesto, Chiara Gallone e Laura Butnaru, e da un Criterium regionale giovanile, disciplina riservata ai prospecti dai 5 ai 12 anni. —

VOLLEY SERIE D FEMMINILE

Il derby per la vetta va all’Olympia
Il Soča deve arrendersi in quattro set

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la serie D femminile della pallavolo, incontro di cartello e fari accesi sul big-match a Trieste tra le padrone di casa dell’Olympia e Devetak ZKB, le due leader e rivali più in forma del momento. Olympia-Soča Lok. Devetak ZKB termina 3-1 (25-23, 22-25, 25-21, 25-15): un successo in quattro parziali che ha premiato il maggior vigore delle neoarancie di casa.

Olympia: Pauli 12, Massarutto 17, Momentè 6, Pettenà (L1) 0, Dario 5, Da Ros ne, Visintin (K) 7, Riccio, Fortunati 1, Guarniero 3, ne: Varljen, Berliavaz, Cia (L2), Bon. All D. Barnabà.

Soča: Scocco 10, Piva 10, Komic 16, Menis 0, Paulin 8, Co-



Il muro dell’Olympia Trieste durante la sfida vinta col Soča

tic 3, Tognolli 7, A. Berzacola 1 e L. O. Tosolini 2, Buna (L). All. Orel.

Nella trasferta esterna a Trieste-Aquilinia, la Soča Devetak ha perso lo scontro diretto per il primo posto contro l’Olympia, scivolando dal primo al terzo piazzamento, a pari pun-

ti con lo Staranzano, secondo in classifica (ma con peggiore quoziente W e set rispetto alle tikine). La formazione isontina non ha giocato al meglio questa volta, mostrandosi un po’ rigida e contratta, consapevole dell’importanza della partita, mentre l’Olympia si è

espressa meglio, sciordinando un volley più concreto. Nel primo e nel secondo set, la squadra del Soča ha costantemente inseguito le avversarie, riuscendo nel secondo set a ribaltare il risultato sul 20-18. Situazione rimasta simile anche nel terzo e nel quarto set. Prova eccezionale nei primi due parziali, davvero combattuti, intensi e aperti ad ogni risultato. Scocco, Komic e compagne hanno tenuto bene il campo almeno fino a tre quarti del terzo set, poi la gara si è fatta in discesa dal 2-1 Olympia, con la compagne di Barnabà e del patron Valles attiva. Un avvio molto equilibrato, chiuso da un 25-23 stentato in favore del team triestino, poi il Devetak replica e trova il pari. Nel terzo ospiti avanti 1-5, buon ingresso della Dario e strigliata alle sue, e le “olympiche” si ridestano, firmando il 3-1 finale. Mancano ancora quattro partite alla fine del campionato e la lotta per la promozione è ancora apertissima. I continui sorpassi rendono il discorso del salto in C possibile per cinque formazioni, con 2 posti disponibili. —

VOLLEY GIOVANILE

Trionfo di Evs e SloVolley
nei campionati territoriali

TRIESTE

È festa bianco-fucsia a Monfalcone. A mettere le mani sul titolo territoriale dell’U14F del volley, è la formazione EVS di coach Cristofolletti, a segno per 3-0 sul Centro Coselli. Medaglia di bronzo poi per il Soča, vincitore della finalina sull’Azzurra Rdr, e dunque qualificato alle fasi regionali di categoria. Premio di MVP consegnato all’attaccante evssina Mila Rasman, mattatrice del torneo.

Dalle finals U14F, allo show dell’U15M, a Repen l’ultimo atto territoriale ha consacrato il successo dello SloVolley Val sul Volley Club Trieste. I giovani SloVolley di coach Makuc, nuovi campioni territoriali

dell’U15 maschile. A certificare la medaglia d’oro, il successo di domenica pomeriggio, conquistato a Repen per 3-0 sul Volley Club, nella finale tutta giuliana. Bronzo al collo infine della Triestina TSV, vittoriosa in rimonta al quinto sul 15-10. Premio di miglior giocatore infine consegnato a Luka Manià.

Continua intanto senza sosta il movimento del circuito territoriale di Volley S3, il percorso annuale dedicato ai giovani pallavolisti dai 6 agli 11 anni. Ai 252 atleti scesi in campo nell’isontino, è seguito il nono episodio del MINI S3 a Repen. Tanta pallavolo giocata, tanto entusiasmo e numerose società triestine, oltre 140 atleti sul parquet, anche di domenica mattina.—A.T.

Scelti per voi



Qualcosa di Lilla
RAI 1, 21.30
Nicole ha 15 anni, ama la matematica e passare il tempo con il papà poliziotto a cercare monete antiche col metal detector. La mamma la vorrebbe più matura, ma lei resta legata all'infanzia e ai suoi piccoli mondi.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: Milo Infante approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da Paolo Del Debbio. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Stanno Tutti Invitati
CANALE 5, 21.20
Pio e Amedeo tornano con un evento festoso per celebrare 25 anni di carriera, tra sketch irriverenti, ospiti, musica e satira, regalando risate e intrattenimento dalla ChorusLife Arena di Bergamo.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TG1 Attualità 16.10 Il paradiso delle signore (1^{ra} Tv) Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Qualcosa di Lilla (1^{ra} Tv) Film Drammatico ('26) 23.25 Porta a Porta Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità 1.15 L'Eredità Spettacolo 2.30 Un passo dal cielo Fiction 4.30 RaiNews24 Attualità	RAI 2 6.00 Piloti Serie Tv 6.20 Un ciclone in convento Serie Tv 7.10 La Mattinanza 7.15 La Pennicanza 8.00 I vinili di... Spettacolo 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è (1^{ra} Tv) Fiction 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità 0.30 Radio2 Social Club 1.50 Once We Were Strangers Film Drammatico ('97)	RAI 3 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 In Cammino. Tra Arte e Federe Documentari 16.15 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.10 Vita da artista Doc. 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Spettacolo 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.00 4 di Sera Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1^{ra} Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Att. 16.55 Giuda Film Drammatico ('01) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Dritto e rovescio Att. 0.55 I mille cancelli di Filippo (1^{ra} Tv) Film Documentario ('22)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Meteo Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 11.00 Tg5 Ore 10 Attualità 11.10 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo 14.00 Beautiful (1^{ra} Tv) Soap 14.20 Forbidden Fruit (1^{ra} Tv) 14.45 Uomini e donne 16.00 La forza di una donna (1^{ra} Tv) Telenovela 16.10 La forza di una donna (1^{ra} Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria 16.55 Dentro la notizia 18.45 Caduta Libera Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna 21.20 Stanno Tutti Invitati 0.55 X-Style Lifestyle 1.30 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.10 Miami Vice Serie Tv 6.55 A-Team Serie Tv 8.45 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo 13.10 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.10 The Simpson Cartoni 15.05 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.45 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip 19.05 Studio Aperto Mag 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Lucy Film Azione ('14) 23.05 Sherlock Holmes Film Azione ('09) 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Arìa che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Colori Attualità	TV8 17.15 La babysitter dei miei sogni Film Commedia ('23) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.20 Foodish - Anteprima (1^{ra} Tv) Lifestyle 20.25 Foodish (1^{ra} Tv) Lifestyle 21.40 Attacco al potere - Olympus Has Fallen Film Azione ('13) 0.05 GialappaShow Spettacolo
20 14.30 All American Serie Tv 16.00 New Amsterdam Serie 17.45 Superman & Lois Serie 19.25 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 The Accountant Film Drammatico ('16) 23.25 Io sono vendetta Film Azione ('16) 1.00 The Flash Serie Tv 2.20 Show Reel Attualità 3.10 New Amsterdam Serie Tv TV2000 28 19.00 TG 2000 Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Veglia nell'Orto degli Ulivi dalla Basilica del Getsemani Attualità 21.10 The Chosen Serie Tv 22.10 The Chosen Serie Tv 23.20 Il Suo Corpo e il Suo Sangue - Santi Francescani e l'Eucarestia Attualità 0.20 La completa preghiera della sera Attualità	RAI 4 14.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv 22.05 Rebellion - Un atto di guerra Film Dramm. ('11) 23.30 CSI: Vegas Serie Tv 1.50 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 2.30 LA7CINEMA 29 16.00 Scoprendo Forrester Film Drammatico ('00) 18.50 La vita privata di Sherlock Holmes Film Giallo ('70) 21.15 American Hustle - L'apparenza inganna Film Drammatico ('13) 23.50 Widows - Eredità criminale Film Thriller ('18) 2.15 Velocità massima Film Azione ('02)	IRIS 13.05 Time X - Fuori tempo massimo Film Drammatico ('02) 15.20 Una bugia di troppo Film Commedia ('12) 17.20 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere Film Azione ('91) 23.25 Fuoco assassino Film Drammatico ('91) LA 5 30 14.10 Amici di Maria Spettacolo 14.45 Una mamma per amica Serie Tv 16.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 19.25 Amici di Maria 19.55 Uomini e donne 21.10 The Ride - Storia Di Un Campione Film Biografico ('18) 23.00 Pitch Perfect 2 Film Commedia ('15)	RAI 5 16.50 Le radici dell'innovazione Doc. 17.40 Materia Viva Doc. 18.30 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 19.05 Gli occhi del musicista 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari 21.20 Dentro le note Spett. 21.25 Accademia Nazionale di Santa Cecilia 23.55 Borrowed Time. L'ultima decade di John Lennon Documentari REAL TIME 31 11.35 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 13.45 Casa a prima vista 15.55 Abito da sposa cercasi Documentari 18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1^{ra} Tv) 21.35 Il forno delle meraviglie Lifestyle 23.00 La clinica della pelle Lifestyle	RAI MOVIE 11.50 Piccoli omicidi tra amici Film Thriller ('94) 13.30 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01) 15.50 Cane arrabbiato Film Avventura ('84) 17.25 El Dorado Film West. ('67) 19.35 Jimmy Bobo - Bullet to the Head Film Az. ('12) 21.10 Damaged Film Thriller ('24) 22.45 Charlie's Angels Film Azione ('19) GIALLO 38 10.30 L'ispettore Gently Serie Tv 12.30 Shetland Serie Tv 14.50 Vera Serie Tv 16.50 L'ispettore Gently Serie 18.50 Cherif Serie Tv 21.10 Vera Serie Tv 23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1.10 Shetland Serie Tv 3.20 Delitti di provincia Serie 5.35 L'investigatore Wolfe Serie Tv	RAI PREMIUM 14.40 Blu. Il colore dell'Autismo Doc. 15.40 Hudson & Rex Serie Tv 17.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv 18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap 19.40 Il Commissario Rex XVI Serie Tv 21.20 The Voice Generations Spettacolo 24.00 Un Amore regale Film Commedia ('25) 1.35 Storie Italiane Attualità TOP CRIME 39 14.25 The mentalist Serie Tv 16.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv 19.30 The mentalist Serie Tv 21.15 Law & Order: Unità Speciale (1^{ra} Tv) Serie Tv 22.00 Law & Order: Unità Speciale (1^{ra} Tv) Serie Tv 22.50 Fbi: Most Wanted Serie Tv 0.20 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	CIELO 15.15 MasterChef Italia Spettacolo 16.40 Cucine da incubo Lifestyle 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 18.00 Celebrity Chef Lifestyle 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Operation Fortune Film Azione ('22) 23.15 Caccia spietata Film Western ('06) 1.10 '71 Film Drammatico ('14) DMAX 52 14.15 Affari al buio Documentari 15.10 Affari al buio (1^{ra} Tv) Documentari 16.05 Storage Wars Canada Spettacolo 18.00 Vado a vivere nel bosco 19.50 Airport Security: Spagna Documentari 21.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1^{ra} Tv) 22.15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo (1^{ra} Tv) Spettacolo	TWENTYSEVEN 14.45 La signora del West Serie Tv 16.35 La casa nella prateria Serie Tv 19.25 Colombo Serie Tv 21.10 Contact Film Fantascienza ('97) 23.45 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90) 1.40 Agenzia Rockford Serie Tv 2.30 Shameless Serie Tv 3.25 Due per tre Serie Tv RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Vuò o fevelin di: È partita la nuova campagna di semina nei campi del FVG; 11.20 Cambio di rotta: Don Marco Eugenio Brusutti; 11.55 Nè stato né mercato: Il progetto AutStanding. L'Ass. Ugovizza in Fiore; 12.30 Gr FVG; 13.29 What a wonderful world: Una assistente vocale completamente gestita dall'AI; 14.00 Istanti di Storia: 1966: La tragedia di Breme; 14.10 Riverberi: Il concerto dei Bugaboo, registrato negli studi RAI; 15.00 Gr FVG; 15.15 Vuò o fevelin di: "Sborf", un gioco per valorizzare la lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti Radio TRST A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il Buongiorno In Musica; 8.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 8.10 Primo Turno; 10.00 Notiziario Segue Music Magazine; 11.00 Studio D; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.25 Umetniki, Ki So Spremenili Svet; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.10 Gorizia E Dintorni; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 17.30 Libro Aperto: Miroslav Košuta: Dnevnik O Lastovicijem Gnezdu - L.Pt; 18.00 Diagonali Culturali: Sipario Alzato; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovenia; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 23.05 Il mix delle 23 23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	15.00 Gazzology 17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Say Waaad? 22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare... il meglio di 19.45 Radio2 Hits 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi 19.00 Hollywood Party 19.55 Radio3 Suite 20.00 Il Cartellone 23.00 Il Teatro di Radio3	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.30 Jack Reacher: Punto di non ritorno Film Sky Cinema Uno 17.35 Così è la vita Film Sky Cinema Collection 17.35 Senza arte né parte Film Sky Cinema Comedy 17.45 Il dottor Zivago Film Sky Cinema Romance 17.55 Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro Film Sky Cinema Family 18.50 Macchine mortali Film Sky Cinema Action 19.00 3/19 Film Sky Cinema Drama 19.00 Red Lights Film Sky Cinema Suspense 19.10 Il club dei divorziati Film Sky Cinema Comedy	19.15 Il grande Lebowski Film Sky Cinema Stories 19.25 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family 19.30 La banda dei babbi natale Film Sky Cinema Collection 19.30 Fight or Flight: Tensione ad alta quota Film Sky Cinema Uno 21.00 Godzilla e Kong - Il nuovo impero Film Sky Cinema Action 21.00 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy 21.00 Vangelo Secondo Maria Film Sky Cinema Drama 21.00 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 Te Go Preparà 14.35 Quarta Di Copertina 15.05 Mediterraneo 15.35 Slovenia Magazine 16.05 Alpe Adria 16.30 Una Vita, Una Storia 17.25 Focus 18.00 Progr. In Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Itinerari Collezione 20.00 L'universo è ... Esplorazione 20.25 Bellitalia 21.00 Tuttoggi 21.15 Artelier 21.55 Te Go Preparà 22.30 Progr. In Lingua Slovena 23.00 Mikser	19.15 Il grande Lebowski Film Sky Cinema Stories 19.25 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family 19.30 La banda dei babbi natale Film Sky Cinema Collection 19.30 Fight or Flight: Tensione ad alta quota Film Sky Cinema Uno 21.00 Godzilla e Kong - Il nuovo impero Film Sky Cinema Action 21.00 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy 21.00 Vangelo Secondo Maria Film Sky Cinema Drama 21.00 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family

TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta 7.00 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Zumba 11.50 Pilates 12.10 Borgo Italia 12.35 La Contrada 13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg 13.20 Tg Trieste 13.50 Film: Una botta di vita 17.15 Casa Pappagallo 17.25 Tg Trieste 17.55 Trieste In Diretta 19.00 Tg Regionale 19.30 Tg Trieste 20.05 Il Rossetti 20.30 Tg Trieste 21.05 Film: Melancholia 23.00 Tg Trieste 23.30 Tg Regionale 24.00 Trieste In Diretta 1.00 Tg Trieste 1.30 Tg Regionale	19.15 Il grande Lebowski Film Sky Cinema Stories 19.25 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family 19.30 La banda dei babbi natale Film Sky Cinema Collection 19.30 Fight or Flight: Tensione ad alta quota Film Sky Cinema Uno 21.00 Godzilla e Kong - Il nuovo impero Film Sky Cinema Action 21.00 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy 21.00 Vangelo Secondo Maria Film Sky Cinema Drama 21.00 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family

TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat 11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna 13.00 The Rookie - Tf 14.00 Att. In Diretta - Tg Lazio 14.30 Film Story 16.30 Ai Confini Della Realtà - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Gintama C.A. 18.00 Conan C.A. 18.30 Ginguiser C.A. 19.00 Friuli Venezia Giulia In Diretta - Tg Politica Ieri, Politica Oggi - Attualità 21.00 Good Times Tf 23.00 Daitarn III C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 Super Richieste. Sigle Tv 0.30 Attualità In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	19.15 Il grande Lebowski Film Sky Cinema Stories 19.25 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family 19.30 La banda dei babbi natale Film Sky Cinema Collection 19.30 Fight or Flight: Tensione ad alta quota Film Sky Cinema Uno 21.00 Godzilla e Kong - Il nuovo impero Film Sky Cinema Action 21.00 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy 21.00 Vangelo Secondo Maria Film Sky Cinema Drama 21.00 Viaggio al centro della terra Film Sky Cinema Family

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/7	8/10
massima	18/21	15/18
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

Cielo in genere variabile. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora da moderata a sostenuta, anche forte a Trieste nella prima parte della giornata. La Bora, in genere moderata, nel pomeriggio si estenderà temporaneamente a tutta la pianura. In quota sulla zona montana soffierà vento da moderato a sostenuto da nord-est.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/9	9/11
massima	20/23	17/20
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Cielo poco nuvoloso con maggiore nuvolosità nella prima parte della giornata. Nella notte e fino al mattino soffierà Borino o Bora moderata a Trieste e vento moderato da nord-est in quota sulla zona montana. Sulla costa nel pomeriggio venti deboli a regime di brezza. Temperature in aumento con valori massimi sopra i 20°C sulla pianura.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature Venti deboli a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo parzialmente nuvoloso al Nordest e più sereno al Nordovest. Clima piacevole a ovest.
Centro: maltempo su Marche meridionali, Abruzzo e Molise con piogge e nevicate a 1300 metri. Cielo molto nuvoloso o coperto altrove.
Sud: piogge diffuse e nevicate mediamente sopra i 1400 metri. Piovachi solo in Sardegna.

DOMANI
Nord: cielo sereno o al più poco nuvoloso dal mattino e fino a sera. Venti da direzioni variabili.
Centro: locali precipitazioni su Abruzzo e Molise, cielo coperto sul Lazio, nubi irregolari altrove.
Sud: possibili delle precipitazioni irregolari che si alterneranno a schiarite soleggiate. Venti da nord.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4

Con la Luna che entra in opposizione proprio oggi, il tuo naturale slancio potrebbe incontrare qualche resistenza. Non prenderla sul personale: è solo il cielo che ti chiede di rallentare e ascoltare.

TORO

21/4 - 20/5

I transiti in Ariete continuano a lavorare nel tuo "dietro le quinte", spingendoti a chiudere col passato, mentre la Luna in sesta casa ti richiama ai doveri quotidiani e alla cura della salute.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Il trigono d'Aria della Luna in Bilancia accende il tuo carisma. È un giovedì eccellente per la creatività, i flirt e tutto ciò che richiede una comunicazione brillante.

CANCRO

22/6 - 22/7

La Luna in quadratura dalla Bilancia potrebbe renderti un po' più suscettibile del solito, specialmente in famiglia o tra le mura domestiche. Oggi evita di sollevare polveroni.

LEONE

23/7 - 23/8

Con il sostegno del Sole e di Saturno, le tue parole hanno un peso importante e possono convincere chiunque. È il momento ideale per presentare un progetto o fare una richiesta.

VERGINE

24/8 - 22/9

Oggi l'attenzione si sposta sulle tue risorse concrete. La Luna suggerisce di fare ordine nelle finanze o di valutare un nuovo acquisto per la casa.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Benvenuta Luna! Il tuo segno ospita l'astro della notte, regalando un'intuizione speciale e una luminosità che non passerà inosservata. Metti te stessa al primo posto, almeno per oggi.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Il cielo di oggi ti invita al ritiro strategico. Con la Luna nella tua dodicesima casa, senti il bisogno di ricaricare le batterie lontano dal rumore del mondo.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Le amicizie e i progetti di gruppo sono baciati dalla fortuna. La Luna in Bilancia armonizza i tuoi rapporti sociali, rendendo ogni incontro piacevole e stimolante.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

La Luna raggiunge il punto più alto del tuo cielo, portando sotto i riflettori la tua carriera. Potresti sentire la pressione di dover dimostrare il tuo valore. Mantieni la calma e punta sulla professionalità.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Un vento di libertà soffia forte oggi. La Luna in Bilancia ti spinge a guardare oltre i soliti confini, che siano mentali o geografici. Ottimo notizie per chi studia o chi ha a che fare con l'estero.

PESCI

20/2 - 20/3

È una giornata di trasformazione e di analisi profonda. Se c'è una situazione finanziaria o emotiva da sbloccare, la Luna ti dà la lucidità necessaria per farlo.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
VIA D'ALVIANO, 23
VIA GRUDENIGO, 27,
(BASOVIZZA) TEL. 040226165
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZZA OSPEDALE, 8
TEL. 040767391
PZZA DELLA BORSA, 12
TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
TEL. 040630213
PZZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5
TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1
TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14
TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11
TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6
TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6
TEL. 040300605
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6
TEL. 040371377

PZZA SAN GIOVANNI, 5
LGO PIAVE, 2
CAMP SAN GIACOMO, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2
PZZA GOLDONI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64-S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA ALFREDO ORIANI, 2
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STU-
PARICH) TEL. 040764943

**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**

PZZA VIRGILIO GIOTTI, 1
TEL. 040635264
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICI-
NALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONA-
RE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA

SANT'ANNA - COMUNALE 2

VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032

GRADISCA D'ISONZO

ALLA QUERCIA

VIA CIOTTI, 26 TEL. 048199153

MONFALCONE

COMUNALE 2

VIA AULO MANLIO, 14 TEL. 0481494950

ROMANS D'ISONZO

ALLA MADONNA

VIA LATINA, 77 TEL. 048190026

BASSA FRIULANA

CERVIGNANO DEL FRIULI

LOVISONI

PZZA UNITÀ D'ITALIA, 27 TEL. 043132163



AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1° aprile 2026 è stata di 10.339 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.


PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



Buona Pasqua

BOSCO

una famiglia come la tua

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10

- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Via Pirano 25

- Largo San Tommaso 2
Opicina
- Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti: info@gruppobosco.it

